ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 11 Ottobre 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2753

L'alta missione del giornalismo italiano nelle direttive segnate dal Duce

Valido strumento al servizio del Regime e della Nazione

ROMA, 10

Oggi a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, S. E. il Capo del Governo ha presieduto la riunione dei 70 direttori dei quotidiani del Regno. Erano anche presenti S. E. Turati col Direttorio del Partito, il sottosegretario alla Presidenza S. E. Giunta, il sottosegretario agli Interni S. E. Bianchi ed il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, on. Ferretti. Il Duce, accolto da vibranti ovazioni, ha pronunciato il seguente discorso:

Parla il Duce

«Camerati! Signori! Questa importante riunione dei giornalisti del Regime avviene soltanto alla fine dell'anno sesto. Voi vi rendete conto che non poteva avvenire prima perchè solo dal gennaio del 1925 e più specialmente in questi ultimi due anni è stato affrontato e risolto quasi completamente il problema della stampa fascista. In un Regime totalitario, come deve essere necessariamente un Regime sorto da una rivoluzione trionfante, la stampa è un elemento di questo Regime, una forza al servizio di questo Regime; in un Regime unitario la stampa non può essere estranea a questa unità. Ecco perchè tutta la stampa italiana è fascista e deve sentirsi fiera di militare compatta sotto le insegne del Littorio. Partendo da questo incontrovertibile dato di fatto si ha immediatamente una bussola di orientamento per quanto concerne l'attività pratica del giornalismo fascista. Ciò che è nocivo si evita e ciò che è utile al Regime, si fa. Ne consegue che, soprattutto e potrebbe dirsi esclusivamente in Italia, a differenza di altri paesi, il giornalismo più che professione e mestiere diventa missione di una importanza grande e delicata; poichè nell'età contemporanea, dopo la scuola che istruisce le generazioni che montano, è il giornale che circola tra le masse e vi svolge la sua opera di informazione e di formazione.

Non è quindi affatto assurdo che, trattandosi di continuare l'educazione formativa delle moltitudini, i giornalisti debbano essere moralmente e tecnicamente preparati: è evidente che nelle scuole non si fa il «giornalista», come non si fa il «poeta», cionondimeno nessuno vorrà negare l'utilità delle scuole stesse.

Premio e riconoscimento

Questa prima adunata dei giornalisti del Regime vuol essere premio e riconoscimento. Le vecchie accuse sulla soffocazione della libertà di stampa, da parte della tirannia fascista, non hanno più credito alcuno. La stampa più libera del mondo intero è la stampa italiana. Altrove i giornali sono agli ordini di gruppi plutocratici, di partiti, di individui, altrove sono ridotti al compito gramo della compravendita di notizie eccitanti, la cui lettura reiterata finisce per determinare nel pubblico una specie di stupefatta sensazione con sintomi di atonia e di imbecillità; altrove i giornali sono ormai raggruppati nelle mani di pochissimi individui, che considerano il giornale come una industria vera e propria, tale e quale come l'industria del ferro o del cuoio.

Il giornalismo italiano è libero perchè serve soltanto una causa ed un Regime; è libero perchè, nell'ambito delle leggi del Regime può esercitare, e le esercita, funzioni di controllo, di critica, di propulsione. Io contesto nella maniera più assoluta che la stampa italiana sia il regno della noia e della uniformità. Coloro che leggono i giornali di tutti i paesi del mondo sanno quanto sia grigia, uniforme, stereotipata, fin nei dettagli, la loro stampa. A questo punto io affermo che il giornalismo italiano fascista deve sempre più nettamente differenziarsi dal giornalismo degli altri paesi, fino a costituire, non soltanto per la bandiera che difende, la risoluta, visibile e radicalissima antitesi. Questa differenziazione, non ne esclude una seconda meno importante. Permettetemi qui di impiegare un paragone musicale. Io considero il giornalismo italiano fascista come un'orchestra. Il «la» è comune. E questo «la» non è dato dal Governo attraverso i suoi uffici stampa, sotto la specie della ispirazione o della suggestione davanti alle contingenze quotidiane; è un «la» che il giornalista fascista dà a se stesso. Egli sa come deve servire il Regime. La parola d'ordine egli non l'attende giorno per giorno. Egli l'ha nella coscienza. Ma dato il «la» c'è la diversità degli strumenti ed è appunto dalla loro diversità che si evita la cacofonia e si fa prorompere invece la piena e divina armonia; oltre agli strumenti c'è poi la diversità dei temperamenti degli artisti diversità necessaria, poichè si aggiunge, elemento imponderabile ma vitale, a rendere sempre più perfetta la esecuzione.

Ogni giornale deve diventare uno strumento definito, cioè individualizzato, cioè riconoscibile della grande orchestra. I classici archi non escludono nelle moderne orchestre i «fiati» dalle forme inconsuete. Ci può essere, cioè, il giornale fascista dall'aria seria, con tinta magari di ufficiosità, e il giornale d'assalto, battagliante e temerario. Ci possono essere giornali che prediligono determinati problemi: quelli che hanno la statura per essere nazionali ed altri invece che devono rassegnarsi ad essere degli ottimi fogli regionali o provinciali. E', per esempio, assurdo che un giornale di circolazione provinciale voglia imbibire i suoi lettori con pagine intere di politica estera mondiale. La differenziazione di cui parlavo è legata quindi ad una vera e propria divisione del lavoro, affidata più che a misure dall'alto, al buon senso dei giornali fascisti. Ciò precisato, la stampa e nazionale e regionale e provinciale, serve il Regime, illustrandone l'opera quotidiana, creando e mantenendo un ambiente di consenso attorno a questa opera. E' grande ventura per voi di vivere in questo primo straordinario quarto di secolo, è grande ventura per voi, di potere seguire la Rivoluzione fascista nelle sue progredienti tappe. Il destino è stato particolarmente benigno con voi che vi ha concesso di essere giornalisti durante una guerra e durante una rivoluzione, eventi entrambi rari e memorabili della storia delle nazioni.

Tenere le distanze

Ora tutti coloro che credono di servire il Fascismo e il Regime lo servono effettivamente e utilmente? Non sempre. Non rendono un servizio al Regime coloro i quali abbondano di aggettivi laudativi e cantano a rime obbligate e quindi alla fine convenzionali, ogni atto e fatto, anche se di piccola portata, ogni uomo anche se di modesta levatura.

Bisogna deflazionare e sapere tenere le distanze. Sei anni di fatti della Rivoluzione fascista sono più grandi di ogni parola e soprattutto di molte parole. I sostantivi rendono superflui gli aggettivi. Non rendono un servizio al Regime coloro i quali danno spazio eccessivo alla cronaca nera e la «sensibilizzano», ai fini dello smercio di copie; o coloro i quali trascurano la formazione materiale del giornale, che deve essere attentamente vigilata nei titoli e nel testo, soprattutto nei titoli. Ho letto, ad esempio, riportata la notizia di un premio dato ad uno scrittore che fa la spoletta tra il carcere e l'ospedale, con questo titolo: «Genio e follia», come se il genio fosse irremissibilmente domiciliato nei manicomi; un infortunio sul lavoro diventa una «terrificante catastrofe», si sente il bisogno di far sapere che «un giovane professore ha sparato sulla moglie», come se ciò interessasse particolarmente il genere umano oltre il portinaio ed i più prossimi parenti. Si ricucina per la milionesima volta il mistero di Rodolfo a Mayerling, e si ristampa sino alla noia la storia della Baker o sedicente «Venere nera».

Il bando alla cronaca nera

Tutto ciò diseducativo. Tutto ciò giornalismo vecchio regime. E' necessario che il giornalismo nuovo regime, cioè fascista, si disincagli da queste posizioni mentali e muova alla ricerca ed alla illustrazione di tutti gli altri vari e grandi aspetti e problemi della vita degli individui e della vita di un popolo. La cronaca nera deve essere lasciata ai commissari delle questure, salvo casi speciali, nei quali l'interesse umano o sociale o politico sia prevalente. Non servono il Regime coloro i quali non tengono la misura della dignità di fronte agli stranieri, sia quando sono ospiti dell'Italia, sia quando esprimono giudizi sul Regime o su Mussolini. Ripeterò dunque che i dieci in condotta, con lode o senza, che mi vengono rilasciati talora da illustri personaggi, mi lasciano perfettamente indifferente. Bisogna «esaltare i grandi uomini, quelli che rendono veri servizi alla patria ed all'umanità, non i vanitosi che vogliono vedersi sul giornale fotografati nell'atto in cui salutano romanamente il Fante Ignoto. Non servono il Regime coloro che mancano di discrezione, specie in materia di politica estera o di finanze, che sono inesatti nei riferimenti, che fanno del «barzinismo» in ritardo, che si autoincensano e che nella polemica scendono al diffamatorio e cannibalesco.

Non servono il Regime coloro i quali si abbandonano al lusso del catonismo generico, del moralismo irresponsabile che riguarda tutti e nessuno, mentre in siffatta materia, per vie pubbliche o coperte, bisogna precisare fatti e nomi, onde sia possibile provvedere in tempo. Non servono il Regime coloro i quali, non controllandosi negli articoli, nelle informazioni, nelle notizie, nei giudizi sugli uomini, forniscono alimento alla causa degli avversari. L'elenco dei «casi» nei quali, volutamente o no, non si serve il Regime, potrebbe allungarsi, ma voi mi avete già inteso, ed avete anche inteso per la necessaria antitesi come si «serve» il Regime.

Libertà di critica

Qui voglio affermare che, tolte le questioni strettamente politiche o le altre che sono fondamentali della Rivoluzione, per tutte le altre questioni la critica può liberamente esercitarsi. Io stesso, prima della riforma monetaria, non ho vietato la polemica fra rivalutisti e svalutatori, non solo nelle cattedre, ma nelle riviste e nei quotidiani. Nel campo dell'arte, della scienza o della filosofia, la tessera non può creare una situazione di privilegio o di immunità. Come deve essere permesso di dire che Mussolini come suonatore di violino è un dilettante molto modesto, così deve essere permesso di obiettivamente giudicare l'arte, la prosa, la poesia, il teatro, senza che ci sia un «veto» per via di una tessera più o meno retrodatata. La disciplina di partito qui non gioca. La rivoluzione qui non c'entra. Quando uno chiede di essere giudicato come poeta, drammaturgo, pittore, romanziere, non ha il diritto poi di richiamarsi alla tessera se il giudizio gli è sfavorevole. Un tizio può essere un valoroso fascista ed anche della prima ora, ma come poeta può essere un deficiente. Non si deve mettere il pubblico nell'alternativa di passare per antifascista fischiando o di passare per stupido o vile plaudendo a tutti gli aborti letterari, a tutti i centoni poetici, a tutti i quadri degli imbianchini, la tessera non dà l'ingegno a chi non lo possiede. Non vi ho detto tutto quanto vi potrei dire, ma ritengo di avervi detto alcune cose essenziali. La maggiore di tutte è questa: Il vostro compito diventerà sempre più importante e ai fini interni e a quelli internazionali. Ai fini interni, perchè, fra l'altro, fra pochi mesi il popolo italiano sarà chiamato ai comizi plebiscitari, attraverso i quali esso dovrà documentare in faccia al mondo il suo effettivo consenso col Regime. Bisogna preparare questa grande manifestazione e voi avete, coi vostri giornali, il mezzo per farlo degnamente.

Un ricordo nostalgico

Nel mondo internazionale noi non andiamo verso tempi facili. Più l'Italia aumenterà la sua statura politica, economica, morale, più l'Italia fascista «durerà» e maggiori saranno le inevitabili reazioni nel mondo antifascista, che sembra quasi offeso di dovere constatare che ancora una volta è l'Italia che dà la parola d'ordine nuova nel campo politico e sociale. Occorre per questo che la stampa sia vigile, pronta, modernamente attrezzata con uomini che sappiano polemizzare con gli avversari di oltre frontiera, con uomini soprattutto che siano mossi non da obiettivi materiali, ma da fini ideali. Mi auguro che quando vi convocherò nuovamente, io sia in grado di constatare che avete sempre più fermamente e fieramente servito la causa della Rivoluzione. Con questa speranza accogliete il mio cordiale saluto, nel quale vi è una punta di ricordi e di nostalgia.

Le parole del Capo del Governo, ascoltate in profondo raccoglimento, sono state frequentemente interrotte dal consenso dell'assemblea e coronate da un applauso che è durato qualche minuto, fra grida di «Viva il Duce, viva il Fascismo».

Brevi parole di S. E. Turati

Ha poi preso la parola il Segretario del Partito. Egli ha rilevato il significato della «lezione» di giornalismo impartita dal Primo Ministro ed ha notato come, pur fra resistenze e difficoltà, la stampa fascista vada sempre più e meglio apprestandosi alla funzione di educazione e di propaganda che il Regime ha ad essa affidato. Se è vero che talvolta, ha aggiunto il Segretario del Partito, voi dovete constatare come una parte della stampa non abbia pronta e completa la sensibilità, la ragione è da ricercarsi nel fatto che voi, Duce, camminate troppo rapidamente sulla strada della Rivoluzione. Di qui squilibri, ritardi, storture e inutili impennate. S. E. Turati, ha concluso esprimendo la certezza che la stampa fascista, la quale va ogni giorno migliorando i suoi quadri e le sue armi, è degna della fiducia e sarà tra breve un elemento utile e poderoso dello Stato fascista. Cessati gli applausi da cui è stato accolto il discorso del Segretario del Partito, l'on. Amicucci, nella sua veste di segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha espresso la gratitudine viva e profonda dei direttori dei giornali del Regime e di tutti i giornalisti italiani per la solenne adunata e per le parole che il Duce ha rivolto alla stampa italiana.

Il ringraziamento dell'on. Amicucci

E' la prima volta, ha detto l'on. Amicucci che un capo di Governo convoca presso di sè a rapporto i direttori dei giornali. Ciò significa che, nonostante tutte le incomprensioni e le diffamazioni straniere, l'Italia fascista è il solo paese che attribuisce tangibilmente alla stampa una grande funzione nazionale.

Il Fascismo ha compiuto, anche nel campo giornalistico, una rivoluzione. Il giornalismo italiano non è più il famoso o famigerato «quarto potere» perchè ha ripudiato nettamente la concezione liberale e social-democratica di un potere irresponsabile che si ergeva al disopra e contro lo Stato in nome del mito della libertà di stampa, che altro non era se non la sovrapposizione di una pretesa autorità individuale alla sola legittima libertà e autorità dello Stato. Il giornalismo aderisce spontaneamente al Regime, che compendia la somma dei valori spirituali e materiali del paese, ed assegna a se stesso un compito di educazione e di illustrazione dei grandi problemi nazionali ed internazionali.

Il giornalismo italiano è fiero che il Regime abbia potuto attingere largamente dalle sue file uomini sicuri e capaci per i posti di comando. Esso è supremamente orgoglioso che il Duce sia stato e voglia essere ancora un giornalista, che al Governo e nelle gerarchie del Partito, e negli uffici più delicati e più vicini al Duce, nelle rappresentanze italiane all'estero, molti giornalisti siano oggi in prima linea. Non è senza significato che 11 membri del supremo organo del Regime, il Gran Consiglio fascista, onorino della loro iscrizione il Sindacato giornalisti.

Certamente il giornalismo italiano non è e non pretende di essere perfetto; ed esso è sinceramente grato al Duce di aver segnalato errori e difetti. Il nostro proposito fermo, ha concluso l'on. Amicucci, è di perfezionarci incessantemente per renderci sempre più degni dell'alta missione che il Regime ci ha affidato. Con questo proposito noi rinnoviamo oggi al Duce il nostro giuramento di fedeltà, la nostra promessa di servire sempre la causa della Nazione e della Rivoluzione. Dopo la riunione a Palazzo Chigi la Direzione del Partito ha offerto un ricevimento a Palazzo Littorio.

Il Consiglio dei ministri
convocato per il 30 corr.

ROMA, 10

Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì 30 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale. «Stefani».

Nota italiana e pubblicazione del patto
discusse dal Consiglio dei ministri inglese

LONDRA, 10

Stamane si è riunito l'atteso Consiglio dei ministri per prendere in esame la questione della pubblicazione del compromesso navale e di tutto il carteggio relativo, nonchè per discutere il contenuto della risposta italiana al «memorandum» anglo-francese del 30 agosto.

Incomprensione francese

Un comunicato ufficioso dice che i termini del compromesso e gli altri documenti sono già pronti per la pubblicazione immediata e questa avverrà probabilmente sotto forma di un libro bianco. I giornali si occupano tutti della risposta italiana, ma soltanto attraverso le loro corrispondenze da Parigi e ripetono i punti di vista francesi già noti.

Soltanto il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* commenta brevemente la nota italiana e si sorprende dell'incapacità dell'opinione pubblica francese ad afferrare i motivi del disappunto dell'Italia circa i negoziati intercorsi tra Parigi e Londra. La Francia si è mostrata inoltre risentita per il recente passo dell'Italia a Londra, relativamente alla sollecita discussione del problema renano. L'Italia come garante insieme con l'Inghilterra del patto di Locarno, si trova in una posizione privilegiata, tanto moralmente quanto legalmente per discutere con la Gran Bretagna le questioni che concernono i comuni interessi ed i diritti dei due paesi. L'iniziativa italiana, presa nel corso delle ordinarie conversazioni diplomatiche, è stata perfettamente naturale e legittima quantunque non incoraggiata da Londra.

La stampa si diffonde invece sulla espulsione del giornalista americano Horan, colpevole di aver telegrafato al *New York American* un sommario fedele del compromesso navale anglo-francese, ed è nel complesso unanime nel condannare il draconiano provvedimento preso contro di lui. Tuttavia si opina che l'incidente non sia tale da creare una questione internazionale. Il Governo francese è nel suo diritto di prendere provvedimenti contro lo straniero che pubblica documenti segreti di Stato e si rifiuta di palesarne la provenienza. Molti sono i commenti dei giornali, ma la maggior parte sono dell'opinione che il Governo francese aveva il diritto di agire come ha agito contro il giornalista americano. Qualche altro giornale come il conservatore *Daily Express* protesta contro l'atteggiamento francese.

Horan rimane, per ora

La *Morning Post* che vede sempre negli americani i grandi rivali dell'Inghilterra, ammette che un paese ha diritto di reagire contro l'abuso dell'ospitalità da parte dello straniero e ne approfitta per dare una lavata di capo a Hearst, il magnate americano della cui anglofobia sono sempre pieni i giornali del suo trust.

Si ha da Parigi che il giornalista che doveva lasciare la Francia domani è stato autorizzato a rimantre fino a che sia terminata l'inchiesta ancora in corso per scoprire il colpevole che gli consegnò il documento. Dopo che gli agenti di polizia facevano firmare al Horan un foglio in cui lo si costringeva ad accettare di partire al più presto, oggi si dice che la sua presenza è necessaria a Parigi, finchè la polizia giudiziaria avrà potuto condurre a termine il suo compito! E' il presidente della stampa anglo-americana che ha dato questa notizia oggi mentre usciva dal Gabinetto del signor Berthelot segretario generale del Quay d'Orsay.

Ma egli insisteva troppo nel dire che la decisione di lasciar ancora qui l'Horan era stata presa all'infuori dell'intervento della stampa anglo-americana e... si deve pure aver tenuto conto del rumore fatto dai giornalisti inglesi e americani, tutti solidali col loro compagno. Già la cosa aveva sollevato molto chiasso in America e in Inghilterra e il segretario di Stato Kellogg, aveva domandato nuove spiegazioni. Certo la correttezza voleva che egli non intervenisse in un affare in cui il Governo francese è assolutamente libero; ma il suo semplice interessamento per l'Horan era già significativo. Si capisce dunque che senza giungere ancora alla revoca dell'ordine di espulsione, si sia deciso di lasciare ancora qui provvisoriamente l'Horan fino a che sia fatta maggior luce su questa faccenda.

Le vitali esigenze italiane

ROMA, 10

Corrono in Francia fiumi d'inchiostro a proposito della risposta italiana alla nota franco-inglese.

Si nota, subito dopo le prime proteste che risentivano un po' troppo del già preparato testo, una tendenza molto curiosa nei nostri riguardi, tendenza che rivela subito di quanta serietà sia animato lo strombazzato pacifismo francese. In Francia non si riesce a mandar giù la giustissima pretesa italiana di conservare la parità navale. Si scorge in ciò una prova di diffidenza e di sospetto anzichè una legittima esigenza di giustizia distributiva. Si tende, insomma, a considerare ancora e sempre l'Italia come una sorella minore, un po' capricciosa che non si dispera però di ammansire.

Un «principio» che non si ridiscute

Come osserva la *Tribuna* è evidente che la Francia, accordandosi separatamente con l'Inghilterra, ha mirato anche a «rimettere in discussione» uno dei punti stabili del trattato di Washington: la parità navale con l'Italia. Oggi il linguaggio quasi concorde della stampa dall'ufficioso destro l'*Echo de Paris* al cartellista e massonico *Oeuvre* conferma questo proposito francese.

Spetta dunque alla Francia la responsabilità di volersi sottrarre agli impegni di Washington, i quali, è bene dirlo subito, costituiscono un «principio» e non si ridiscutono i «principi». Del resto lo stesso accordo franco-britannico, pur nelle sue rigide determinazioni generali, riconosce almeno teoricamente un diritto di parità nelle costruzioni navali, perchè fissando un massimo per ciascuna categoria di navi, lascia ad ogni Stato la libertà di costruire, nei limiti di tale categoria, quante navi vuole, secondo le sue intenzioni politiche e le sue disponibilità finanziarie. Ma anche le particolari ragioni affermate dai giornali francesi per legittimare un maggiore tonnellaggio di navi da guerra francesi in confronto dell'Italia, se rivelano con imprudenza le intenzioni egemoniche della Francia, non ne provano egualmente un naturale fondato diritto?

Le Colonie italiane

I giornali francesi parlano anche delle colonie. Alcuni con allegra disinvoltura, arrivano ad assicurare che l'Italia non ha colonie; altri dicono che le colonie italiane sono tutte nel Mediterraneo, mentre le colonie francesi sono disseminate nel mondo. Non c'è bisogno di dare lezioni di geografia politica e di ricordare che le colonie italiane si estendono anche nel Mar Rosso e che l'Italia non intende rinunciarvi.

Ma appunto perchè le colonie italiane sono poche, per volontà degli alleati, divengono doppiamente preziose all'Italia.

Re Alessandro firma la ratifica
delle convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 10

Re Alessandro ha firmato stasera il decreto col quale egli approva la ratifica delle convenzioni di Nettuno concluse fra Jugoslavia e Italia. Il decreto della ratifica verrà pubblicato nei prossimi giorni nella Gazzetta Ufficiale jugoslava.

Così è compiuto l'ultimo passo per togliere di mezzo questo problema che per tre lunghi anni aveva inasprito i rapporti fra i due Stati vicini.

Le trattative belgradesi
per il patto greco-jugoslavo

BELGRADO, 10

Il Presidente del Consiglio greco, Venizelos, ha trascorso la mattinata di oggi alla Legazione di Grecia, dove ha ricevuto diverse visite, tra le altre quelle del ministro d'America, Prencee, e del ministro d'Italia, Galli. Il colloquio fra Venizelos e Galli è durato a lungo. Quindi Venizelos si è recato sul Monte Avala, dove ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto jugoslavo una corona di fiori con questa iscrizione: «All'Eroe Ignoto jugoslavo, Eleuterio Venizelos».

Quindi Venizelos si è recato al Ministero degli Esteri, dove è stato ricevuto dal sostituto dott. Sumenkovic. E' stato questo il primo incontro ufficiale tra i due uomini politici.

Terminati questi lavori preliminari, verso le 13 ha avuto luogo un banchetto al Palace Hotel, offerto dal Governo jugoslavo, in onore di Venizelos. Durante il banchetto sono stati scambiati dei brindisi.

Nel pomeriggio, Venizelos ha ricevuto il ministro cecoslovacco Seba. Quindi ha continuato il suo colloquio con Sumenkovic, col quale si è trattenuto sino alle 19. Nei circoli governativi di Belgrado si afferma che le trattative vertono principalmente intorno alla conclusione di un patto d'amicizia, della durata di dieci anni, sulla stessa base di quello esistente nell'anteguerra fra serbi e greci. Se le difficoltà potranno essere superate, si ritiene che il patto potrà essere parafato ancora durante la permanenza di Venizelos a Belgrado, ossia nella giornata di domani. Entro quaranta giorni poi avrà luogo la firma ufficiale del trattato, firma che, secondo ogni probabilità, avrà luogo ad Atene. Da parte jugoslava firmerà il ministro degli Esteri Marinkovic, che si recherà appositamente nella capitale greca.

Attacchi socialisti al progetto Poincaré
sulle associazioni del culto e sui missionari

PARIGI, 10

Due articoli inseriti dal Presidente del Consiglio, Poincaré, nel progetto di bilancio che ha presentato alla Camera, suscita forti polemiche e possono anche minacciare le sorti del Ministero. Il primo articolo autorizza le associazioni del Culto cattolico costituite in quest'ultimo tempo e riconosciute legali dal Consiglio di Stato, ad assumere il possesso di certi beni provenienti dal patrimonio degli ex stabilimenti pubblici del Culto cattolico in Francia; il secondo permette a certe congregazioni missionarie di stabilire in Francia le loro sedi principali e i loro istituti per la formazione d imissionari e le case di ritiro per la vecchiaia. Questi due articoli furono votati dalla Commissione finanziaria della Camera con 9 voti contro 6, essendo presenti solo 15 commissari dei 44 che compongono la Commissione.

Il deputato socialista Laffont, durante la discussione, protestò energicamente meravigliandosi che in modo indiretto con due semplici articoli della legge fiscale s'intaccassero gravemente le leggi fondamentali della Repubblica. I giornali del Cartello attaccarono i quattro ministri radicali Herriot, Sarraut, Queville e Perrier, meravigliandosi che avessero dato la loro approvazione e disposizioni contrarie alla politica di laicità o piuttosto di anticlericalismo del partito.

La missione militare italiana
si reca da Belgrado in Grecia

ATENE, 10

La missione militare italiana che si trova attualmente a Belgrado per le feste commemorative della battaglia al fronte di Salonicco, che segnò la vittoria degli Alleati nei Balcani, si reca da Belgrado direttamente in Grecia, dove sarà ricevuta ufficialmente dai camerati ellenici.

La missione italiana visiterà le tombe dei soldati italiani caduti in Grecia durante la guerra mondiale.

Il prestito estero romeno
verrà emesso in novembre

BUCAREST, 10

Secondo un'informazione dell'*Adverul* Vintila Bratianu ha dichiarato ai colleghi del Gabinetto che egli ha ricevuto notizie precise, secondo le quali il prestito estero e le convenzioni che ad esso si riferiscono verranno firmati già verso la fine di questo mese e che il prestito verrà emesso nel corso del prossimo mese.

E' giunto a Bucarest il direttore della Banca Nazionale Francese, Quesnay, per discutere con la Banca Nazionale Romena i provvedimenti che si riferiscono al prestito estero e alla stabilizzazione del lei.

Ministro abissino dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo, quest'oggi, a Palazzo Chigi, ha ricevuto il Negradas Afewrk, ministro del Commercio etiopico ed ex presidente del Tribunale di Addis Abeba, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Il "Conte Zeppelin„ inizia oggi
il volo transatlantico

BERLINO, 10

I preannunciati forti perturbamenti atmosferici che hanno impedito al «Conte Zeppelin» di iniziare stamane il volo transatlantico, sono oggi in pieno sviluppo, tanto a Friedrichshafen, quanto sull'Atlantico. Le carte isobariche odierne, come anche le comunicazioni radiotelegrafiche delle navi che si trovano sull'oceano hanno annunciato che la forte depressione nel medio Atlantico si è spostata verso nord-ovest, ciò che avrebbe reso possibile all'aeronave di tentare la rotta meridionale delle Azzorre. Ma nuove depressioni sono annunciate dagli osservatori americani presso le coste del nuovo continente.

La decisione del dott. Eckener

Frattanto il telegrafo reca al dott. Eckener e ai suoi più vicini collaboratori migliaia di proposte ed offerte tra le più eterogenee, da ogni parte del mondo: le più fantasiose sono in genere quelle di ditte americane, che, ansiose di sfruttare l'eccezionale pubblicità del volo, offrono gratuitamente servizi, apparecchi e invenzioni.

A tarda sera, dopo aver vagliato e ponderato lungamente le ultime notizie meteorologiche, che prevedono per domani un lieve miglioramento delle condiizoni atmosferiche sull'Atlantico, il dott. Eckener ha fissato la partenza del «Conte Zeppelin» per le 8 di domani mattina. Le condizioni del tempo sono migliorate alquanto anche nella zona di Costanza. Il dott. Eckener è più preoccupato di questa zona che dell'oceano, poichè il campo e la rimessa dell'aeronave possono offrire per la manovra del tutto speciale, necessaria per effettuare la partenza, pericoli di spiacevoli sorprese.

I superstiziosi fanno intanto notare che nel caso di un nuovo rinvio la partenza avverrà venerdì, il che sarebbe di cattivo augurio. Sabato poi è il 13, e benchè le opinioni su questo numero cabalistico sieno fortemente discordi, coloro che non credono alle sue fauste virtù sono tuttavia legioni. Il dott. Eckener ha sorriso enigmaticamente a chi gli teneva discorsi di questo genere: Assai più che gli astrologi egli crede ai meteorologi e se questi fino a domani non avranno annunciato nessun contrordine, alle 8.05 il «Conte Zeppelin» sarà già in rotta per l'America.

E' possibile un servizio regolare?

E' da escludersi che le decisioni del dott. Eckener abbiano influito su certe critiche. E' infatti noto che, secondo l'idea dei suoi costruttori, il «Conte Zeppelin» avrebbe dovuto essere impiegato più tardi a stabilire un regolare servizio di passaggio fra la America e l'Europa. Ora molti si domandano come ciò sarebbe stato possibile, visto che su una parte dell'oceano in alcune stagioni regna continuamente la tempesta, mentre dall'altra il dott. Eckener ha fatto finora rientrare immediatamente il dirigibile nel suo hangar, non appena l'orizzonte si faceva minaccioso. E' quindi probabile che per tagliar corto a queste critiche esso si sia deciso a partire domattina con qualunque tempo. Il dirigibile seguirà il Reno fino a Basilea, dove passerà verso le 9 e quindi sorvolerà il territorio francese.

Rigorose misure a Melbourne
contro le violenze degli scioperanti

SIDNEY, 10

In seguito all'attentato compiuto a Melbourne dove, come è stato riferito, una bomba fu lanciata contro una casa in cui alloggiavano scaricatori volontari del porto, la polizia di quella città ha preso ulteriori misure di rigore per prevenire violenze da parte degli elementi più spinti fra gli scioperanti. Tutte le linee ferroviarie che fanno capo al porto di Melbourne sono guardate da rilevanti forze allo scopo di evitare che possano essere compiuti tentativi criminosi contro i treni che trasportano scaricatori volontari sostituitisi agli scioperanti. Una speciale sorveglianza viene esercitata sui vapori e sulle banchine, come anche nei capannoni, in cui sono depositate le merci sbarcate e destinate all'imbarco. Molti lavoratori volontari sono addirittura accampati lungo le banchine e alloggiati in capannoni vuoti. Malgrado i tentativi compiuti ed in corso per giungere alla soluzione della controversia, la situazione non è ancora migliorata. Si temono anzi delle complicazioni, poichè il Comitato centrale dello sciopero sta progettando di fare abbandonare il lavoro, per solidarietà con gli scaricatori, ad altre categorie di addetti ai trasporti. Tuttavia questa estensione del conflitto non trova molti fautori fra gli iscritti alla sezione di Melbourne della Federazione dei lavoratori dei docks, poichè prevale l'opinione che prima di ricorrere a mezzi estremi si possa invocare l'applicazione delle leggi speciali, che si riferiscono al lavoro nell'industria dei trasporti. *(United Press)*.

Il Congresso alberghiero a Losanna

LOSANNA, 10

Si è inaugurata la 58.a assemblea generale dell'unione internazionale alberghiera cui partecipano 500 congressisti. Il comm. Silenzi di Roma presidente centrale dell'unione ha porto un cordiale saluto ai convenuti.

L'assemblea ha proceduto poi all'elezione di un Consiglio di sorveglianza che è risultato così composto: Albert Keller, New York; Donadei, Nizza, Baehler, Cairo; Golkhartt, Monaco; Ahlburg, Francoforte; Wittner, Regensburg; Zetischel, Düsseldorf; Yeng, Salisburgo; Elwert, Zurigo; De Clerck, Ostenda; Dorriani, Roma; Ruecker, Dresda; Mauder, Reichemberg; Prupp, Karlsbad; Hanja, Scheveningen.

La Camera italiana di commercio

Emporio di importanza mondiale

ROMA, 10

Ha iniziato ora la sua attività in Amburgo la Camera italiana di commercio e di navigazione, fondata per iniziativa di quel R. Consolato generale. Si tratta d'una istituzione fascista, la cui importanza dimostrata già dalle prime esperienze, deve essere tenuta presente dal mondo industriale e commerciale d'Italia.

Gli ambienti economici d'Amburgo hanno compreso l'importanza dell'istituzione italiana e hanno dato al Consiglio direttivo alcuni dei loro uomini di prim'ordine, sicchè la Camera italiana di commercio e di navigazione anche per la parte significativa che hanno in essa rappresentanti della economia amburghese può estendere proficuamente la sua attività e influenza in un campo molto vasto.

Emporio di importazione mondiale

Amburgo non è soltanto il più grande porto del continente, è anche un grandissimo emporio in cui commercianti comprano e vendono in tutto il mondo. Vi sono non meno di 1950 ditte che fanno il commercio con l'estero nell'importazione o nell'esportazione o anche in tutti e due i rami. L'elenco ufficiale mostra come dette case siano organizzate e specializzate; mostra soprattutto quanto siano numerose e ricche quelle che arrivano su mercati nei quali la nostra esportazione anche per insufficiente esperienza non riesce ad affermarsi. Vi sono, per citare pochi esempi tipici, centinaia di ditte specializzate per il Venezuela o per la Columbia o per l'America centrale, oltre un centinaio per le Indie olandesi, oltre 50 per la Nuova Zelanda.

L'esportatore amburghese (che compra sempre in proprio) non esporta soltanto prodotti dell'industria tedesca, ma anche quelli dell'industria belga, francese e cecoslovacca ed anche, sebbene in quantità poco rilevante, prodotti italiani. Nel momento attuale dell'economia italiana può essere utilissimo intensificare i contatti fra produttori e commercianti (importatori ed esportatori) di Amburgo.

Non vi può essere in questo rapporto intermediario più sicuro ed efficace della Camera italiana di commercio e navigazione di Amburgo, la quale può dare tutte le informazioni e connettere con la migliore garanzia le desiderabili relazioni commerciali. Amburgo è il principale mercato delle frutta e degli agrumi per tutta la Germania settentrionale. Vi arrivano quantità immense di prodotti orto-frutticoli da tutte le parti del mondo.

I prodotti italiani subiscono concorrenze fortissime sempre nuove: oggi, per esempio, le frutta italiane soffrono la concorrenza prima mai vista delle frutta provenienti in grande quantità dalla Russia meridionale e i limoni italiani quella dei limoni della Palestina. La Camera italiana di commercio e navigazione di Amburgo vuole collaborare con gli esportatori italiani e con gli importatori amburghesi sia per aumentare la massa delle nostre vendite (il mercato può assorbire ancora grandi quantità) sia per agevolare ai nostri esportatori il successo contro la concorrenza.

I più vasti compiti

La Camera italiana di Amburgo, oltre a tutte le funzioni normali delle analoghe istituzioni, ha compiti più alti e più vasti determinati dalle infinite possibilità che si presentano in questo emporio superiori a quelle di qualunque altro centro germanico. Essa vuole e può diventare un organo simile agli «offices commerciaux» tanto utili al commercio estero della Francia. Essa è un'istituzione commerciale italiana più settentrionale. La sua posizione le rende possibile d'essere utile al commercio italiano anche per quelle intense relazioni che vi sono fra Amburgo, la Scandinavia e la Russia baltica. Presidente onorario della Camera è il regio console generale Attilio Tamaro, presidente effettivo il gr. uff. G. Follina, volontario di guerra e fascista della prima ora.

Una società con 50 milioni di capitale per le industrie turistiche

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale con cui è autorizzata, ai sensi del D. L. 11 marzo 1926, n. 413, la costituzione di una società anonima sotto il nome di «Nuova Italia» avente per oggetto l'esercizio del turismo e delle industrie connesse, con capitale di 50 milioni da emettersi gradualmente a due o più riprese a partire dal 1.o luglio 1928.

Auto di gran lusso e utilitarie al Salone di Parigi

PARIGI, 10

Finalmente oggi sono stati pubblicati i prezzi delle 177 vetture francesi e delle 83 vetture straniere esposte attualmente al Salone dell'Automobile. Lo chassis meno caro fra quelli di costruttori francesi è quello della cinque cavalli Peugeot, 10.500 franchi. La Hispano Suiza e la Reinastella di Renault si dividono l'onore di essere le più care: 180.000 franchi. Viene subito dopo la Voisin con 140.000. Dal lato straniero lo chassis meno caro è quello della sei cilindri Fiat che costa 18.750 franchi. Naturalmente le più care sono le inglesi Rolls Royce, il cui chassis nudo costa 235.000 franchi circa. Viene subito dopo la Mercedes-Benz con 231.000 franchi, seguita dalla Kerns Knight con 204.000, dalla Isotta Fraschini con 200.000 e dalla Paskard con 171.000 franchi.

Minaccia di sciopero generale in Polonia

BERLINO, 10

Mandano da Varsavia che lo sciopero dei tessili a Lodz sta assumendo proporzioni allarmanti e non è escluso che entro la giornata di domani su richiesta dei sindacati dei tessili venga proclamato lo sciopero generale.

Stresemann guarito

BERLINO, 10

Stamane ha fatto ritorno a Baden Baden il sottosegretario agli Esteri von Schubert che nella giornata di ieri ha messo al corrente il ministro Stresemann sugli affari ordinari in corso. Lo stato di salute del ministro degli Esteri Stresemann è considerato soddisfacentissimo.

Da Baden Baden Stresemann si recherà fra qualche giorno a Wiesbaden, dove la sua convalescenza avrà termine.

Il "Miss Columbia,, non parte a causa del cattivo tempo

NEW YORK, 10

Il «Miss Columbia» a causa delle cattive condizioni atmosferiche, ha rinviato la partenza per il suo volo transatlantico.

L'assalto al record della velocità

Greig raggiunge le 310 miglia orarie

LONDRA, 10

Il pilota tenente Greig ha compiuto anche oggi a Calshot, nello specchio d'acqua di Southampton, un terzo volo di prova a bordo dell'idrovolante «Supermarine Napier S. 5» col quale spera di poter battere il record mondiale di velocità detenuto dal maggiore De Bernardi. Il volatore ha raggiunto una velocità massima di 310 miglia, pari a quasi 500 chilometri, ed è rimasto in aria per sette minuti.

Il «Supermarine» è lo stesso col quale il tenente Webster strappava l'anno scorso la coppa Schneider a Venezia.

La velocità raggiunta oggi dal tenente Greig è superiore a quella toccata nei due precedenti voli di 300 e 289 miglia rispettivamente. Egli ha espresso la sua soddisfazione per il perfetto funzionamento della macchina e, dopo un volo preliminare, spera di dare l'assalto definitivo al record di velocità.

L'on. Bottai inaugura a Roma il Convegno dei dirigenti le aziende di trasporto

ROMA, 10

Stamane alle 11, nella sala Borromini, è stato inaugurato il Convegno nazionale degli istitori e dei dirigenti delle aziende di trasporto, indetta dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Il convegno promosso per trattare importanti problemi inerenti al perfezionamento ed allo sviluppo dei trasporti, ha riunito in Roma i maggiori esponenti delle aziende ferro-tranviarie, automobilistiche, di navigazione interna e di trasporti d'Italia. Gruppi molto numerosi di dirigenti sono giunti dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Toscana: tutte le regioni in rapporto allo sviluppo del traffico erano largamente rappresentate.

Parla l'on. Marchi

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Bottai sottosegretario alle Corporazioni, il gr. uff. Crispo, ispettore generale ferrovie, tranvie e automobili, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; l'on. Gray, presidente della Compagnia italiana di turismo; il comm. Anselmi, il comm. Pierro, il comm. Sabatini del Ministero delle Corporazioni; l'on. Caprino, commissario dell'azienda delle tranvie e del Governatorato, tutti i membri della Commissione esecutiva del Congresso, i presidenti delle associazioni regionali, i membri del Comitato di consulenza della Confederazione ed i capi delle più importanti aziende di trasporti.

Ha preso la parola l'on. Marchi, il quale, dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo di aver voluto presenziare l'adunata, ha di questa concisamente illustrate le finalità.

«La nostra organizzazione — egli ha detto — perchè potessero essere discussi, con generalità di vedute, problemi tecnici di vitale importanza per l'economia nazionale dei traffici, ha voluto precisamente rivolgersi agli elementi dei quali più diretta è la responsabilità di fronte al Regime e di fronte al Paese: essa ha voluto convocare prima di altri, fra gli esponenti delle forze capitalistiche che essa esprime, coloro che più direttamente sentono, giorno per giorno, vibrare nella propria anima e nei nervi robusti la passione di quel lavoro tecnico, fatto di capacità e di preparazione intellettuale, che non è meno logorante della fatica manuale e che, nelle sfere delle idealità migliori, alla fatica manuale si riallaccia, sintesi della mèta comune: la ricchezza, la forza dello Stato.

L'oratore ha quindi ricordato che, nel suo recente discorso all'Augusteo, il Capo del Governo ha chiaramente definito la figura del gestore delle imprese, del capitano dell'industria, del creatore della ricchezza, ed ha proseguito rilevando che l'adunata di Roma può costituire una dimostrazione chiara e precisa del modo in cui le affermazioni più lontane, le volontà più recenti del Condottiero della Rivoluzione fascista, trovino la loro applicazione laddove vi siano degli esecutori fedeli del piano di costruzione che ogni giorno di più si sviluppa quale prodigio dell'intima e tenace energia di un popolo che è stato rivelato a sè stesso dalla Rivoluzione di un Capo.

Il discorso Bottai

Salutato da una vibrante acclamazione, si alza quindi a parlare il sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

L'on. Bottai dice che pronuncerà poche parole per inquadrare ed orientare i lavori del Convegno, il quale si presenta importantissimo perchè tutte le relazioni denotano una serietà di intendimenti di studio veramente encomiabile.

Fra esse degna di essere segnalata è quella dell'ing. Besenzaniga. L'importanza del Congresso consiste anzitutto nella particolare attività della Confederazione che inquadra nei suoi organismi, nelle sue aziende, nei suoi enti, il tessuto connettivo della produzione e del lavoro della Nazione italiana, tessuto connettivo al quale si rivolge la vigile attenzione di un cerusico esperto come il ministro Ciano. Ma il Congresso ha anche una importanza speciale perchè è un convegno di dirigenti, ossia di lavoratori che, emergendo per il loro merito, per le loro particolari attitudini e per la loro peculiare capacità dalla massa dei prestatori d'opera, attingono un livello di più o meno alta responsabilità nella gestione tecnica delle varie imprese.

S. E. Bottai si sofferma quindi sulla figura di questi dirigenti e sugli sviluppi che essa assume nello Stato corporativo e nei quadri della nuova economia. E' finalmente ora, dice, che la tecnica industriale italiana non volga semplicemente la propria attenzione a quelli che sono gli sviluppi e la tecnica industriale di altre nazioni, specialmente di quella americana. Studiare questi sviluppi è necessario, ma non si deve addivenire ad una imitazione servile di essi; la nuova tecnica industriale italiana deve essere adattata a quelle che sono le condizioni ambientali, storiche, economiche e sociali dell'Italia. I tecnici italiani debbono sforzarsi di far prevalere quelli eterni valori dello spirito e dell'anima che hanno reso famosa la nostra tecnica in ogni epoca e in ogni terra.

Occorre che non ci facciamo schiacciare dal peso delle cifre della forza di produzione straniera e che invece teniamo conto delle qualità creative della nostra genialità anche in questo campo modernissimo della meccanica. S. E. Bottai pone in evidenza il fenomeno di progressiva dilatazione delle imprese per cui il capitale sempre più si allontana dallo sforzo produttivo e al di sopra e al di fuori dell'azienda sorge lo speculatore dell'azienda, al di sopra dell'industriale che conosce la sua officina, l'industriale che conoscerà la sua officina come un titolo da mercatare in Borsa. Il dirigente, che è a contatto cotidiano con il lavoratore da una parte e col datore di lavoro dall'altra, ha la funzione di coordinare l'opera di entrambi. In sistema corporativo fascista, il dirigente si può e si deve considerare come attuante in sè la corporazione.

Non scambio, non gioco di parole: la Corporazione, prima di essere un organo dello Stato, un istituto, un ufficio, è spirito operante di armonia e la coscienza di essa deve essere in ognuno dei dirigenti, di coloro che hanno il compito di avvicinare il lavoro al capitale ed alla tecnica produttiva, non solo attraverso concezioni tecniche ideologiche, legislative, ma attraverso concezioni, mezzi pratici ed effettivi di corresponsabilità. La Corporazione non deve consumarsi nel contratto collettivo, ma deve divenire collaborazione effettiva nelle officine, negli uffici e nelle aziende.

Così facendo i dirigenti, continua S. E. Bottai, adempiranno magnificamente al loro compito, perfezionando, insieme con la coscienza tecnica, anche quella sindacale. Potrà qualcuno accontentarsi di leggere il suo contratto e di affidarsi alle sue garanzie, ma ciascuno, datore di lavoro e prestatore d'opera, deve convincersi che il contratto è squisitamente uno strumento di attuazione corporativa e di armonia per la pacificazione sociale. S. E. Bottai conclude augurandosi che il convegno possa portare a conclusioni veramente feconde e reca il saluto del Ministero delle Corporazioni che, attraverso i suoi organi, segue con quotidiana passione l'andamento e gli sviluppi di tutti gli enti corporativi.

Il discorso di S. E. Bottai, più volte interrotto da applausi, è stato accolto da una vibrante acclamazione che si è ripetuta intensa quando il sottosegretario ha lasciato la sala.

Camion che precipita in un burrone

Il conducente riesce a salvarsi

VICENZA, 10

Un camion della ditta Grendune di Thiene carico di circa 50 quintali di farina e granaglie, percorreva oggi la strada che da Cesena sbocca a Canove per portarsi in Asiago. In prossimità del «Ponte degli Inglesi» sul torrente Ghelsek, in un punto dove la strada è in forte salita, forse per il soverchio carico, la catena di trasmissione alle ruote posteriore si spezzò ed il conducente non riuscì, col solo freno a mano, ad immobilizzare il veicolo, che cominciò a rinculare iniziando una vertiginosa corsa per il forte pendio della strada. Lo chauffeur, visto il pericolo che correva, si gettò fuori dell'autocarro e, dopo aver fatto alcune capriole sulla strada, si trovò completamente illeso. L'autocarro proseguì la sua corsa spaventosa, trovando fortunatamente la strada sgombera da ogni veicolo e, dopo aver abbattuto alcuni paracarri, precipitò nel sottostante burrone. Il danno per la ditta Grendune è ingente, perchè il camion è andato completamente fracassato e la merce interamente perduta.

Il cadavere nella cassa galleggiante

Due arresti dopo tre anni dal delitto

NAPOLI, 10

La mattina del 18 luglio 1925, nelle acque del bacino Vittorio Emanuele, fu rinvenuta una cassa nella quale era il cadavere, deformato e putrefatto, di una giovane donna. Vane rimasero per lungo tempo le ricerche della polizia. Ora si apprende che, in seguito al racconto fatto da uno chauffeur, certo Mariano Coppola, alla Spezia, dove era stato fermato dai carabinieri, la nostra Questura ha tratto in arresto tali Gaetano Chiaiese, dimorante a Torre Annunziata, e Michele Caso, da Scafati.

Il Coppola, che nel 1925 si trovava al servizio del Chiaiese, ha dichiarato che una notte del luglio di quell'anno, il suo padrone gli aveva ordinato di recarsi con la macchina a Scafati per una operazione delicatissima. Nell'auto si trovavano pure il Chiaiese e il Caso. A Scafati venne caricata una pesante cassa e quindi la macchina filò verso Napoli, dove al pontile Vittorio Emanuele il Chiaiese e il Caso la gettarono in mare. Il Coppola che si era istintivamente voltato, si ebbe un sonoro schiaffo accompagnato dalle seguenti parole: «Bada ai fatti tuoi e non guardare».

Venuta a conoscenza di ciò, la Questura di Napoli ha ripreso con grande circospezione le ricerche che, come abbiamo detto, hanno portato all'arresto dei due indiziati.

Cronache degli avvenimenti sportivi

CALCIO

I nazionali si allenano a Milano

L'undici scelto dal commissario Carcano

MILANO, 10

Sul campo di via Goldoni si è svolto nell'odierno pomeriggio, un leggero allenamento della squadra nazionale, in vista del match di domenica ventura contro la Svizzera a Zurigo.

La squadra è apparsa a posto e su tutti gli uomini che la compongono si può fare assegnamento.

Agli ordini dell'arbitro Barlassini jun. le due squadre — quella nazionale e quella mista dell'Ambrosiana allenatrice — si sono allineate nella seguente formazione. Nazionale: Gianni, Rosetta, Calligaris; Colombari, Pitto, Spetoni, Conti, Banchero, Libonati, Rossetti e Levrato. Ambrosiana: Smerdù, Giampardoni, Bolzoni, Redaelli, Marmiari, Visca; Visentin, Meazza, Pignatelli, Blasevich e Rivolta.

Durante il primo tempo, durato come il secondo solo mezz'ora, la superiorità dei nazionali è stata più netta di quello che indichi il punteggio di due a uno. L'Ambrosiana ha risposto spesso, ma la superiorità tecnica dei nazionali è apparsa evidente: I goals dei nazionali furono segnati ambedue da Rossetti, al primo al settimo, dopo il bellissimo pareggio con Libonati e il secondo al decimo minuto, in seguito ad una irresistibile azione personale. La Ambrosiana ha segnato al 14.o per merito di Meazza, dopo un buon passaggio di Pignatelli. Verso la fine i nazionali ritornano all'attacco e Smerdù compie una parata sorprendente su un fortissimo tiro di Conti.

Nel secondo tempo la formazione dell'Ambrosiana rimane inalterata, mentre la nazionale gioca così formata: Combi, Rosetta, Calligaris, Colombari, Janni, Pitto, Conti, Balloncieri, Libonati, Rossetti e Levratto.

Si vede fin dall'inizio che il rendimento della Nazionale è molto aumentato e il trio attaccante svolge un gioco veramente meraviglioso da giocatori di gran classe. Al 3.o minuto Balloncieri segna già il primo goal su una bella azione di tutto il trio centrale. Al 9.o Janni realizza il secondo goal con un tiro da lontano. Al 19.o però Blasevich riesce a segnare il secondo punto per la sua squadra, in seguito ad un errore della difesa avversaria. Il quinto goal per i nazionali viene segnato da Levratto che colpisce lo spigolo del palo e la palla rimbalza nella rete. Da questo punto la superiorità dei nazionali è continua. Al 27.o Libonati segna un sesto goal, concludendo un'azione che ha ubriacato tutta la difesa avversaria. Subito dopo, Rivolta fugge tutto solo e riesce a segnare il terzo goal dell'Ambrosiana.

Dopo l'allenamento, il commissario Carcano ha composto la Nazionale nel seguente modo: Combi; Rosetta, Calligaris; Colombari, Janni, Pitto; Conti, Balloncieri, Libonatti, Rossetti, Levratto. Riserve: Gianni, Speroni e Banchero.

L'adunata dei giocatori è fissata per venerdì sera a Milano e la comitiva partirà per Zurigo sabato alle 11.55. In questa città gli azzurri alloggeranno all'Hotel Carlton e ripartiranno lunedì a mezzogiorno.

CICLISMO

Il Giro d'Italia nel 1929 s'inizierà e terminerà a Roma

ROMA, 10

Siamo in grado di annunziare che quest'anno la grande «randonnée» ciclistica organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* avrà inizio e conclusione nella Capitale. Sarà questa la seconda volta che il Giro d'Italia si effettuerà con partenza e arrivo nell'Urbe. Già nel 1911 la corsa ebbe tale svolgimento, sollevando l'entusiasmo degli sportivi centro meridionali. Si ritiene che nel regolamento che reggerà quest'anno la corsa, dovrà esserci una clausola speciale per la partecipazione di squadre, poichè ci risulta che gli organizzatori stanno trattando l'intervento di qualche «team» straniero e che fra l'altro si sarebbero già assicurati quello d'una poderosa squadra belga. Il Giro d'Italia si svolgerà, come è noto, dal 12 maggio al 2 giugno.

La premiazione dei pugili vincitori nella Coppa «Bar Urbanis

Alla presenza dei rappresentanti e dei pugili dell'A. P. T., U. S. T., Dop. Aurisina e «Itala», seguì, per parte della società organizzatrice, la distribuzione dei premi ai vincitori delle varie categorie. Assenti per forza maggiore i rappresentanti di Pola, la riunione fu resa completa per l'intervento di Caucich, al quale venne offerta una medaglia d'oro. L'ing. Ventura, a nome della società organizzatrice, disse brevi parole di plauso ai convenuti, inneggiando alle maggiori fortune del pugilismo giuliano. Rispose il commissario regionale per i pugili, e il signor Pelizzola, presidente dell'«Itala» di Trieste. Seguirono quindi le consegne dei premi, giusta l'elenco pubblicato giorni or sono, dopo di che venne offerto ai convenuti una bicchierata di onore, inappuntabilmente servita nei locali del Bar Urbanis.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 10

Ecco i risultati della 14.a giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Quintosole: 1. «Favorita»; 2. «Simon Memmi»; 3. «My Blue». Tot. 17.50, 11, 10.50.

Premio Merone: 1. «Maghee»; 2. «Arminio»; 3. «Cheops». Tot. 17.50, 11, 10.50.

Premio Cancelli: 1. «Negligée»; 2. «Eris», 3. «Mausolea». Tot. 41, 16.50, 15.50, 12.50.

Premio Valassina: 1. «Rusticina»; 2. «Lullaby»; 3. Gioachino Murat». Tot. 34, 15, 13.50, 13.50.

Premio Castano: 1. «Sogghigno»; 2. «Burka»; 3. «Monile». Tot. 36.50, 11.50, 13, 16.

Premio Due Anni: 1. «Tadolina»; 2. «Tigliano»; 3. «Megara». Tot. 24.50, 11.50, 13, 19.

Premio Lurago: 1. «Hateya»; 2. «Lavena»; 3. «Astro». Tot. 65, 12.50, 9.50, 8.

«I Tre» (ex Impiegati privati). Sabato 13 corr. dalle 21 in poi, trattenimento di danza d'apertura nella ex sede Circolo Bancari (via S. Francesco 2, I p.). Coloro che per disguido postale non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo personalmente nella detta sede oggi e domani, dalle ore 19 alle 20.

TIRO A SEGNO

Le gare nazionali di Torino

Magnifica affermazione triestina

Sono terminate a Torino le gare nazionali di tiro a segno, indette da quella Società d'accordo con l'Unione Italiana e il Ministero della Guerra.

Tale festa delle armi consisteva in un complesso di gare provinciali, regionali e nazionali nelle specialità diverse: fucile di guerra mod. 91, carabine e pistola, alla quale erano invitate tutte le società di tiro a segno d'Italia. La dotazione dei premi, ricchissima per i sontuosi doni offerti dai diversi Ministeri interessati e da tutte indistintamente le autorità, gli enti e le personalità locali, fece accorrere numerosissime società; le giornate di tiro furono al poligono del Martinetto animatissime e le tettoie sempre affollate di tiratori e di pubblico.

La partecipazione triestina

Trieste non poteva mancare a questa patriottica festa e ciò sentirono i dirigenti della nostra Società mandamentale.

Ma per la mancanza di un campo di tiro sociale, la impreparazione era assoluta, i fondi necessari non esistevano e la squadra che doveva rappresentare Trieste venne all'ultimo momento a mancare d'uno dei suoi migliori, il cap. Renato Pimazzoni, che non potè, per ragioni di servizio, ottenere la necessaria licenza.

Ebbene, si sostituì alla preparazione l'audacia, al tiratore ottimo un altro volonteroso, ai fondi provvide in massima parte l'abnegazione e la buona volontà individuale dei chiamati a tener alto il buon nome della nostra Trieste che a fianco delle altre città disse: presente!

L'audacia è dei forti, e forti i nostri si dimostrarono.

Erano quattro le gare di rappresentanza cui le società potevano concorrere, e precisamente il «Tiro collettivo di guerra, i campionati di fucile mod. 91, di pistola, di carabina 22.

Nel primo, le squadre composte di un caposquadra e di cinque altri tiratori, dovevano abbattere nel tempo massimo di 2 minuti 15 sagome di uomo a terra che, se colpite dai proiettili, cadevano immediatamente. La squadra triestina, composta dall'avv. Ninchi caposquadra, Andrea Gambardella, ing. Sulligoi-Silvani, Romeo Polini senior, Buonassisi cav. Umberto e Sante Cinque — per quanto nuovissima a questo genere di tiro — sbrigò la faccenda nel tempo di soli 26 secondi e quando scese dagli stalli di tiro, venne fatta segno ad un calorossimo applauso dal numeroso pubblico che assisteva alla prova, applausi che erano rivolti all'abilità dei tiratori e a Trieste nostra.

A titolo di cronaca vogliamo rilevare che alla VIII gara generale di Roma tenutasi l'anno scorso, la Società di Roma, che da un anno si allenava sul posto, riescì prima ottenendo il tempo di 24'' e quattro quinti.

Nella rappresentanza di fucile mod. 91, nella quale i rappresentanti di Trieste dovevano essere sette, fu sentita maggiormente l'assenza del cap. Pimazzoni; ma il totale del punteggio ottenuto individualmente da Gambardella, Cinque, Polini, Ninchi, Sulligoi-Silvani, Buonassisi e Gigi Turilli, assicurò la conquista della medaglia d'argento grande.

Meglio ancora nella pistola, dove Sulligoi-Silvani, Cinque, Polini e Ninchi provvidero a far conquistare alla Società uno dei primi posti di classifica, e nella carabina 22 ove pure Sulligoi-Silvani, Gambardella, Ninchi e Buonassisi totalizzarono un risultato tale da riuscire tra i primissimi.

La classifica

I computi dei risultati finali, data la forte affluenza di tiratori e di rappresentanze, richiederanno alcuni giorni di tempo; e quindi le classifiche non sono ancora fatte; dato però che la Società di Trieste è riuscita tra le primissime in due dei concorsi e tra le prime negli altri due, si è assicurata la premiazione in tutte e quattro e precisamente due medaglie d'oro e due d'argento. I tiratori alla loro volta conquistarono numerosi premi individuali.

Nella solenne seduta di chiusura, avvenuta subito dopo le gare Reali, gli oratori ufficiali ebbero speciali parole lusinghiere e affettuose per i nostri tiratori e per la città nostra.

PALLA AL CESTO

Dopolavoro Toti-A. S. P. E. 19-6

Sul campo di S. Vito si è svolta la partita tra il Dopolavoro Toti e il Ponziana-Edera. Il gioco è stato caratterizzato dalla foga e dall'impegno dei giocatori, lanciati a corpo perduto nella combattutissima partita. Il Toti, favorito dalla cattiva giornata delle guardie realizzò dei bellissimi punti, specie per i felici spunti individuali di Bachi, Furlani e Tomasich. Nel primo tempo l'A. S. P. E. oppose una debole resistenza, subendo per vario tempo il gioco dei dopolavoristi. Le guardie, mancanti di intesa, non seppero arginare le veloci azioni dei bianco-bleu, incassando dieci goals nei primi venti minuti.

Nella ripresa il gioco mutò fisonomia. Il Toti, completamente fermo, lasciò passare l'attacco azzurro, magnificamente sorretto da Ravalico, retrocesso in guardia. Solo l'indecisione e la sfortuna tolsero parecchi cesti agli asperini, davvero imprecisi nelle fasi conclusive.

Foscarini e Lusnig si prodigarono con ardore onde colmare il distacco, ma non vi riuscirono. Il Toti su azioni isolate aumentò il punteggio, senza svolgere un originale gioco, senza eccellere in assieme e precisione. I suoi giocatori ebbero un fortissimo ritorno, favoriti talvolta involontariamente da sviste arbitrali. Una sola, costò cinque punti all'A. S. P. E. Comunque il Toti ha meritato di vincere. Se non altro per la precisione e lo smarcamento sotto il canestro. Il Ponziana-Edera non ha saputo sfruttare quel periodo di sbandamento che prese i giocatori del Toti, dopo il goal di Lusnig.

Dell'arbitraggio è inutile parlarne. Alle volte non basta la buona volontà. L'Aspe accusa otto punti irregolari. Hanno fatto del loro meglio e bisogna lasciar fare. Forse un giorno disporremo di una classe arbitrale competente ed affiatata. Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: Toti: Maurig, Furlani (3); Crovatin, Bachi (8); Tomasich (6).

A. S. P. E.: Calafatti, Tomasich, Ravalico (1); Lusnig (4); Foscarini (1).

Ginnastica-R. L. N. Servola 9-7

Il match del campionato giuliano di palla al cesto svoltosi ieri a Servola, sul campo del Ricreatorio della Lega Nazionale, ha avuto fasi elettrizzanti, destando vivo interesse nel numeroso e corretto pubblico che assisteva alla disputatissima partita. Se l'incontro è terminato con la vittoria dei biancoazzurri della Società Ginnastica Triestina, torna tuttavia ad altissimo onore per il quintetto del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola il fatto di aver contenuto la sconfitta in un limite minimo, di fronte ai «leaders» del girone.

Lodevolmente arbitrata da Durighello e Miazzi, la partita si inizia a grande andatura. Ambedue le squadre svolgono azioni offensive bene articolate e si dimostrano ugualmente salde in difesa. Jachsettig segna il primo cesto (4'31'') per la Ginnastica, provocando una forte reazione del Servola che sciupa alcune ottime occasioni. I biancoazzurri ottengono un secondo cesto per merito di Cosmini (10'15''). Dopo azioni alterne e un lancio piazzato per parte senza niente di fatto, Antonini porta la Ginnastica a 6 punti con una magistrale rovesciata laterale (16'04'').

Un brillante ritorno offensivo dei bianchi frutta 3 punti al Servola: due su cesto a volo di Mucignato I ed uno su lancio di punizione di Daradin.

La ripresa è ancor più movimentata. A 2'10'' dall'inizio, Mucignato I segna un bellissimo cesto. Subito dopo, lancio piazzato infruttuoso di Cosmini. Poi aggrovigliata azione nell'estremo settore del Servola, che Antonini risolve con un cesto da vicino (12'30''). Ma i bianchi si lanciano alla riscossa e segnano con Mucignato I (13'18'') su lancio di punizione. Jachsettig esce dal giuoco per falli personali e viene sostituito da Ongaro. Daradin fallisce due lanci piazzati. Invece Lazzara ottiene il nono punto su lancio di punizione. Gli ultimi minuti vedono i bianchi in prevalenza offensiva, anche perchè Lazzara è azzoppato e Preghel viene sostituto da Corazza, Però la fine della partita si approssima e inoltre la Ginnastica giuoca a denti stretti le ultime battute, chiudendosi in difesa, sicchè il Servola riesce a segnare soltanto un cesto con Longhi. La bella partita si chiude con una vittoria di giustezza dei bianco-azzurri per 9 punti a 7.

Ecco la formazione delle squadre:

Ginnastica: Preghel (Corazza) e Lazzara; Antonini, Jachsettig (Ongaro), Cosmini.

R. L. N. Servola: Cenna e Mucignato II; Longhi, Daradin, Mucignato I.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato per la Venezia Giulia e Zara

Riunione di Pola. Constatato che da tre anni l'Accademia Pugilistica Polese ha cercato in tutte le maniere di sottrarsi agli impegni verso la Federazione stessa, gli interessi e il buon andamento della quale sono demandati con pieni poteri a questo Commissariato, e constatato che nell'ultima riunione svoltasi a Pola, si presentarono sul ring sette pugili non federati e constatata la perfetta buona fede delle società e dei pugili di Trieste invitati, e visto ancora che questo Commissariato ricevette un telegramma falso nella forma e nella sostanza, ritrova di multare l'Accademia Pugilistica Polese con lire 500 da versarsi entro il 15 m. c. al Commissariato per la Venezia Giulia e Zara, impregiudicati i provvedimenti federali sia verso i dirigenti l'Accademia Pugilistica Polese che verso l'arbitro signor Umberto Braida. In caso di mancato versamento della multa entro il 15 m. c. l'Accademia Pugilistica Polese verrà proposta per la radiazione dalla Federazione Pugilistica Italiana. Risultando pertanto tale riunione come irregolare e svoltasi non conformemente ai regolamenti federali, i risultati non sono omologati e i combattimenti sono da considerarsi come non avvenuti.

Riunione di Trieste. Sono omologati tutti i risultati delle due serate per la disputa della «Coppa Bar Urbanis».

Campionati regionali. Entro il mese di novembre la Federazione Pugilistica Italiana indirà in tutte le regioni i campionati regionali, che saranno seguiti dagli interregionali. Le società e i pugili dilettanti ne sono pertanto preavvisati, onde prepararsi in modo degno e decoroso.

Incarico. Il Comitato direttivo della Federazione Pugilistica Italiana constatata l'impossibilità del seniore della M. V. F. cav. Nino Maccellari di interessarsi dell'organizzazione del pugilato a Udine e nella provincia, ha incaricato il sottoscritto di assumersi la riorganizzazione di detta zona.

Avviso alle società. Si avvertono le società che entro pochi giorni devono provvedere alla rinnovazione delle affiliazioni che quest'anno devono essere obbligatorie oltrechè per i pugili e per due secondi, anche per i presidenti e i direttori sportivi di ogni società.

Tasse d'affiliazione per l'anno 1928-1929. Organizzatore lire 500. Procuratore sportivo lire 300. Maestro lire 100. Pugile professionista I serie lire 100. Pugile professionista II e III serie lire 50. Presidente di società lire 50. Società lire 30. Arbitro lire 25. Direttore sportivo lire 25. Pugile dilettante lire 10. Secondo per professionisti lire 10. Commissari e fiduciari lire 10. Cronometristi lire 5. Secondi per dilettanti lire 5.

Controllo tessere pugili. I signori arbitri non devono dare inizio a un combattimento senza essersi prima assicurati, che i pugilatori che devono iniziare il combattimento, siano muniti di regolare tessera al corrente con la quota federale. Lo stesso dicasi per i secondi e per tutti quelli che si trovano nel recinto del ring.

Affiliazioni. Hanno rinnovata l'affiliazione per l'anno 1928-29: Arbitri: Galarotti Mario, Sponza Alberto; Società: Accademia Pugilistica Triestina. Maestri: Culot Pino. Professionisti III serie: Caucich Stanco, Renner Rinaldo. Pugili dilettanti: Tenner Salvatore, Scherl Remigio, Mestrovich Mario, Moruzzi Felice, Malosti-Valli Giuseppe, Slavez Vladimiro, Marofd Floriano, Radinovich Luca, Ricci Umberto, Pegan Pino, Nerici Ugo, Servadei Bruno, tutti dell'Accademia Pugilistica Triestina.

Differenza tasse federali. In seguito all'aumento delle tasse federali per l'anno 1928-1929, si invitano i pugili Caucich e Renner a voler quanto prima versare la differenza quota federale presso questo Commissariato.

Il commissario federale:
Agide Sallustio

32 morti nel disastro di Praga

Voci di sepolti vivi dai sotterranei

PRAGA, 10

I lavori di sgombero che continuano ininterrottamente e con alacrità, malgrado il tempo piovoso, hanno portato questa sera un raggio di luce nell'orrenda catastrofe. Verso le 19.15 un gruppo di soldati del battaglione pionieri, adibito ai lavori di sgombero, udì distintamente picchiare sotto le macerie. Nel punto da dove provenivano i suoni fu posto in opera un apparecchio autogeno onde poter aprire un varco ai sepolti vivi. Cinque minuti più tardi si sentì una voce umana, però non si potè comprendere alcuna parola. Il lavoro è continuato con maggiore intensità, e passati parecchi altri minuti che parevano un'eternità per i soldati che si prodigavano con le ultime energie, ecco giungere distintamente una voce: Vedo luce!

In comunicazione coi sepolti

La squadra fu subito sostituita da altra e con raddoppiati sforzi continuò il lavoro di liberazione dei sepolti. La voce dall'interno comunicò che insieme a lui si trovavano sepolti altri operai sotto le rovine, i quali però, per mancanza di aria, erano svenuti. Secondo l'ubicazione e l'ammassamento delle rovine, sembra molto probabile che le pareti di qualche vano sieno rimaste intatte. Il vano fu coperto dalle macerie crollate. Quivi si trova dunque una decina di operai chiusi ermeticamente. Si spera di poter trarli in salvo entro poche ore.

Nel pomeriggio lavoravano sul luogo del disastro squadre di soldati appartenenti a 5 reggimenti di Praga. Alle 21 si davano le seguenti cifre: 32 morti, 2 feriti gravi che versano in condizioni disperate. Il numero degli scomparsi dovrebbe aggirarsi intorno alla trentina, naturalmente in questa cifra sono compresi soltanto gli operai che si trovavano alle dirette dipendenze dell'impresa e non gli operai ausiliari e i passanti.

Le opere di sgombero fino al completo trasporto delle rovine richiederanno ancora una settimana di lavoro.

Fino alle 23 non si era ancora riusciti a liberare gli operai che avevano dato segni di vita. Verso le 21 sul campo delle rovine fu ordinato completo silenzio. Si intraprese un nuovo tentativo per mettersi in comunicazione con i sepolti vivi. L'aspetto che in questo momento si presentò ai nostri occhi era quello di una mesta cerimonia funebre. Un silenzio sepolcrale era tutto intorno. Qualche ordine secco interrompeva la quiete paurosa. Un operaio legato ad una solida fune veniva calato attraverso l'apertura che si era scavata durante la giornata e che conduceva nei sotterranei. L'apertura era così stretta che l'operaio appena a grande stento riesciva ad attraversarla. L'apertura conduceva però giù giù nella profondità.

Dodici colpi

Se si pensa che i sepolti si trovano tre piani al disotto del livello stradale, si potrà facilmente comprendere quanto tempo sia stato necessario per creare questo corridoio. Passarono alcuni minuti di lunga attesa. Quindi si sentì giungere dalla profondità il suono debole e basso della voce dell'operaio che chiamava i suoi compagni con queste parole: «Hallo! C'è qualcuno colà?» Passarono altri lunghi istanti ma alla superfice, dove tutti tendevano l'orecchio onde percepire qualche suono, nulla si sentiva. Poi nuovamente la voce dell'operaio: «In quanti siete?» ma le persone che si trovavano all'esterno non sentirono alcuna risposta.

L'operaio diede poi il segnale per essere tratto nuovamente alla superfice ove giunse eccitatissimo e senza fiato. Egli ha dichiarato che alle sue domande ha ricevuto delle risposte precise consistenti in dodici colpi battuti alle pareti. Ma anche allora i lavori non furono ripresi perchè improvvisamente si ebbe la netta sensazione di sentire un po' più distante dei segnali a mezzo di fischi. E l'operaio discese una seconda volta nelle viscere della rovina e poi una terza volta, e dichiarò che anche questa volta ricevette per risposta dodici battute alle pareti. Naturalmente nessuno ha potuto in quei momenti precisare se i dodici segnali significavano che 12 operai erano ancora in vita o se quei dodici colpi non venivano casualmente picchiati al muro come per indicare che i rinchiusi non avevano compreso la domanda. Erano le 22 ma ancora non si erano ripresi i lavori di sgombero perchè proprio nel punto in cui si dovrebbero trovare i sepolti, le masse di cemento minacciano di cedere e di crollare ancora rendendo il lavoro oltremodo difficile e pericoloso.

Ai lavori di sgombero e di salvataggio è adibito tutto il corpo della polizia di Praga, cooperano i vigili al fuoco, le società di pronto soccorso della capitale e dei sobborghi, inoltre soldati dei reggimenti fanteria 5.o, 28.o, 48.o, e il 1.o battaglione del genio. Nella casa vicina all'edificio crollato medici militari e suore della Croce Rossa hanno eretto un posto di pronto soccorso. Fu eretto pure nella stessa casa un posto di proviande per gli operai e la truppa e i salvati.

Sciacalli rossi

Intanto serpeggia fra gli operai edili un grande malcontento per la mancanza di qualsiasi precauzione nelle opere di costruzione. Naturalmente questo malcontento viene sfruttato abilmente dai comunisti, che aizzano ancor più la massa operaia. Nel pomeriggio un agitatore comunista si intrufolò fra gli operai addetti ai lavori di sgombero, li invitano ad abbandonare il lavoro e a proclamare uno sciopero di protesta. Egli fu arrestato e così pure altri tre operai che dopo di lui tennero dei discorsi sovversivi.

I dirigenti i lavori di sgombero, dopo questi incidenti, hanno immediatamente allontanato dal luogo della morte, dove gli sciacalli rossi facevano un'obbrobriosa speculazione di odio di parte, tutti gli operai, sicchè i lavori di sgombero verranno d'ora innanzi eseguiti soltanto dalla truppa e dai pompieri.

Gli operai edili, in segno di protesta, hanno deposto il lavoro in parecchie nuove costruzioni, in altre a scopo dimostrativo hanno rallentato il ritmo del lavoro stesso. Nella serata si sono andati continuamente formando nuovi gruppi di operai edili che tentavano di organizzare dei comizi pubblici, ma la polizia è intervenuta fulmineamente ed ha disperso i dimostranti. Operai che opposero resistenza furono tratti in arresto. A fonte competente si dichiara che, dopo un esame accurato della composizione del cemento, si è constatato che proprio qui va ricercata la causa principale della catastrofe. Il rapporto della composizione del calcestruzzo non era quello prescritto di uno a tre ma bensì di uno a diciotto, come è risultato da diverse prove eseguite sul posto. Ma oltre a ciò, il materiale era molto scadente e specialmente la ghiaia adoperata.

Il posto di medicamento non serve tanto per gli operai rimasti sepolti quanto per i salvatori stessi, perchè nel corso della notte ben trenta soldati riportavano ferite più o meno gravi. Ancora non si può prevedere quando termineranno i lavori di sgombero. La massa della costruzione di cemento poggiava sulla casa vicina, sicchè da quella parte il crollo non ebbe così gravi conseguenze e proprio da quella parte si sono potuti salvare quattro operai.

Convocazione del Parlamento

Si è riusciti pure a trarre in salvo dalle macerie l'ing. Mondel, pur esso ferito. Egli fu trasportato all'ospedale e dichiarato in arresto dal funzionario di polizia che lo accompagnava. L'ingegnere ha dichiarato che effettivamente nei piani bassi della costruzione era stato adoperato cemento di seconda qualità, ma che in compenso si era adoperato una maggiore quantità di calcestruzzo. La composizione era disuguale sicchè le singole parti dell'edificio non avevano uguale forza di resistenza. Egli si è scusato adducendo che, dato il troppo lavoro, egli non aveva potuto controllare esattamente la composizione del cemento.

Al Senato il ministro dei Lavori Pubblici, Spina, ha fatto oggi, a nome del Governo, dichiarazioni sulla catastrofe edilizia. Egli ha espresso il suo vivo dolore per la disgrazia e per le vittime innocenti, ed ha esposto i particolari della catastrofe. Il giorno in cui avvenne il crollo, ha detto il ministro, la costruzione era quasi portata a termine. L'inchiesta ufficiale finora condotta non ha permesso ancora di farsi un'idea esatta sulle cause della catastrofe. La disgrazia avvenne in una costruzione privata, dove l'amministrazione dello Stato non esercita un'influenza diretta. Infine il ministro ha dichiarato che se nella costruzione si fosse proceduto secondo le prescrizioni che vengono seguite nella costruzione di edifici statali, certo la disgrazia non sarebbe avvenuta.

Il partito socialista ha chiesto intanto l'immediata convocazione del Parlamento, chiedendo nel contempo che venga posta all'ordine del giorno la questione del disastro edilizio. La richiesta socialista verrà accolta dal Governo.

Forte libecciata su Roma

ROMA, 10

Una forte libecciata proveniente dal mare da cui Roma dista 25 chilometri circa ha imperversato oggi su Roma. Il vento ha abbattuto comignoli ed ha infranto parecchi vetri. I vigili hanno avuto varie chiamate e sono accorsi con gli autocarri in diverse località dove c'era qualche comignolo pericolante, qualche albero malsicuro, qualche tetto in procinto di scoperchiarsi. Nulla però di grave, nulla di serio è avvenuto. In via Pellegrino Matteucci nello stabile n. 37 c'era appunto un pezzo di tettoia che minacciava di scoperchiarsi sotto l'impeto del vento: una squadra di pompieri accorsa sul posto con un autocarro è salita fino al comignolo e la terrazza, procedendo ad una diligente opera di puntellamento in modo da evitare qualsiasi seria conseguenza. Il danno forse più grave è stato prodotto dal vento sul Ponte Garibaldi, ove si stanno da circa quattro mesi compiendo alcuni lavori di restauro.

A causa del forte libeccio si è rotto un tubo dell'acqua da cui è scaturito un potente zampillo. Anche qui accorsero i pompieri che con la loro pronta opera hanno riparato alla falla impedendo che il guasto assumesse più gravi proporzioni. L'acqua si era infatti riversata in grande quantità sul ponte ingombrandolo. I vigili con una pompa centrifuga hanno dovuto lavorare da mezzogiorno alle 14 per liberare il ponte.

Al Foro Traiano un albero scosso dal libeccio minacciava di cadere con pericolo dei passanti e dei veicoli che circolano nella zona. Pure qui i pompieri si sono portati con gli attrezzi necessari per il puntellamento.

Disastrose grandinate in Jugoslavia

MOSTAR, 10

(d. b.) Nei dintorni di Buna e di Blagaja è caduta ieri una spaventosa grandinata che causò degli enormi danni. I chicchi erano tanto grandi che frantumarono i vetri di numerose finestre delle case. I danni più gravi però furono arrecati alla scuola della moschea di Buna ed a tutte le campagne dei due paesi. I raccolti sono letteralmente distrutti.

La scarlattina infierisce a Karlovaz

KARLOVAZ, 10

(d. b.) Anche a Karlovaz la scarlattina si va estendendo sempre più. In questa cittàdella croata vi sono oltre 400 casi di cui finora venti letali.

Apprendiamo che anche nei paesi vicini l'epidemia va prendendo delle proporzioni allarmanti e che il villaggio di Mahicno ha più abitanti ammalati che sani.

La radiostazione del fuoruscito Prestini

e le prime risultanze dell'inchiesta

PARIGI, 10

La scoperta di un posto clandestino di radiotelefonia a Eze, sulla Riviera, che serviva di collegamento fra gli antifascisti italiani in Francia ed i loro amici politici rimasti in patria, mostra più di qualunque altro commento, la gravità del pericolo permanente per le buone relazioni fra Parigi e Roma, che risulta dalla presenza sul nostro territorio di agitatori stranieri. D'altronde l'inchiesta relativa non è che all'esordio e ci riserba in un prossimo avvenire sorprese che si possono prevedere sensazionali. Ci sono infatti diversi punti importanti da stabilire:

1) Con quali persone corrispondeva quotidianamente per radiotelefonia lo avv. Prestini?

2) Per conto di chi operava e mandava messaggi segreti?

Per quanto concerne il primo punto, le indagini vanno incontro a gravi difficoltà. L'accusato continua a mantenere il suo assoluto mutismo e gli indizi raccolti finora permettono solo di supporre che il posto ricevitore si trovasse nella regione di Bologna. Quanto alle personalità che impiegavano lo avv. Prestini come operatore, questi, non essendo senza dubbio che un docile strumento, sarà più facile scoprirle. Non è dubbio per nessuno, infatti, che l'avvocato italiano era in relazione continua coi dirigenti dell'antifascismo e che frequentemente li riceveva nella sua casa a Nizza e soprattutto nella casa di un amico che ha una villa fra Beaulieu e Eze. Questi visitatori e corrieri confidenziali gli recavano le istruzioni dei suoi capi ed il testo dei messaggi che egli mandava in Italia. Ora uno di questi corrieri ha avuto una parte importante in un affare tristemente celebre e non sarebbe difficile rintracciarlo. Per suo mezzo si arriverebbe senza dubbio alle fonti. Il giudice istruttore ha fatto procedere ad una perquisizione su cui si mantiene il più assoluto segreto. Intanto si annunzia che l'elettricista, pure italiano, che aveva aitutato l'avvocato ad impiantare la sua stazione radio-trasmittente, è stato invitato a tenersi a disposizione della giustizia.

L'assemblea dell'Istituto di agricoltura

66 nazioni rappresentate - Il discorso inaugurale di S. E. Martelli

ROMA, 10

Stamane, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Borghese, si è inaugurata la sessione della nona assemblea generale dell'Istituto stesso. Sono intervenuti alla cerimonia l'on. Martelli, ministro dell'Economia Nazionale e l'on. Grandi, sottosegretario agli Esteri, in rappresentanza del Governo nazionale, l'on. Bolzon, sottosegretario alle Colonie, e numerosi rappresentanti dei vari enti agricoli italiani. Erano presenti anche i rappresentanti del Senato e della Camera, gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso S. M. il Re d'Italia, il governatore Principe Boncompagni Ludovisi, il commendatore Melchiori vise-segretario del Partito, circa 200 delegati ed i membri del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il presidente dell'Istituto, De Michelis, aperta la sessione, ha inviato un saluto di reverente omaggio a S. M. il Re d'Italia cui l'Istituto deve la vita, ed a S. E. Mussolini che ad esso ha dato sempre prova del suo attaccamento. S. E. De Michelis ha rivolto quindi il benvenuto più cordiale ai delegati delle Nazioni aderenti ed ha segnalato la importanza manifesta della presente assemblea anche rispetto alle precedenti, assemblea alla quale 66 paesi hanno inviato i loro delegati.

La parola del ministro

Ha poi preso la parola il ministro Martelli, il quale ha pronunciato il seguente discorso che è stato seguito con vivo interesse da tutti i convenuti:

Signori delegati, signori, debbo alla cortesia del Comitato permanente e della presidenza dell'Istituto il piacere di assistere all'inaugurazione dei lavori dell'assemblea generale, solenne forse come non mai per numero e qualità di intervenuti. A voi porgo il fervido saluto del Governo italiano e quello in particolare del suo Capo, S. E. Benito Mussolini, il quale, impedito di partecipare a questa cerimonia, mi ha incaricato di attestarvi tutta la sua simpatia.

Pensando che oggi sarei dovuto venire qui, ho voluto scorrere i resoconti dell'attività dell'Istituto nei due anni dall'ultima assemblea generale. A me pare che due tratti essenziali e significativi contrassegnino la politica dell'Istituto in questi ultimi tempi. Il più importante sta nello sforzo durato per dare equilibrio ai vari suoi compiti e facoltà, secondo lo spirito ed i dettami della sua carta di fondazione precorsa dall'alto messaggio di S. M. il Re d'Italia, e informata ad una sana concezione ed indirizzo delle opere internazionali. Equilibrio tra l'apparecchio operativo già in essere e le esigenze nuovamente sentite di una larga e pura elaborazione dottrinale e tecnica: ed ecco sorgere nel seno dell'Istituto quella autorevole eletta di forze cooperanti che si chiama il Consiglio internazionale scientifico-agrario.

Un biennio di opere feconde

Quanto l'Istituto ha fatto in questo biennio per la Conferenza internazionale del grano, che ha ed avrà una sequela di svolgimenti fecondi, quanto apparecchia in vista della Conferenza internazionale della carne, delle confezioni, per la tutela degli animali utili all'agricoltura e per l'unificazione delle marche di origine di alcuni prodotti agrari, segna un indirizzo deciso nel campo delle attuazioni normative.

Ma non si ferma qui quest'opera di contemperamento fra le diverse produzioni del sodalizio agrario mondiale. Il dissesto economico non ancora sanato dal dopoguerra e che si riverbera fortemente nell'agricoltura ha reso in questi ultimi anni assai più sensibile la coscienza degli agricoltori e delle loro rappresentanze nazionali agli aspetti economici dei problemi agrari. Le discipline agronomiche e la tecnica della coltivazione, elementi essenziali di progresso in tempi ordinari, sono di scarso aiuto all'agricoltore quando lo scemato potere di acquisto delle popolazioni consumatrici, gli sconcerti e gli attriti degli scambi internazionali, il gioco della speculazione commerciale incettatrice, concorrono a ridurre il suo reddito e tendono ad abbassarlo verso il costo di produzione.

In tal caso l'ordinamento razionale dell'azienda può offrire qualche rinfranco se si riesce ad abbassare il costo di produzione a ricuperare quindi un po' del margine di guadagno, e certo la neonata disciplina razionalizzatrice dell'attività agricola mostra allora più che mai quanto i suoi ammaestramenti siano proficui. Ma in generale, quando si ha una crisi come quella che, sebbene mitigantesi, dura ancor oggi, la totalità degli agricoltori nei paesi che ne sono colpiti è messa di fronte a problemi non di tecnica, ma di politica economica: problemi di prezzi, di scambi, di tariffe doganali, di trasporti, di organizzazione commerciale. Oggidì negli agricoltori si viene affinando la coscienza di questi problemi e poichè essi sanno che il perturbamento tocca non una sola categoria produttrice ma tutte, e tocca non uno ma molti paesi, e per lo più con gli stessi caratteri determinati da medesimezza di causa; comprendono anche che il campo internazionale è quello dove far sentire utilmente la loro voce e difendere i loro interessi.

L'Istituto e la Società delle Nazioni

E' merito dell'Istituto internazionale di agricoltura non solo di essersi fatto interprete di questo bisogno, che oggi è largamente sentito nel ceto degli agricoltori, ma anzi di averlo asserito quando era ancora indistinto, e di avergli spianata la strada ad affermarsi energicamente di fronte a competizioni ed esigenze contrastanti. L'Istituto ha operato questo in due materie: allenando i propri servizi ad uno studio più intenso e ad immagini più profonde sulle questioni economiche più dibattute ed ottenendo un'equa rappresentanza dell'agricoltura nella Conferenza economica internazionale indetta dalla Società delle Nazioni; alla quale Conferenza ha partecipato esso medesimo con pregevole contributo di ricerche originali oltre che con la pubbliche discussioni.

Quest'ultimo punto richiama una questione: quella dei rapporti futuri tra l'Istituto e la Società delle Nazioni. Voi conoscete la parte che ha avuto il Governo italiano in questa faccenda alla quale l'Italia attribuisce importanza speciale, rendendosi conto della responsabilità che a lei tocca per essere stata la promotrice della Conferenza del 1905 da cui l'Istituto è stato creato.

In sostanza ed in breve si tratta di questo: l'Istituto internazionale d'agricoltura rivendica giustamente il diritto di trattare le materie economiche che toccano gli interessi della produzione agraria delle classi rurali e di essere chiamato nelle consultazioni internazionali dove tali materie si agitano. D'altra parte la Società delle Nazioni ha una propria organizzazione e prosegue una propria attività, con inchieste, studi e conferenze, per l'esame e la soluzione dei problemi economici internazionali che concernono naturalmente anche l'agricoltura. Sarebbero inevitabili le incertezze, gli sprechi di sforzi e di denaro, se non si venisse ad una collaborazione metodicamente regolata. Il Governo italiano ha provocato il parere degli altri Governi sul principio di questa collaborazione, per via di un più stretto collegamento fra le due istituzioni, ed i pareri sono in massima favorevoli, come era da prevedere.

Razionalizzazione

L'essenziale a dirsi qui è che il Governo italiano ha previsto esplicitamente e prevede questo futuro collegamento in termini li coordinazione e non di subordinazione, vale a dire con la piena integrità degli organi fondamentali dell'Istituto. L'accordo provvisorio stipulato a Ginevra fra il segretario generale della S. d. N. e il presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, è tuttavia un felice avviamento verso la corretta soluzione auspicata dal Governo italiano, soluzione che dovrebbe permettere ai paesi non aderenti alla S. d. N. di non ritirarsi dall'Istituto.

Dicevo in principio di ravvisare nella politica dell'Istituto di quest'ultimo biennio due tratti caratteristici. Ho parlato del principale: accennerò brevemente verso la fine, al secondo. Esso consiste nel proposito di coordinare e disciplinare tutta l'attività degli enti pubblici, privati, internazionali, in quanto tale attività volga o si riverberi su interessi agrari. L'Istituto internazionale d'agricoltura, che deve rivolgersi ad inculcare i sani precetti della razionalizzazione nell'ordine rurale, porge il più bell'esempio di razionalizzazione dando sesto e metodo al proprio lavoro ed al lavoro di quanti istituti internazionali trattano materie concernenti comunque l'agricoltura. Una Commissione composta di enti cospicui, la vostra Commissione internazionale di coordinamento, attende già a questa opera di semplificazione e di sfrondamento dell'attività internazionale, che è vivamente desiderata dai Governi e dal pubblico e che è sperabile sia imitata e proseguita anche in altri campi. Nessun altro organo poteva, più autorevolmente dell'Istituto, assumere questo alto magistero che potrà avere insperati svolgimenti, come quello adombrato nella relazione presidenziale e che merita tutta l'attenzione dell'assemblea, cioè una ripartizione geografica disciplinata degli erigendo istituti internazionali per determinati rami o prodotti dell'agricoltura, tutti in collegamento e sotto la guida di questo massimo centro agrario.

Un'impresa poderosa

Signori delegati, signori, sono certo che il vostro lavoro sarà, come sempre, utile e fecondo per l'avvenire di questa istituzione che ogni spirito sereno e ogni cuore generoso deve augurare sempre più florido e possente a vantaggio dell'agricoltura e della pace fra i popoli. Tra due anni il censimento agrario mondiale, impresa poderosa e vanto dell'Istituto internazionale di agricoltura, si compirà mentre Roma e l'Italia celebreranno, coincidenza che forse non è tutta caso, il millenario Virgiliano. Il nome del sommo vate latino che fu anche il più geniale ed umano cantore dell'agricoltura, sarà suggello della grande opera compiuta e auspicio delle opere future. Il Governo italiano vi dà dunque ritrovo qui fra due anni e intanto, auguro ai lavori della IX assemblea generale il più felice successo a nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele augusto fondatore e patrono dell'Istituto.

Per l'Italia coloniale di domani

Nel XVII anniversario della conquista libica

Undici ottobre 1911-1928

Ricorre oggi il diciassettesimo anniversario della presa di possesso della Libia da parte delle nostre truppe. Nel ricordarlo, l'ing. Riccardo Brunner, presidente dell'Istituto Coloniale Italiano, sezione di Trieste, dedica queste righe alla gioventù nostra:

«Dichiarata la guerra alla Turchia il 29 settembre 1911, sbarcato il primo scaglione di marinai il 5 ottobre, il giorno 11 — oggi son diciassette anni — i soldati d'Italia prendevano possesso della Libia. E' una giornata che conviene ricordare, riepilogando il cammino fatto, per continuare indefessamente sulla via cominciata con tanti sacrifici, contro tante avversità di ogni genere pazientemente sormontate.

Fu difficile l'occupazione; più difficile ancora il mantenerla. Si ricordano infatti le vicende della guerra in Libia, la resistenza trovata, le tristi ripercussioni in Africa della guerra mondiale. Ma oggi bisogna ripensare a quello che è stato fatto dal 1922 in qua, dopo la Marcia su Roma. Chi conosceva la Libia 15 o 16 anni fa e la rivede ora, crede di sognare; non riconosce più il paese trovato in completo abbandono dopo il regime turco. E nemmeno chi la rivedrà fra altri 15 anni, dovrà più riconoscerla, tanto sarà trasformata dalle opere grandiose del Regime.

Oggi, nell'anniversario dell'occupazione, conviene rivolgere lo sguardo in avanti e dire chiaramente: molto è ancora da farsi, con infinita pazienza, con grande energia, con ogni buona volontà da parte di tutti. E bisogna dirlo anzitutto ai giovani, alla generazione che sta crescendo e che dovrà continuare quanto prepara la presente. Ai giovani d'Italia, che devono interessarsi di tutto quanto riguarda la vita coloniale, l'espansione coloniale nostra e la preparazione ai compiti loro riservati.

Mentre 17 anni fa, pochi, pochissimi s'interessavano dei problemi coloniali, oggi tali problemi, trattati regolarmente dalla stampa, discussi sistematicamente dall'Istituto Coloniale Fascista, sono già conosciuti da molti. Ma è necessario che tutti ne comprendano l'importanza, è necessario che tutti sappiano che l'Italia futura, l'Italia dei sessanta milioni di abitanti, ha bisogno di colonie, ha bisogno di coltivarle, di arricchirle, di prepararle per accogliere quella eccedenza della nostra popolazione che fino ad ora emigrò in paesi stranieri, con il rischio di essere naturalizzata e quindi di essere dispersa nel mondo senza poter più far parte della grande massa compatta della Nazione.

E per arrivare a ciò tutti devono essere consci dell'importanza di questo problema: ci vuole quindi l'educazione al pensiero coloniale, ci vuole la sistematica preparazione della generazione che sta per crescere.

Vorrei che oggi in ogni scuola d'Italia fosse ricordato l'anniversario dello sbarco delle nostre truppe in Libia, vorrei che ogni giovane oggi venisse informato che lo sviluppo della nostra potenza deve mirare al Continente nero, che l'avvenire nostro è sui mari e nell'oltremare e che nulla potrà impedire la nostra espansione coloniale.

I francesi fra non molto festeggeranno il centenario dell'occupazione dell'Algeria. Non dimentichiamo mai che quando l'Italia festeggerà il centenario della presa di possesso della Libia, essa dovrà — e potrà — dimostrare che in un secolo il famoso «scatolone di sabbia» sarà divenuto una «florida colonia» che dovrà ripagare alla Madre Patria quanto da essa fu sacrificato.

Ai nostri giovani, dunque, nati sulle sponde del mare, va detto quest'oggi: «Guardate il mare e pensate alle terre lontane dell'Africa, bagnate dallo stesso nostro mare; pensate agli eroi di Adua, ai nostri morti in Libia, al lavoro che alla vostra generazione rimarrà da compiere; e poi preparatevi silenziosamente, energicamente e con passione per i vostri futuri destini».

Un fervido appello

ai volontari libici della Giulia

Nel 1919 — quando più nel Paese infuriava la canea sovversiva con i suoi attentati al più sacro e sano retaggio del popolo nostro: l'idea e l'unità nazionale — i volontari libici di Milano, seguendo l'esempio dei raggruppamenti di altri giovani, che alla Nazione avevano tutto offerto per la lotta e la vittoria e che nell'ora del generale traviamento, in nome della loro offerta si raccoglievano per farne uno stendardo di gloria ed una fiamma di battaglia, fondavano un'associazione africanista di reduci dell'Africa, un'associazione quindi non di studio ma di passione provata e di esempio continuo agli effetti dell'azione colonialista. Le condizioni dell'epoca non permisero certamente un grande sviluppo all'iniziativa, nè l'imitazione in altre città.

Nel 1923 invece, schiaritosi finalmente l'ambiente d'Italia grazie allo affermarsi del Fascismo rinnovatore e rimpatriato un forte nucleo di «cacciatori d'Africa» del primo arruolamento postbellico, la Sezione milanese dei «libici» raccoglieva nel giro di poche settimane quasi un migliaio di nuove adesioni, mentre a Venezia e a Torino prima, e a Roma e a Napoli subito dopo, si procedeva alla costituzione di nuove sezioni. Allora finalmente il generoso progetto dei primi ideatori e fondatori dell'organizzazione, che per tanti anni avevano dovuto lottare contro incomprensione e derisioni, si affermava nella sua integrità e l'«Associazione nazionale volontari italiani in Libia» poteva tracciare negli articoli del suo nuovo statuto, le ragioni di vita e gli intendimenti per l'avvenire: «mantenere vivo nell'animo del volontario rimpatriato il sentimento del cameratismo ed il ricordo dei reparti coloniali presso i quali prestò servizio; provvedere alla esumazione ed al trasporto in Patria dei Caduti in terra africana; prestare assistenza civile ed, in primo luogo, trovare degna occupazione ai rimpatriati; mantenere vivi i rapporti coi camerati ancora in servizio e provvedere ai bisogni morali e materiali loro e delle loro famiglie; fare viva propaganda per promuovere ed attivare l'interessamento del Paese verso le nostre colonie mediterranee, ma particolarmente tra i giovani per un loro continuo arruolamento nei reparti coloniali».

Va ricordato come uno tra i primi e i più entusiasti iscritti della Sezione milanese, fosse Mario dei Gaslini, l'ardente e prolifico realizzatore di una nostra letteratura coloniale, i cui scritti possono vantare oggi una preminenza negli effetti di volgarizzazione della coltura e della coscienza coloniale. Altri amici, fin dal suo sorgere, l'Associazione può contare nei maggiori cultori e maestri del colonialismo italiano: le LL. EE. Federzoni e Cantalupo, S. E. Bolzon e Nobili-Massuero, Geraci e Orsini di Camerota. Nel 1924 l'Associazione offriva la presidenza onoraria a S. E. Benito Mussolini, che di buon grado l'accettava, dando così all'organizzazione il crisma fascista a riconoscimento del passato ed incitamento per l'avvenire.

La fusione coi Volontari di guerra

Da quell'anno ad oggi l'associazione ha costituito un centinaio e più di sezioni; ha provveduto all'esumazione, al trasporto in Patria ed alla tumulazione — in qualche città con particolare solennità — di oltre mezzo migliaio di salme; è riuscita a sistemare nella vita civile parecchie migliaia di rimpatriati; ha distribuito sussidi ai rimpatriati minorati e regalie, pasquali e natalizie, alle famiglie dei camerati ancora in servizio; ha partecipato in massa — facendosi notare per l'originalità delle casacche kaki dei suoi componenti — alle maggiori manifestazioni cittadine delle località sedi di sue sezioni, e particolarmente alle tre «giornate coloniali» finora tenutesi in Italia. Finchè nell'aprile dell'anno VI si vedeva premiata per la sua fede e la sua attività dalla sorella maggiore dei Volontari di guerra, con l'accoglimento e l'inquadramento nelle file di quella e con l'affidamento delle funzioni di propaganda coloniale. Ad approvazione e valorizzazione di questa fusione e del nobile incarico affidatole, l'adunata dei delegati sezionali dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra — tenutasi in Zara la Santa il 24 maggio di quest'anno — per unanimità e fra entusiastiche acclamazioni, votava il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra riunito in Zara la Santa nel tredicesimo anniversario della nostra entrata in guerra e nel decennale della Vittoria, preso atto col più vivo compiacimento dell'avvenuta fusione dell'Associazione nazionale volontari italiani della Libia colla grande famiglia dei volontari italiani; considerato come uno dei compiti essenziali del Regime fascista sia la espansione coloniale, fondamento di quell'Impero che i volontari ritennero e ritengono dover costituire la mèta suprema dell'Italia e che è, in ogni modo, il cardine dell'azione volontaristica italiana; considerato come a tale scopo occorra formare, mantenere, intensificare nel Paese una propaganda continua diffusa in tutti gli strati della popolazione e non solamente nella ricorrenza di un giorno e attraverso manifestazioni e discorsi ufficiali; delibera di porre tutta l'Associazione a disposizione degli organi del Regime e soprattutto dell'Istituto coloniale fascista impegnando tutti i camerati ad offrire la loro azione, la loro attività, le loro cognizioni professionali, artistiche e scientifiche per diffondere ovunque e comunque il sentimento coloniale; affida alla Presidenza in accordo coll'ex Presidente dell'Associazione nazionale volontari italiani della Libia il compito di organizzare presso ogni Sezione, valendosi particolarmente dei volontari di Libia, un centro di azione e propaganda coloniale».

I «libici» triestini

Trieste, e con essa tutta la Giulia, non ha ancora adeguata la vita dei suoi «libici» all'operosità realizzatrice di quelli delle altre città d'Italia, malgrado i ripetuti appelli lanciati per due lunghi anni ed i già parecchi tentativi fatti. Cosicchè oggi, i trecento fra «Cacciatori d'Africa» e «Camicie nere libiche» residenti a Trieste non formano quella sezione numerosa e proficua che il loro numero consentirebbe, mentre nella regione vi è tutto da fare, principiando dal far conoscere l'esistenza dell'organizzazione ai «libici», per chiamare a raccolta e far sorgere sempre nuove sezioni, che potrebbero essere abbastanza numerose ed attive dato il grosso numero di volontari dati dal Friuli e dall'Istria, specialmente alle due legioni libiche permanenti, e la capacità organizzativa e realizzatrice della gente nostra.

La Sezione Triveneta dell'Istituto coloniale fascista, massima istituzione del colonialismo italiano e per il citato ordine del giorno del volontarismo italiano, particolarmente interessata all'esistenza e all'efficenza delle sezioni dei «libici», intende reagire in accordo con la Presidenza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati (sezione adriatica dell'Associazione nazionale volontari di guerra) contro tale stato di cose. Nelle località di tutta la Giulia essa chiama a raccolta i «libici» di fede e buona volontà per inquadrarli finalmente in sezioni numerose ed attive capaci di significare nella vita delle loro località altrettanti centri di passione e azione africanista.

Speciali commissioni, composte dei fiduciari dell'Istituto coloniale fascista e dell'Associazione nazionale volontari di guerra, assistiti dai rappresentanti dei Comandi di deposito, raccoglieranno in un primo tempo le adesioni e le esamineranno. A lavoro di tesseramento compiuto presenteranno per ogni località i Consigli direttivi e ne fisseranno il programma di attività. Sarà così finalmente posto riparo ad una quiescenza, poco corrispondente al provato patriottismo di quella Giulia, che ancora nel lontano 1911 — sotto il muso ed a scherno degli sbirri d'Austria — per le vie e sulle piazze delle sue città e borgate inneggiava: «Tripoli è Italia! Viva Tripoli!».

Si farebbe torto alle capacità dei giuliani, già volontari nelle nostre colonie mediterranee, insistendo più oltre sul loro dovere di aderire tempestivamente ed incondizionatamente a questo appello della Sezione Triveneta dell'Istituto coloniale fascista.

Poichè la famiglia volontaristica di Italia ha voluto accogliere i «libici» nel proprio seno ed il colonialismo beneficarli di una nobilissima missione, i giuliani non possono mancare a questa nuova prova: per l'onore del proprio passato, per le fortune della Patria, oltre il mare!

CRONACA DELLA CITTÀ

L'istruzione professionale a Trieste

La scuola di pesca

La scuola professionale della pesca di Trieste inizierà sabato prossimo il nuovo anno scolastico, durante il quale si svolgerà il I e il II corso professionale.

Dell'utilità della scuola di pesca, unica nel suo genere in tutt'Italia, abbiamo già detto altra volta.

Importa ora prendere in esame il carattere e le finalità della scuola stessa e il posto importante ch'essa occupa nel quadro dell'istruzione professionale italiana, in relazione agli orientamenti del Governo nazionale.

E' di data molto recente l'importante provvedimento ministeriale con cui si trasformavano le scuole complementari e i corsi integrativi delle elementari in scuole di avviamento tecnico.

Belluzzo e le scuole professionali

L'intento dei dirigenti della pubblica istruzione appare evidente: avviare il massimo degli allievi alla scuola professionale. E' necessario che il popolo comprenda l'alto intendimento del Governo e si orienti scolasticamente secondo le nuove disposizioni, che perseguono il fine di ricondurre alle tradizioni gloriose della «maestranza» e di corrispondere così ai bisogni produttivi del Paese.

Le scuole professionali devono rappresentare — secondo il pensiero chiaramente espresso da S. E. Belluzzo nel discorso di Iesi del 1927 — la base solida e larga della nuova economia fascista.

In tale discorso il ministro chiariva inoltre la natura dell'insegnamento delle materie professionali, esprimeva la necessità dell'autonomia delle scuole professionali e auspicava la formazione di una nuova coscienza professionale nella generazione attuale.

La scuola professionale costituisce infatti per molti, un punto oscuro, qualcosa di indeterminato e di indeterminabile nel vasto programma dell'istruzione culturale italiana.

Bisogna che le scuole industriali siano riconosciute e valutate nella loro essenza e nelle loro finalità: esse costituiscono una categoria a parte che, di fronte alle scuole di coltura classica, comprende la specie delle scuole di specializzazione.

Esse hanno carattere particolareggiato, ordinamento e metodi, programmi, finalità e scopi differenti gli uni dagli altri, mentre il loro indirizzo prevalentemente pratico e tecnico costituisce la loro caratteristica fondamentale comune.

Le scuole della pesca

S. E. Belluzzo, parlando delle scuole professionali, le aveva divise in tre diverse categorie: industriali, commerciali e agrarie.

C'è da domandarsi perchè nell'elencazione del ministro non siano state incluse le scuole professionali marittimo-pescherecce. Forse — e la risposta è fin troppo logica — per il semplice fatto che scuole complete di tal natura mancano in Italia.

Esiste bensì a Roma il Consorzio scuole professionali per la maestranza marittima, eretto in ente morale nell'aprile 1920 e sorto per iniziativa e opera del prof. Davide Levi Morenis. Ma tali scuole non trattano la pesca nè in vastità nè in profondità professionale tecnica. Quindi niente scuole professionali della pesca vere e proprie.

Nè esistono, d'altra parte, allo stato attuale disposizioni legislative per il conseguimento dell'abilitazione di operaio addetto alle industrie della pesca, e ciò a differenza di quanto avviene per molte altre professioni e industrie di minore importanza per il Paese.

La scuola professionale di Trieste, creata, animata e diretta dal maestro Menotti Belgrano, è l'esempio che dovrebbe venir studiato e imitato. La scuola intanto ha bisogno dell'appoggio e dell'attenzione di quanti hanno a cuore le sorti dei figli dei nostri lavoratori e dell'economia del Paese.

Le iscrizioni

C'è da augurarsi che ad essa accorrano quest'anno numerosi scolari per godere di tutti i benefici.

Alla I classe professionale della scuola saranno ammessi: a) senza esami: coloro che sono in possesso dell'attestato di promozione del già effettuato corso preparatorio e dell'attestato di promozione della II classe di un corso integrativo o di una II classe di scuola media inferiore; b) con esame d'ammissione: tutti quegli aspiranti che non hanno la preparazione ad a) ed abbiano compiuti i 13 anni. Alla II classe professionale non si accede che con attestato di promozione della I. Il corso biennale professionale si chiude con lo esame di licenza.

Le iscrizioni avranno luogo presso la sede della scuola (pianoterra della scuola elementare Nazario Sauro, via S. Giorgio N. 6) dalle ore 8 alle 10, da martedì 9 corr. fino a sabato. La inaugurazione dell'anno scolastico 1928-1929 avrà luogo come detto sabato 13 corr. alle 9.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi nei giorni e ore suddetti alla sede della scuola.

Un comunicato della Provincia

L'Amministrazione della Provincia ci comunica sull'argomento:

«Il problema della pesca, cui, come è noto, viene data grandissima importanza dal Governo nazionale, che in proposito ha emanate precise direttive, ha formato in questi ultimi tempi oggetto di attento esame e studio da parte del commissario della Provincia, con particolare riguardo alla necessità di trovare, anche nella provincia di Trieste, una soluzione soddisfacente alla questione della preparazione professionale della classe dei pescatori che per mancanza di organizzazione e di mezzi risultava finora del tutto inadeguata alle finalità da raggiungersi.

Già da tempo la Provincia aveva preso l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio fra lo Stato, la Provincia, il Comune di Trieste, i Comuni costieri di Muggia, Monfalcone e Grado, il Consiglio provinciale dell'Economia, la Cassa di Risparmio triestina e altri enti per la istituzione e la gestione di una completa scuola professionale di pesca a Trieste, con corsi speciali e serali, negli altri tre suddetti Comuni.

Tale iniziativa, presa in esame da tutti gli enti interessati, all'uopo convocati dalla Provincia, è stata accolta con vivo plauso, e ad essa è già stata data forma concreta con l'approvazione unanime di un progetto di massima, in base al quale la scuola gestita dal costituendo Consorzio sarà formata da due classi professionali, da un eventuale corso preparatorio e, ove ne sia riconosciuta l'opportunità, anche da un corso di qualifica, mentre nei Comuni di Grado, Monfalcone e Muggia, saranno attuati, come rilevato, speciali corsi serali temporanei, più corrispondenti alle esigenze di quelle località.

L'assunzione della Scuola da parte della Provincia

Frattanto però, visto che, data la necessità di espletare tutte le pratiche indispensabili per la effettiva costituzione del Consorzio, questa potrà effettuarsi soltanto in un secondo tempo, e desiderando d'altra parte che, in fatto, il problema avesse subito una pratica ed effettiva soluzione, il commissario, in base a recenti accordi presi col Comune di Trieste, ha stabilito di assumere per l'anno scolastico 1928-29 in diretta gestione della Provincia i corsi di pesca già attivati dal Comune nell'anno scolastico 1926-27 e 1927-28, per i quali la Provincia aveva stanziato un notevole contributo anche nell'anno decorso.

In base a tale provvedimento viene quest'anno attuato, a cura della Provincia, un primo corso professionale di pesca per coloro che hanno già frequentato il corso preparatorio comunale e per i nuovi iscritti, e viene aperto pure, per la prima volta, un secondo corso professionale per gli allievi che hanno frequentato il primo nell'anno passato.

Mentre il Comune concorre con un contributo di lire 10.000, e fornisce i locali, l'illuminazione e la calefazione, la Provincia ha stanziato all'uopo l'importo di lire 20.000, mentre le rimanenti spese saranno coperte con il concorso degli enti che parteciperanno al costituendo Consorzio.

In questo modo — mentre sono ancora in corso le pratiche per la costituzione del Consorzio — viene assicurata la continuazione dell'insegnamento nella scuola di pesca, e viene data, in pari tempo, anche prima della costituzione del Consorzio suddetto, una soluzione di fatto all'importante problema, da cui indubbiamente deriveranno presto alla classe dei pescatori notevoli e tangibili benefici.

La scuola di avviamento professionale

Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri ha approvato la trasformazione delle Scuole complementari e dei Corsi integrativi in Scuole di avviamento professionale della durata di tre anni. Il problema, che da vario tempo attendeva la sua giusta soluzione corrispondente ai bisogni nazionali, è finalmente un fatto compiuto.

I genitori sapranno così scegliere la scuola più adatta ai loro figli, in relazione alle loro naturali tendenze e alle migliori possibilità d'impiego nella vita sociale tra il lavoro intellettuale e professionale. La scuola di avviamento professionale avrà certo così il suo programma ben definito a differenza di quanto finora era specialmente il corso integrativo.

Per quanto riguarda gli interessi del personale insegnante, l'attuale trasformazione darà certo la possibilità ai migliori educatori, di ascendere nell'insegnamento a gradi superiori con conseguente benessere morale ed economico e sarà di sprone a sempre meglio corrispondere ai fini della nuova scuola, specialmente per quegli insegnanti che dal 1923 prestarono l'opera loro lodevolmente nei corsi integrativi.

Il provvedimento che attribuisce merito di preferenza agli ex combattenti e ai coniugati con prole, è opera che il Governo Nazionale ha sempre esplicato e persegue a beneficio di chi seppe adempiere serenamente un più alto dovere verso la Patria. Saranno essi certamente che porteranno nella scuola la fiaccola delle passioni più pure, forti e incancellabili per la rigenerazione del popolo avviato per volere del Duce verso mete luminose e immancabili. Il futuro maestro avrà così una via di assunzione fino ad oggi preclusa e sarà più attratto ai nobili studi magistrali e alla missione di educatore delle nuove generazioni.

Il corso macchinisti per motonavi al nostro Istituto industriale

Il R. Istituto Industriale di Trieste inizia un sesto turno del corso per macchinisti per motonavi. Il corso, al pari di quelli precedenti, sarà diviso in due parti: teorica e pratica. Le lezioni teoriche si terranno nella sede dell'Istituto Industriale, quattro volte la settimana, dalle 18 alle 20; mentre la pratica di officina sarà giornaliera e si svolgerà, a turni, in stabilimenti industriali, cantieri navali, fabbriche di macchine e su motonavi.

Il numero dei partecipanti al corso resta limitato a 40; sul soprannumero decide di volta in volta il direttore, con riflesso ai posti disponibili.

Vi possono essere ammessi come frequentanti ordinari: a) ingegneri meccanici e navali, con laurea conseguita nel Regno; b) macchinisti in prima; c) macchinisti in seconda e di terza classe.

Ogni aspirante deve presentare alla Direzione del R. Istituto Industriale (via C. Battisti, 31) istanza su carta da bollo da lire due, diretta al direttore dell'Istituto, e corredata dei seguenti documenti: 1) Patente di macchinista navale, con grado relativo, ovvero per gl'ingegneri, diploma di laurea; 2) attestati degli studi percorsi; 3) certificati rilasciati dalle Società di navigazione o comprovanti il servizio prestato; 4) consenso scritto della società da cui attualmente dipende l'aspirante, e che gli permetta di frequentare regolarmente il corso; 5) certificato d'incensurata condotta.

A parità di titoli e di condizioni e sempre premesse le qualifiche nautiche complete, avranno la preferenza fra i macchinisti, quegli aspiranti che già all'atto dell'inscrizione si trovano al servizio di società armatoriali che nell'attuale periodo costruiscono od eserciscono delle motonavi, e che vengono proposti dalle loro società. Compatibilmente col numero dei posti disponibili dopo assunti tutti gli aspiranti ordinari, potranno essere ammessi, in qualità di uditori, ispettori di macchina alle dipendenze di società armatoriali locali.

Termine per la presentazione delle istanze di ammissione: giorno 27 ottobre 1928; eventuali ritardi nella presentazione di domande dovranno essere debitamente motivati. I nomi degli ammessi saranno notificati all'albo dell'Istituto; essi dovranno, prima dell'inizio del corso, versare nella segreteria la tassa d'inscrizione di lire 50.10.

Il corso s'inizierà, con le lezioni teoriche, il 9 novembre, alle 18; esso avrà la durata di circa quattro mesi. Alla fine del corso si terranno gli esami finali, ai quali non potranno essere ammessi coloro che avranno frequentato meno di due terzi delle lezioni e delle esercitazioni pratiche; la tassa per l'esame finale ammonterà a lire 200.50.

La refezione scolastica

La Società contro la tubercolosi comunica:

Il nostro podestà sen. dott. Giorgio Pitacco, che ha iniziato al Municipio un'epoca di intensa attività e che ha impresso a tutta la vita municipale un ritmo più attivo e più veloce, ha voluto rendere partecipe di questo salutare risveglio anche gli scolari poveri con l'offrire loro la refezione scolastica già a partire dal 15 ottobre corr., almeno un mese più presto di quello che avvenne per gli scorsi anni.

Inoltre il numero delle razioni fu portato a 1500, numero che rappresenta lo sforzo massimo con le disponibilità del bilancio, numero che può venire raggiunto solamente con la gestione rigorosamente economica della Società contro la tubercolosi, cui è affidata anche quest'anno e ormai per la quinta volta, la gestione della refezione stessa.

La refezione scolastica, nella forma adottata del cacao caldo e pane, oltre all'essere in tutto rispondente per il numero di calorie che contiene, è anche la più gradita e bene accetta agli scolari; economicamente poi è la più conveniente, perchè non ha assolutamente resti ed è consumata tutta sino all'ultima goccia.

In quanto al numero delle calorie, ripetiamo quello che fu pubblicato tante volte, che, essendo il fabbisogno alimentare giornaliero di un bambino, tra i sei e i dodici anni, del peso medio di 22 chilogrammi di 1425 calorie, con una dose della refezione, che consiste di 250 grammi di latte (170 calorie, 100 grammi di pane (265 calorie), 15 grammi di zucchero (60 calorie), e 5 grammi di cacao (28 calorie), che danno insieme 523 calorie, si provvede a più di un terzo del fabbisogno alimentare giornaliero dello scolaro.

Giubileo di lavoro. Il signor Costantino Maurig, commesso alla Banca Commerciale Triestina, compiva ieri 40 anni di servizio bancario. Per la ricorrenza non comune il signor Maurig fu molto felicitato e gli furono offerti anche doni dalla Direzione e dai colleghi.

La Mostra regionale d'arte al Giardino

Una sala di pittura novecentista

I pittori che espongono nei due padiglioni d'ala al Giardino Pubblico, se tutti per l'età appartengono al Novecento, non tutti si possono ascrivere alle maniere propriamente chiamate novecentiste. Qualche eccezione c'è: pur predominando le tendenze novecentiste in modo assoluto. Queste tendenze, che anni addietro sembravano indeterminate, sono oggi determinatissime, in modo da caratterizzare anche ad occhi profani il momento odierno dell'arte. Se esse sieno per improntare anche il momento successivo, o se il Novecento appena arrivato non abbia a subire evoluzioni nell'incessante movimento dell'arte, questo appartiene per ora agli indovini. Oggi la pronuncia dei novecentisti è la pronuncia moderna. Essa ha qualche diversità nei vari paesi, ma nasce da origini comuni, da assimilazioni che valgono per tutti, e che ciascun paese trasforma a suo modo: la pittura di Cézanne riconducente ai valori precisi di massa, il cubismo riconducente ai valori plastici, la disciplina disegnativa di Picasso riconducente al riordinamento astratto della composizione. Fuori, e al di là, c'è l'avanguardismo. Ma quelli menzionati sono elementi d'arte universalmente accettati, e per così dire ufficiali. In Italia essi hanno trovato due maestri, oggi riconosciuti, Casorati e Carena, mentre Soffici e Carrà allargano il campo, con propositi di più intima osservazione della natura, che in parte riattaccano il primo alla pittura francese, mentre l'altro mira a rifarsi italiano da escursioni nel costruttivismo e nell'espressionismo nordico.

Casorati, Sambo, Sbisà, Leonora Fini

A Trieste abbiamo la fortuna di avere, unico invitato, uno dei maestri, il Casorati, con un quadretto che egli giudica tra le migliori sue nature morte. E' una natura morta della massima semplicità, alcune rape sopra un fondo di panno grigio: un tema che gli impressionisti avrebbero risolto con quattro colpi di pennello sciabolanti e visibili. Nella pittura del Casorati non si vede pennello nè ostentazione di allegra fatica. E' una tecnica fine, un modo suo misterioso di tendere il tono e di incorporarvi la forma, con un impasto sfuggente per la sua estrema delicatezza, con una granulazione di colore esigua come la polvere.

Dopo questo curioso quadretto, va ben nominata la pittura del Sambo, il quale ha tanti meriti per la riuscita di questa bella nostra esposizione. Il Sambo era per natura un pittore d'impeto, un battagliatore risoluto negli scontri dei valori coloristici. Tale lo si riconosce ancora nella sua «Marina» che è un'opera piena d'azione, dinamica, benchè costrutta a masse e pittoricamente ristretta a un'opposizione di sprazzi bianchi su grigi foschi. Impressione rapida, bene impostata, energica. Ma anche nel Sambo è entrato lo spirito di raccoglimento e di intimità contemplativa che distingue l'arte d'oggidì. Lo vediamo intento a un'obiettivazione che infreni e regoli l'istinto del colore nel suo «Vaso» e nella sua «Poltrona»; e anche meglio in un'opera più importante, in cui egli si è accinto a un difficilissimo studio d'illuminazione del nudo, in una stanza dove prevalgono i valori freddi e la stessa luce deve pronunciarsi con discrezione. E' una delle migliori pitture che abbia fatto il Sambo negli ultimi tempi, questa «Maschietta abbronzata»: il colorista è riuscito a saturarla di colore, pur nella disciplina costruttiva che si è imposto, nello scrupolo che egli ha messo a non eccedere da una sobria e delicata armonia.

Lo Sbisà, in cui vediamo uno dei nostri più promettenti giovani, si presenta con opere molto variate. La «Figura in rosa» è un eccellente ritratto, e forse l'opera sua in cui più completamente lo ammiriamo. E' plastica, di bel colore, di signorile fattura senza abbondevolezze, di franca risoluzione dei problemi della capigliatura e delle carni. Il paesaggio «L'Idria a Santa Lucia» si afferma sopra una costruzione vigorosa dei primi piani, quasi cubistica, e procede, con coscienza dei valori, a un ottimo distanziamento della fuga dei monti. C'è un senso dei volumi lontananti, che troviamo anche nel fondo fortemente costruito del quadro intitolato «Magia», dove in una luce irreale più che lunare, una testa di donna, forse non sufficientemente staccata dalla difficile complessità di piani del fondo, profila in atto d'incantesimo la sua linea robusta. Non debbono sfuggire al nostro apprezzamento i problemi che lo Sbisà si è accumulati in questo quadro, di costruzione, d'intonazione e di espressione della figura.

Non in altro gruppo di pittori che in questo può essère collocata la signorina Leonora Fini, il più notevole artista nuovo della Mostra attuale. Ella non ha che vent'anni; e la sorpresa maggiore che ne abbiamo è quella della sua maturità tecnica. Ai suoi vent'anni deve perdonarsi l'umorismo simbolico col quale ella allarga e arieggia il campo coloristico dei suoi ritratti, mettendovi una vivace fantasia non sempre d'ottimo gusto. Così il nostro povero Italo Svevo è proiettato sul mare e sui moli della sua Trieste e sui provini e le storte multicolori della sua fabbrica; e la pingue impassibilità di Umberto Michelazzi è fatto che non si commuova del mondo che s'agita alle sue spalle, e nemmeno dei signori in tuba caduti in acqua e salvati da un elefante; e il signor ieratico, in tonaca violetta, «angelo dimissionario», non cura gli angioletti multicolori che gli sfarfallano a tergo. Proprio in quest'opera si può meglio gustare la superiorità tecnica che la Fini già ora possiede: la purità del disegno, il bellissimo impasto del volto e delle mani, l'aristocrazia delle sue intonazioni chiare. La forza osservatrice della ritrattista è anche negli altri dipinti con una leggera pressione caricaturale: specialmente nel ritratto del Michelazzi, di un'evidenza eloquente.

Freno, Finetti

Due altri artisti s'aggiungono ai pittori raccolti in questa sala: Freno e Finetti. Son due artisti che noi dobbiamo stimarci orgogliosi di avere tra i nostri.

Virgilio Freno, nel genere che egli coltiva, la rappresentazione dell'alta montagna, è giunto a un'assoluta maestria. Il suo paesaggio reciso dalla lista bianca angolosa delle montagne, è insieme con quello del Settala, tanto diverso, che vedremo in un'altra sala, la più bella nota paesistica dell'esposizione. E' noto il modo di procedere del Freno, che, tagliando i piani di colore con la nettezza di pezzi d'intarsio, giunge per la mirabile valutazione del suo occhio a una costruzione dei paesaggi più spaziati, non solo nella loro rigida trasparenza alpestre, ma nella severa dolcezza di certi adagiamenti di luce. Abbiamo qui di quest'arte due fortissimi esempi.

Al Finetti s'è attaccata addosso la definizione di «pittore del movimento»: e difatti c'è un animoso sbalzo nel cavallo del suo «Concorso ippico»: ma ci sono anche grandi e singolari qualità di coloritore, in un'intonazione che si appropria siffattamente alla modernità del soggetto da non pensarla, com'è, desunta dai Veneziani. Il movimento che avviva il quadro del Finetti è ottenuto, come in tutte le opere sue, in forza di un'abile e rigorosa costruzione delle linee direttive: e forse a questa è dovuta una leggera trasgressione del vero che crediamo vedere nella zampa alzata del cavallo, la quale, per tenere il parallelismo con altre linee, risulta debole. Ma non è questo che un particolare in un quadro pieno di sapienza e di forza, e colorito con un'affusione che oggi è di pochi.

Nella sala si vedono ancora due piccole sculture, un gesso di Ugo Carà e una testa in bronzo del Gorsè, che esamineremo con le altre opere degli scultori.

b.

Recita al Dopolavoro «Enrico Toti». Sabato 13 corrente la Sezione drammatica del Dopolavoro rionale «Enrico Toti» aprirà la stagione rappresentando il simpatico lavoro in tre atti del Morais «L'avvocato difensor».

La riunione internazionale delle infermiere a Roma

Il progresso nell'educazione infermiera

Abbiamo pubblicato in questi giorni un articolo sull'importanza crescente che va assumendo l'attività dell'infermiera — finora ristretta quasi esclusivamente, e anche qui con limitazioni, alle corsie d'ospedale — con lo sviluppo della moderna profilassi sanitaria nelle sue varie forme, che ha portato alla creazione dell'«assistente sanitaria», cui verrà affidata, tra altro, in collaborazione col medico, la vigilanza scolastica.

Per rendere più completo il quadro di questo vasto movimento di riforma e di progresso nel campo dell'assistenza, che apre specialmente all'attività femminile nuovi campi d'azione, non sarà inopportuno ricordare un recente avvenimento che, per la sua importanza intrinseca, è veramente degno di più che un semplice cenno di cronaca, come è stato fatto. Intendiamo parlare della riunione internazionale delle infermiere, la prima che si sia tenuta in Italia, svoltasi a Roma, a lato della VI Conferenza contro la tubercolosi.

Ne aveva assunto il patronato S. M. la Regina Elena. La presidenza onoraria era tenuta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e il Comitato esecutivo era composto dalla marchesa di Targiani Giunti, dalla duchessa Cito di Torrecusa, dalla baronessa Acton, dalla signora Guadagnini e dalla signorina Frascara.

Congresso imponente

Fu veramente ottima l'idea del presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi di fondere le due manifestazioni, facendole svolgere parallelamente o insieme, a seconda dell'opportunità, data dagli argomenti in pertrattazione. Perchè oggi l'importanza delle mansioni affidate all'infermiera, modernamente intesa, sia nel campo della profilassi che in quello dell'assistenza, è tale, che non si può concepire una campagna sanitaria razionalmente condotta, se ai progressi dei metodi di prevenzione e di cura, fatti dalla scienza medica, non corrisponde un adeguato sviluppo dell'attività ausiliaria, data dalle infermiere.

Alla riunione erano intervenute numerosissime le infermiere estere, specie inglesi; inoltre molte polacche, francesi, tedesche, ecc. L'inaugurazione avvenne insieme a quella della Conferenza, al Campidoglio, dove parlò il Capo del Governo.

Il convegno particolare delle infermiere s'aperse nella sede dell'Esposizione, con un discorso di S. E. Turati e col saluto, rivolto a tutte le infermiere, dalla marchesa di Targiani, delegata generale della C. R. I., che parlò in inglese, francese e italiano.

L'augusta presidente onoraria, che è anche ispettrice generale onoraria delle infermiere della Croce Rossa e dà allo sviluppo della cultura e dell'attività infermiera il suo costante, vivissimo interessamento, non mancò neppure a una delle sedute e fu l'instancabile promotrice di tutte le visite e le riunioni particolari, sempre circondata dalle infermiere, lieta di rivivere in ricordo, in mezzo ad esse, i giorni faticosi e gloriosi in cui, prima fra tutte, solamente nel fervore dell'opera generosamente offerta, dette l'alto impagabile contributo che può dare la donna e l'infermiera alla resistenza e alla vittoria della Patria.

Gli argomenti trattati

Molti furono gli argomenti trattati durante le sedute della riunione. Notevole, nella prima tornata, la relazione della signorina Moretti, delegata dei Fasci femminili, sull'importanza sociale delle infermiere familiari.

Assai importante fu la discussione nella riunione del 26 sul tema: «Infermiere specializzate, loro preparazione morale, tecnico-scientifica per il coordinamento dei servizi sanatoriali, dispensariali, nelle fabbriche e a domicilio», in cui le oratrici inglesi e italiane furono d'accordo nel rilevare la necessità di una solida preparazione generale e gli inconvenienti, d'altro canto, derivanti da una soverchia specializzazione, che non porta assolutamente, nè tecnicamente, nè socialmente, ai risultati immaginati.

Magnifica fu nell'istessa giornata la conferenza del prof. Sabatini su «L'infermiera come aiuto del medico dal punto di vista della psicologia dei popoli latini». La conferenza fu tutta un inno all'infermiera nel senso moderno, com'è oggi intesa e come può svilupparsi e affermarsi, grazie all'evoluzione che il concetto dell'assistenza ha subìto nella mentalità generale e al posto che s'è dato, quindi, socialmente a quest'attività, così specificamente femminile. L'oratore rilevò, però, come convenga latinizzare la forma dell'istruzione e dell'educazione dell'infermiera, d'importazione anglosassone, togliendole la rigidità troppo contrastante con la psicologia della nostra razza e adattandola al nostro ambiente, senza nulla toglierle della fondamentale serietà e solidità.

L'ultimo giorno le infermiere parteciparono alla discussione generale del III tema proposto dalla conferenza: «Organizzazione della profilassi antitubercolare nei distretti rurali» e quindi assistettero nell'aula magna del Collegio romano alla conferenza del ministro Martelli sulla «Legge italiana sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi». Quindi seguirono la Duchessa d'Aosta all'Altare della Patria, dove l'Augusta signora fece deporre, a nome delle infermiere, una corona di lauro.

L'educazione infermiera in Italia

Il 28, dopo la visita al Sanatorio militare di Anzio, alla Scuola di malariologia della Direzione generale di Sanità al Nettuno e ai servizi antimalarici della C. R. I., le infermiere si raccolsero nella Villa Borghese al Nettuno, ove le infermiere inglesi profittarono di questa sosta più intima per portare un commosso e riconoscente saluto alle consorelle italiane, dicendosi ammirate dei progressi, veramente inattesi, fatti anche nel campo dell'educazione infermiera dall'Italia in poco tempo, e plaudendo all'opera magnifica svolta soprattutto dalla Croce Rossa a questo intento. L'affettuoso omaggio fu contraccambiato dalla marchesa di Targiani, che porse il saluto a quelle che possono essere considerate dalle infermiere italiane le sorelle maggiori e le battistrada dell'affermazione femminile in questo campo. Quindi fu deciso d'inviare a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma: «A V. A. R., che ancora una volta ha guidato le sue militi verso un'affermazione di bene e di italianità, il riconoscente tributo di devozione di tutte le infermiere di C. R. riunite per la prima volta in convegno internazionale».

A tutte le infermiere, fra le quali anche Trieste aveva una rappresentanza, composta dell'ispettrice di C. R. signorina Costantini e di alcune infermiere, fu offerto, oltre il ricevimento all'Excelsior dato dall'on. Paolucci a tutti i congressisti, un ricevimento alla Scuola-Convitto per infermiere della C. R. I. — di cui approfittarono le straniere per visitare l'istituto, ammirandone la perfetta organizzazione e l'allestimento — e uno dalla marchesa di Targiani.

Infermiere volontarie e professioniste

Sempre e dovunque fu notato il cordiale affiatamento che regnò tra le infermiere volontarie e quelle professionali, unite da tanti vincoli di comune interesse e vocazione. Si rilevò — a ragione — che le volontarie non hanno alcuna ragione di credere finito il loro compito o la loro preparazione non più atta a essere valorizzata. La costituzione di un manipolo — o meglio di una legione, numerosa e agguerrita di infermiere — che non meno richiede lo sviluppo, che va prendendo anche da noi l'organizzazione dell'assistenza sociale, non è cosa di un giorno, abbenchè già molto si sia fatto in così breve tempo, grazie soprattutto all'apprestamento delle scuole di C. R., dove si preparano sia le infermiere ospedaliere che le assistenti sanitarie. Specie in questo periodo di transizione, molto lavoro c'è ancora per le volontarie che dispongono, oltre che di un sufficiente tirocinio tecnico, della cultura richiesta dalle nuove delicate mansioni affidate a un'infermiera.

In questo senso, per dar coscienza dell'importanza della missione e accelerare la perfetta organizzazione e il disciplinamento dell'educazione infermiera in Italia, il convegno internazionale — alla cui preparazione, curata minuziosamente e intelligentemente in ogni particolare perchè il materiale di studio, di osservazione e di conoscenza reciproca fosse quanto più ricco era possibile, va data incondizionata lode, — ha giovato moltissimo e non tarderà a portare i suoi buoni frutti.

La gita a Roma del Fascio Femminile. Le iscrizioni per la gita a Roma organizzata dal Fascio Femminile si accettano fino al 20 corr. ogni giorno dalle 17 alle 20 in sede del Fascio Femminile (Piazza Verdi 1, III p.). La partenza da Trieste avverrà il 5 novembre e la permanenza a Roma sarà di quattro giorni.

I combattenti per il X annuale della Vittoria. Come è noto, il X annuale della Vittoria sarà celebrato quest'anno con un'imponente adunata di ex combattenti a Roma. La Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione, mentre esorta i commilitoni a parteciparvi numerosi, comunica che, essendo stata concessa dalla Direzione generale delle FF. SS. la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie a tutti i combattenti che parteciperanno alla cerimonia, questi sono invitati a volersi prenotare, non oltre il 20 corrente, presso la Segreteria della locale Sezione combattenti (via Geppa 21, primo piano).

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'U. P.

Per la resurrezione di Aquileia romana

L'Università Popolare Triestina non poteva iniziare iersera il suo nuovo anno accademico, con una rievocazione più schiettamente italiana.

La conferenza di Aristide Calderini su Aquileia ha incatenato l'attenzione e suscitato l'entusiasmo del pubblico elettissimo che gremiva la sala massima del Circolo Artistico.

Si notavano tra i numerosi invitati, i più ragguardevoli rappresentanti del mondo politico e culturale cittadino. C'era S. E. il prefetto comm. Fornaciari, S. E. Suvich, il colonnello cav. Avvenente, in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario, assente da Trieste, e del gen. Pugliese, comandante interinale del Corpo d'Armata, il vicepodestà cav. Cuzzi, l'avv. comm. Bona, il rettore della R. Università Commerciale cav. uff. Morpurgo, il sovrintendente alle Belle arti comm. Forlati, il Provveditore agli Studi comm. Mondino, i presidi prof. Gentille e prof. Giurco, il prof. Sabbadini, presidente dell'«Atene-Roma», il prof. Capone Braga presidente della commissione di maturità, il prof. Sticotti, direttore dei Musei, il prof. Fonda Bonardi, l'avv. Gargano, mons. Luciani e altri moltissimi, cui chiediamo venia per l'involontaria omissione. Era presente inoltre il Consiglio direttivo dell'Università Popolare al completo, col presidente avv. Illeni e il segretario prof. Szombathely.

L'omaggio ad Aquileia

Un lungo applauso affettuoso salutò l'oratore, cara conoscenza del pubblico triestino, al suo apparire sul podio.

Il prof. Calderini, preside della facoltà di lettere dell'Università cattolica di Milano e vicepresidente della Associazione nazionale per Aquileia, ha svolto con parola fervida la sua conferenza, illustrata da numerose proiezioni, dicendo dottamente dell'antica città distrutta e amorosamente auspicandone il risorgimento.

L'omaggio ad Aquileia — ha affermato l'oratore nel suo esordio — è sentito oggi da tutti gli italiani di Vittorio Veneto e dai combattenti dell'idea italiana. Ma bisogna sopratutto sottolineare l'omaggio ad Aquileia della scienza e della cultura italiana, rappresentate dalle Università degli Studi, gloriose per antiche tradizioni, e dalle giovani Università Popolari che — come la triestina — sanno che cosa sia curare la cultura nazionale «per viverla nel sacrificio dell'attesa e della trionfante realtà».

E veramente — continua il prof. Calderini — se il culto di Aquileia non può dirsi oggi dimenticato dai cittadini d'Italia d'ogni classe e di ogni spiritualità, si deve pur convenire che spetta in primo luogo al mondo della cultura e della scienza italiana, la odierna iniziativa, per una sua rinascita, anche se l'opera di Aquileia è degnamente e saldamente affidata oggi anche a uomini di azione e domani lo sarà a tutto il popolo italiano.

Nella nebbia dei secoli

Aquileia fu prima della guerra sogno di martiri e di pionieri ed ebbe dalla guerra reso il suo nome popolare tra gli italiani, quasi un simbolo di scarificio, una speranza di riscossa. Dalla guerra ebbe la rinascita e con la apoteosi dei dieci Militi Ignoti, sepolti nel cimitero della sua Basilica, il suo nome fu novellamente riconsacrato nella coscienza degli italiani.

Pochi tratti essenziali bastano perciò oggi per caratterizzare nel nostro moderno pensiero la storia dell'antica Aquileia, dalla fine del II secolo avanti Cristo, quando essa fu fondata come colonia romana, all'epoca di Augusto.

Nè meno significativa — continua l'oratore — è la storia di Aquileia imperiale, sia all'età augustea sia nelle epoche successive, quando essa continuò a essere il centro vivo e vitale di tutto l'oriente veneto e danubiano.

Passano a questo punto sullo schermo i monumenti del Museo e l'oratore, illustrandoli e servendosi di reminiscenze degli scrittori, rievoca la città imperiale, la seconda Roma, e la città cristiana, centro di diffusione del verbo di Cristo.

Il prof. Calderini continua ricordando la calata degli Unni e dei Longobardi, i barbari che la distrussero; e la distruzione fu irreparabile poichè ragioni storiche impedirono ad Aquileia di risorgere alla sua pristina grandezza.

Trieste, Venezia, Cividale ne divengono le eredi, ma essa, pur travagliata dalla malaria, intristita dall'abbandono, continua ad essere, col suo Patriarcato, con la sua Basilica, luce di potenza e d'arte, fino alla metà del Settecento.

Il dovere degli italiani

Aquileia — afferma l'oratore — è oggi forse più nota agli stranieri che al popolo italiano. Non si insisterà perciò mai troppo perchè si visiti la metropoli abbandonata; e l'invito è ripetuto particolarmente per i triestini che l'hanno vicina.

Il Calderini illustra a questo punto il paesaggio mistico e ricco di silenzi che come tutti i paesaggi delle città morte ha il suo fascino particolare: quel fascino dell'antico in gran parte scomparso, in contrasto con la natura lussureggiante che ha ripreso i suoi diritti.

Il Museo soprattutto — continua l'oratore — richiamerà l'attenzione degli italiani che visiteranno Aquileia: Museo ricco di materiali, ma d'una ricchezza pletorica poco dignitosa che richiede un'opera urgente di restauro che gli tolga il suo attuale aspetto, terribilmente austriaco, e lo porti all'altezza di quella concezione italiana dei musei, sia scientifica che artistica, che ormai ovunque si cerca di applicare.

Quel poco che, pur con molto amore si è già iniziato durante la guerra, è ancora assolutamente troppo poco.

Un altro problema urgente — afferma ancora il Calderini — è lo scavo del sottosuolo aquileiese, ricco di tesori meravigliosi, sepolti un po' dappertutto, sotto il mistico villaggio attuale e negli immediati dintorni.

La nobiltà dell'opera

Ora l'aspettazione dei profeti e dei martiri, a dieci anni dalla pace, non può esser più oltre delusa: il simbolo di Roma che, dopo 2100 anni dalla fondazione, nel '19, i liberatori hanno porto nel piazzale della Basilica, non può rimanere più oltre il simbolo solitario di un'opera mancante.

Perchè — continua l'oratore, avviandosi alla fine della sua magnifica conferenza — io conosco, e voi non li ignorate, altri luoghi in Italia, dove lo scavo e l'assetto archeologico è oltrechè un'esigenza scientifica, un dovere nazionale; ma nessun luogo conosco, dove più che in Aquileia la resurrezione dalle terre di tutte le memorie più sacre della nostra stirpe, romana e cristiana, quando venga ancora dilazionata, ci debba incombere, come un rimorso; quando sia finalmente tradotta in atto, tocchi una più alta significazione.

L'opera di Aquileia non è perciò solo opera di pura archeologia: essa fiammeggia tutta della nostra passione nazionale e la trincea che si sprofonda nella terra e nel fango a cercare le tracce gloriose dell'antica madre, può pure avere qualcosa di comune con la trincea del fante che alla terra chiedeva la sua materna difesa.

La magnifica conferenza, ascoltata con grande attenzione e commozione dal folto uditorio, si chiuse così con la patriottica simbolica rievocazione.

L'Associazione nazionale per Aquileia — disse ancora l'oratore — lavora con fede e con alto senso d'italianità alla nobile grande fatica. E ad essa il Duca d'Aosta ha concesso il suo alto patronato, assicurando di portarvi la antica fede, l'antica devozione e l'antico slancio di «cittadino di Aquileia».

All'attesa del Liberatore, Trieste saprà rispondere con tutto il fervore della sua anima italiana.

Un'affettuosa messe di applausi salutò la chiusa della conferenza smagliante, che una serie di nitide diapositive, tratte in gran parte da assunzioni dello stesso prof. Calderini, rese più interessante e pittoresca.

Un telegramma al Duca d'Aosta

Certo d'interpretare i sentimenti dei soci, l'avv. Illeni propose poi all'approvazione dell'uditorio il testo di un telegramma da inviare all'Augusto patrono dell'Associazione nazionale per Aquileia:

«A S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. Soci Università Popolare Trieste largo pubblico invitati presenza autorità cittadine, ascoltata, inaugurando nuovo anno accademico, fervida parola prof. Calderini, nome Consiglio direttivo Associazione Aquileia, si inchinano patrono desideratissimo, promettono opera assidua aiuto propaganda resurrezione sacre memorie seconda Roma».

"Dònora" di Giovanni Tummolo

Due anni or sono, Giovanni Tummolo pubblicava un suo volumetto «Meditazioni diaboliche», che nonostante le molte esagerazioni di una sfrenata fantasia, doveva richiamare l'attenzione sopra di lui. Infatti il libro ebbe molti lettori, e numerosi critici ne parlarono: bene e male, s'intende; ma come si fa d'un libro che non può passare inosservato. Fra i nostri scrittori della cosidetta letteratura d'avanguardia, il Tummolo è quello che ha più tumultuosa imaginazione, più capacità di vertigine; il più romantico.

Che fosse un poeta, non c'era da dubitarne. Il poemetto ora pubblicato da lui, «Dònora» (Trieste, ed. del Movimento Letterario d'Avanguardia), conferma, con quella maggiore armonia che viene dalla forma poetica, le qualità caratteristiche del suo ingegno. Ad avvertimento di chi prendesse «Dònora» per un nome femminile, diremo subito che esso è un antico plurale toscano della parola «dono», e si adopera per i doni che fa lo sposo all'amata nel dì delle nozze. «Dònora» sono adunque i doni nuziali. Tranne che il Tummolo li offre ad una fanciulla morta: e sono doni d'inebbriata e disperata imaginazione. Forse dobbiamo riconoscervi una suggestione lontana dei doni che Edgardo Pöe offriva nell'esaltazione del dolore alla memoria delle sue amiche morte.

Il poemetto è presentato da alcune pagine molto belle e perspicaci di Corrado de Vita, dove non c'è che qualche superlativo di troppo. Il componimento del Tummolo sopporta bene l'elogio anche senza superlativi, nè avrebbe bisogno di adoperarli il de Vita, tanto capace di intendimento estetico e di fini osservazioni psicologiche. Il suo commento illumina veramente la poesia. «Il dolore dell'autore si nasconde sotto l'ebbrezza dell'illusione, ma non vi è sensibilità superficiale che non riesca a scorgerlo. Infatti il poeta non vuol saperne della sua realtà. Si capisce a priori che egli deve averla concepita in uno stato di indigenza, poichè non si sognano ricchezze che in povertà. Oltre a ciò il poeta è cosciente che la sua fanciulla non è più in vita, ma egli disperatamente cerca farla rivivere con la potenza della sua imaginazione e renderla felice con ricchezze imaginarie». Questa è proprio la visione del poemetto: ed è anche giustissimo che l'autore, nonostante il suo evocare suntuosità, figura in tutta la lirica piangente ed oppresso. Non poche corde psicologiche sa adunque il Tummolo far vibrare insieme, tra il rigurgito delle sue imagini, da quando egli imposta la scena del suo sogno con quei versi da nababbo, ma pur descrittivi e determinatori:

Volgendo il tergo
al mio sontuoso alto palagio
contemplerò sulle glauche onde del mare
stupendamente vestito di castoro
la mia caracca colossale
stracarica di monete d'oro.

Non sembrano questi versi preludiare a tanta che c'è poi, e veramente lirica, disperazione. La quale non perderebbe nulla se, quanto all'arte, l'autore fosse più attento. Ci disturba nel suo poemetto la poca omogeneità dello stile, che riesce quasi un difetto d'intonazione. Accanto a parole di pratica usuale come «ridanciano, bimba, corpicino, comodino, portafiori», lo vediamo adoperare arcaismi e rarità del vocabolario quali «auloroso, appropinqua, coalisco, sciadeo». Dove ci sono le une, stonano le altre. Questo sia detto ad ammonimento dell'artista, ma non a menomazione del poemetto, che è un'esaltata pagina, ma calda, rigogliosa e fantasticamente vissuta.

b.

«L'informatore cittadino», l'utile ed esauriente pubblicazione curata dal signor Carlo Cravatari è uscita con gli orari e le informazioni varie aggiornate al primo ottobre. In quest'ultimo numero pubblica la lettera di un lettore che denuncia una truffa da parte di una ditta berlinese, che prometteva apparecchi Radio in regalo. Nei prossimi numeri la Direzione promette di fare più largo posto a proposte e lagni del pubblico che gli dovessero pervenire e fossero concettosi e interessanti.

Il giubileo di due artisti del legno

L'arte della scultura in legno, nella quale si resero celebri in passato il Frullini e il Brustolon, le cui opere si ammirano nei cori delle chiese di Venezia ha avuto anche a Trieste cultori appassionati, i cui nomi sono ricordati ancora dagli attuali artisti che ne seguono le orme. Moscotto, Lenarduzzi, Di Barbora. Noni, Bianchini ed altri furono or sono cinquanta anni, i maestri della nobile arte, ed ebbero allievi valenti intagliatori, come i compianti Vittorio Florit, Francesco Cappello, veri artisti codesti, che nella decorazione del mobilio raggiunsero la perfezione in ogni stilistica, e il Cappello — che fu anche pittore di valore — nel barocco, ne quale stile rivelò insuperata fantasia.

Di questi artisti che a loro volta creavano allievi, quali il Tomada, i Cossovel padre e figli, il Venturini, ed altri, è vegeto ancora e produttivo un un valoroso artista del legno, Giacomo Rathmann, il quale a sessant'anni è sempre al suo banco di lavoro. Tutta famiglia di artisti quella del Rathmann: ebanista rinomato il padre, un fratello di lui, Ernesto, riusciva vincitore trentacinque anni or sono, del «Premio di fondazione Rittmeyer», con il mirabile gruppo «I naufraghi», concepito e modellato a diciotto anni, nella allora Scuola professionale dello Stato di via Cesare Battisti. Col premio Rittmeyer il giovane potè frequentare l'Accademia di Roma, dalla quale uscì artista perfetto tanto che, recatosi a Londra, ivi rimase a raccogliere fama e denari.

Dàtosi il fratello alla scultura del marmo, Giacomo Rathmann si decide a quella del legno, per incominciare deceune appena, a intagliare sotto gli insegnamenti del Di Barbora, e ieri si compivano cinquant'anni da quando il Rathmann puntava la sgorbia nel legno per divenirne quell'artista ch'egli è. Artista dal colpo franco e sicuro, curante dell'effetto della massa, più che del particolare di dettaglio, per cui il suo barocco è di effetto plastico meraviglioso, come magnifici per posa e raggruppamenti sono i suoi putti, i suoi mascheroni, e gli ornati in genere, che egli tratta da maestro.

Ricorrevano dunque ieri dieci lustri di lavoro del bravo, quanto modesto artista, e ricorrevano anche venticinque anni di lavoro, di un altro bravo intagliatore, socio da qualche anno del Rathmann, di Giovanni Cebron. Anche egli ha festeggiato il giorno in cui cinque lustri addietro aveva scelto la nobile professione d'intagliatore del legno. Due temperamenti diversi, il Rathmann ed il Cebron associandosi, si sono completati. Artista dall'effetto ottenuto per squadramento, si può qualificare il Rathmann, mentre il Cebron è il cesellatore, il finitore accurato delle opere che escono dal loro lavoratorio di via dei Piccardi. Modesta la celebrazione del duplice giubileo artistico, quello dei due modesti soci. Sedutisi per breve ora sulle cassapanche o sui seggioloni trecenteschi, nella imitazione dei quali i due artisti si sono specializzati, essi bevvero un bicchiere di vino e fumarono una sigaretta ricordando gli anni passati, l'epoca aurea della scultura in legno, la crisi del ritorno dell'«Impero», che voleva le decorazioni in bronzo, dello stile liscio, e del presente rifiorire della loro nobile arte.

Per le donne che fumano

La nicotina imbruttisce e guasta la salute

(*Dott. Maria Piazza-Poliak*) E' una osservazione di tutti i giorni che nel sesso femminile l'uso della sigaretta si va sempre più diffondendo. Forse la partecipazione della donna ai lavori più diversi durante la guerra, la sua vita più attiva, più maschile, necessariamente più libera, il suo contatto con compagni di lavoro fumatori, l'ha portata ad assaggiare il fumo; la moda ha fatto poi il resto. E Trieste al riguardo segue la moda con devozione, per cui i rilievi scientifici che seguono sono d'attualità anche per le numerose fumatrici triestine.

L'azione deleteria della nicotina

Gli effetti deleteri della nicotina sull'organismo muliebre si manifestano più precocemente e sono più accentuati che nell'organismo maschile, in dipendenza forse alla costituzione della donna e alla funzione diversa che questa deve compiere nella vita. Noi sappiamo che il tabacco agisce sull'organismo in massima parte per la nicotina che contiene. La nicotina si forma nelle foglie durante il periodo di crescenza e la sua quantità è maggiore o minore a seconda del periodo di sviluppo in cui la pianta si trova all'epoca del raccolto. L'influenza del tabacco varia a seconda del suo contenuto in nicotina, della specie della pianta e dell'epoca in cui la foglia viene raccolta. La quantità di nicotina che viene assorbita dal fumatore è diversa a seconda che si tratta di sigaro o di sigaretta. In quest'ultima la quantità di nicotina è maggiore, perchè l'involucro di carta ne impedisce la dispersione. Aspirando il fumo si calcola venga assorbita otto volte più nicotina che attraverso la mucosa orale.

Nella donna noi abbiamo a considerare quasi esclusivamente la fumatrice di sigarette.

L'azione dannosa del fumo si manifesta sui diversi apparati, apportandovi squilibri funzionali e lesioni anatomiche diversi in dipendenza al terreno individuale, alla qualità e alla quantità del tabacco usato ed al modo di fumarlo.

Esaminiamo ora separatamente i singoli sistemi e le alterazioni prodotte dall'uso della sigaretta.

I disturbi dell'apparecchio cardiovascolare si manifestano nella donna fumatrice in un'età più giovanile che nel fumatore e con speciale preferenza nella menopausa, probabilmente per lo squilibrio funzionale che si ha nell'organismo muliebre in questo periodo della vita. Tali disturbi sono dati da intermittenze del polso, dovute ad estrasistoli, da crisi anginose che si manifestano senza causa apparente, ma spesso però insorgono in seguito a stati emotivi veri e più veramente per strapazzi fisici. Si nota pure dilatazione e ipertrofia del cuore con conseguente ipertensione. Saraud considera il fumo come una delle cause precipue dell'arteriosclerosi.

I fenomeni a carico dell'apparecchio respiratorio sono dovuti oltre che alla nicotina, anche al contenuto in ammoniaca del tabacco.

Nelle donne che fumano si riscontrano molto frequentemente anoressia e dispepsia, dovute ad un catarro dello stomaco, gastralgie con dolori folgoranti per l'azione vaso-costrittrice della nicotina, costipazione spastica alternata a coliche intestinali.

Vizio del fumo e isterismo

Rilevanti sono i sintomi a carico del sistema nervoso centrale; essi si riassumono in nervosismo generale, predisposizione agli stati melanconici-depressivi, disturbi del sonno (insonnia, sonni agitati), emicrania, ipereccitabilità, sudori, vertigini, con sensazione d'annientamento, tremori, smemoratezza, vomito nervoso, crampi. Codesta ipersensibilità del sistema nervoso anche a dosi relativamente piccole di nicotina è dovuta al fatto che la maggior parte delle donne fumatrici presentano già in antecedenza manifestazioni neurasteniche. Donne fisicamente e psichicamente perfettamente sane diventano di rado forti fumatrici.

Disturbi imponenti si hanno nella sfera genitale, disturbi dovuti forse ad una labilità primitiva della stessa. Le mestruazioni si presentano scarse, irregolari e dolorose, specialmente in un primo tempo abbondanti e frequenti. Tale fatto pare stia in relazione ad uno stato irritativo primitivo degli organi genitali interni, cui segue uno stato di ipotrofia da iponutrizione e da esaurimento degli stessi. La sterilità è frequente. La gravidanza è seguita spesso da aborto. Il bambino nato da una fumatrice è debole ed atrofico.

La fisionomia femminile soffre pure per l'uso del tabacco. La pelle si fa atrofica, pallida, piuttosto fredda, qualche volta subitterica; le labbra divengono sottili e chiuse; agli angoli della bocca si formano delle ragadi, e rughe precoci solcano le connessure delle labbra. L'occhio è più infossato per mancanza del grasso retrobulbare. La congiuntiva e la cornea sono umide, i movimenti del bulbo vivaci. Spesso si hanno fatti infiammatori e ammiccamento palpebrale. Col tempo lo sguardo diventa fisso e l'occhio stanco.

Alle labbra, alle guance e al mento si presentano non di rado dei peli. In una parola, per l'azione deleteria della nicotina sulle ghiandole endocrine preposte allo sviluppo dei caratteri secondari e alla differenziazione del sesso (ghiandole germinative, tiroide, ipofisica) l'espressione mimica si mascolinizza.

Le operaie delle manifatture tabacchi

Fenomeni diversi si riscontrano nelle operaie addette alla lavorazione del tabacco. In queste la nicotina penetra nell'organismo attraverso la pelle, sulla quale si deposita la polvere di tabacco, con la respirazione e attraverso la via gastrica per mezzo dei cibi. All'azione del tabacco si aggiungono ancora altre noie inerenti all'ambiente e alla posizione sociale delle operaie.

La maggioranza degli autori ammette una grande morbilità per le lavoratrici del tabacco.

Frequenti sono pure la tubercolosi e la clorosi; quella per l'azione irritante della polvere di tabacco e dei vapori in fermentazione sulle vie respiratorie, questa per l'azione della nicotina sugli organi emopoietici.

Molteplici sono i disturbi nella sfera gastro-intestinale: anoressia, vomito, diarree croniche. Però da una manifattura all'altra si sono notate differenze notevoli in dipendenza alle condizioni igienico-sanitarie nell'ambiente delle manifatture.

Un libro d'estetica di Giulio Venezian

Il maestro Giulio Venezian è fra i nostri migliori intellettuali uno dei più colti e più lucidi. Non v'ha bisogno di dirlo a chi ha letto la sua poderosa «Teoria della musica». Per quell'opera, per il suo profondo sviscerramento di problemi specificamente musicali, poteva essere apprezzata in tutto il suo valore soltanto da chi avesse mature cognizioni in fatto di musica. Il maestro Venezian non è in realtà soltanto un teoretico della materia musicale. Le sue attitudini meditative, che si avvantaggiano di forti studi, ma soprattutto di una straordinaria lucidità della mente, lo portano a indagare i problemi generali dell'arte anche indipendentemente dalla musica, o per lo meno senza limitare ad essa il suo campo di ricerca e di riprova. Il recente libro, che egli ha dato alla luce coi tipi della Stamperia Bodoniana di Parma, s'intitola «Appunti sulla estetica delle arti belle», e come avvolge nell'indagine quesiti di estensione generale, così si presta a essere letto da tutte le persone colte con lo stesso sostanzioso appagamento e con lo stesso diletto.

E' l'opera d'un pensatore nitido e chiaro; e piace che sia così, poichè essa permetterà a tutti di farsi un concetto adeguato della potenza mentale di questa veramente nobilissima figura di concittadino. Giulio Venezian, lo ricordiamo, uomo di carattere mite e sempre vissuto negli studi, lontano dalle armi e dagli allenamenti fisici, al principio della guerra, in anni già molto maturi, si era offerto volontario. E fu un magnifico soldato, che fece tutta la campagna nelle linee di combattimento, e ne uscì col grado di capitano, meritato nelle trincee e sotto il fuoco nemico. Ora precisamente durante la sua vita di trincea, con una serenità di spirito che onora la tempra del filosofo e quella dell'uomo, egli venne elaborando questi «Appunti» sull'arte, che in parte ebbe poi a sviluppare nella sua «Teoria della musica», e in parte sono oggi pubblicati come uno studio che, pur non essendo sistematico, non manca di organicità.

Che non si tratti d'opera sistematica, lo dice già il titolo di «appunti». Nondimeno essi rappresentano una ordinata progressione del pensiero, e il problema dell'arte in generale, e delle arti l'una rispetto all'altra, vi sono considerati con serietà scientifica e filosofica sotto tutti gli aspetti e in una prospettiva giusta. Giulio Venezian non è un metafisico. Egli cerca in seno alla natura l'origine del fenomeno artistico, e vi applica un metodo biologico e psicologico. Lo studio delle funzioni dello spirito umano prende in lui lo svolgimento specifico dalla loro collaborazione nel campo ben distinto dell'arte. L'uomo è circondato da un'atmosfera d'arte: tutte le cose del mondo gli dànno anche un'emozione artistica, e sono quindi arte in potenza, disseminata, indeterminata: ed egli stesso, l'uomo, nella maggior parte delle sue azioni, non obbedisce ad un fine di pratica utilità, ma ad un sentimento artistico che egli ha di sè stesso o ad un appagamento estetico che, consapevole o no, egli cerca a sè stesso. Questa è l'arte, per così dire elementare, diffusa, non ancora differenziata. Essa si differenzia, secondo la visione accettata dal Venezian, per la ripetizione degli atti che prima diedero un'impressione estetica istintiva: onde il canto, la danza, la poesia. Il resto non è poi che sempre maggiore esperienza, sempre maggiore esigenza, raffinamento.

Non per questo l'arte cessa d'avere suoi problemi che ben a ragione l'autore dice fondamentali. Egli li sviscera ad uno ad uno, con sorprendente chiarezza nel determinarli e nel disquisirli. E' un bello scrittore: limpido, elegante, interessante. Trovata una verità, con dimostrazioni spesso ingegnosissime nella loro schiettezza, egli sa darle la forma incisiva dell'aforismo. Prendiamo quasi a caso, nel suo volume, alcune delle tante affermazioni che colpiscono per la loro bellezza. «L'opera d'arte — egli dice — come tutte le cose vive parte dal finito e si protende nell'infinito. Noi possiamo ben esaminare il punto di partenza, ma non mai il punto d'arrivo». E in un altro punto, dopo aver mostrato che ogni arte si comunica per i sensi, e aver stabilito la scala dei sensi, e messo sopra tutti l'occhio e l'orecchio: «L'occhio vede; l'orecchio non solo ode, ma sente». E' il più potente veicolo dell'anima: e qui parla non soltanto il musicista, ma certamente anche il musicista. Lo si intuisce spesso, per un involontario maggior calore, quando egli tocca della musica. Giacchè questo investigatore dell'arte non riesce a nascondere gli entusiasmi, dei quali l'arte lo accende. Li trattiene sotto la pacata misura del ragionamento; ma talvolta essi se ne sprigionano con una simpatica eloquenza d'amore.

Torniamo però agli esempi di veder bene e di dir bene le cose che ci offre tanto frequenti il libro del Venezian. Ecco con quale perspicacia egli delinea il bivio fra l'arte di traduzione e l'arte innovatrice: «Tutta la storia dell'arte è piena del conflitto fra due tendenze essenziali ed opposte: la tendenza ad usar nuove forme e nuovi mezzi di espressione per dar voce a ciò che vi è di personale e quindi di nuovo nell'animo dell'artista, e la tendenza a ricorrere a forme d'arte già pronte ed a mezzi di espressione già sperimentati che rendano meno ardua la comunione con un altro animo umano». Ed ecco con quale libero atteggiamento, coerente alle premesse dalle quali è partito, egli discrimina un altro dei problemi più disputati, e vi prende partito per l'arte viva contro l'arte accademica: «Può avere più sapore d'arte la narrazione di un episodio banale fatta alla buona da un materialone ignorante, che ci avvince per la plastica vivacità della esposizione, per la ricchezza di espressioni ingenuamente pittoresche e di fresche e spontanee arguzie paesane, che non un sonetto preziosamente cesellato in lingua forbita, ispirato ad alte e nobili dottrine ed idealità, a cui manchi però ogni colore di sincerità, di persuasione, di vita».

Il bello ed importante libro del Venezian, per la stessa ricchezza e molteplicità della materia trattata, non è di quelli che possano riassumersi. Egli investiga tutti i problemi che incessantemente ritornano nella discussione artistica: quello della forma e del contenuto, e quello del modo di operare dell'opera d'arte, e quello delle associazioni necessarie fra l'elemento artistico ed altri elementi integratori della sua azione, e della distinzione fra le varie arti, e dei loro irresistibili congiungimenti, e della costituzione psicologica dell'artista. Al centro di tutto il libro sta l'idea fondamentale, accettata da tutti i moderni: l'arte essere il mezzo più rapido, il più integrale e sintetico, di proiezione e di comunicazione dell'anima umana.

b.

Il collaudo della motonave «Filippo Grimani». Oggi avranno luogo le prove di collaudo e di consegna della motonave «Filippo Grimani», costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino al Cantiere San Marco per conto della Società anonima di navigazione «San Marco» di Venezia.

I tecnici e gli invitati si imbarcheranno al Pontile del Cantiere, dal quale la «Filippo Grimani» si staccherà alle 7.30, per le dodici ore regolamentari delle prove.

L'Annuario del R. Istituto Tecnico

E' appena uscito l'Annuario del R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, che reca le notizie degli anni 1926 e 1927 e una larga esposizione del programma di studi. In quell'anno l'Istituto era frequentato dal bel numero di 547 giovani, dei quali 402 nei corsi inferiori e 145 nei superiori.

Le notizie scolastiche date ampiamente dal preside cav. uff. prof. Romeo Neri sono precedute da due interessanti pubblicazioni di egregi insegnanti.

Il prof. Giovanni Cumin, noto e apprezzato studioso della letteratura friulana, svolge una chiara ricerca sulle origini e lo sviluppo de «La grande fioritura di poesia e prosa friulana moderna». Tale fioritura, che ha nello «Strolic furlan» il suo annuale nobilissimo documento, è un fatto incontestabile: la parlata friulana, se ebbe nel passato alcuni insigni poeti, non ha avuto mai tal numero di bene ispirati scrittori quanto nel nostro secolo. Il prof. Cumin lo attribuisce allo sviluppo degli studi glottologici che, specialmente ad opera di Graziadio Ascoli, ridestando l'attenzione sulla favella friulana, ne posero in luce l'espressività veramente straordinaria. Udine e Gorizia, dopo il 1866, si avvicinarono spiritualmente mercè il culto dell'idioma comune. Questa osservazione porge il destro al Cumin di rievocare alcuni episodi del patriottismo goriziano nel periodo dell'irredentismo.

Il prof. Vittorio Ferruccio Borri, uno dei più competenti studiosi ed agitatori dei problemi dell'onomastica nelle nostre provincie, offre nell'Annuario alcuni suoi «cenni sui cognomi istriani» e sulle difficoltà che in parecchi casi si presentano di discernere rettamente l'origine nazionale del cognome nell'amalgama di razze avvenuto in tempi molto lontani e nella necessità di prendere in considerazione anche le forme dei dialetti locali. E' un curioso e ingegnoso studio che, scritto l'anno scorso, precorre il lavoro della Commissione per la modifica dei nomi e dinanzi a parecchi casi la illumina: benchè poi in pratica il movimento per la riduzione dei nomi disitalianizzati, o stranieri o di origine dubbia, abbia necessariamente, nell'accelerato suo ritmo che l'autore saluta con soddisfazione, trovato la via di risolvere anche problemi di più sottile contenuto scientifico.

Nuovi insegnanti nel Conservatorio Giuseppe Tartini. I seguenti musicisti sono stati aggiunti al corpo insegnante: Luigi Gerussi e Teofilo Toledano (canto), Attilio Poluzzi (flauto), Eugenio Toffolo (clarinetto), Umberto Dini (fagotto) Emilio Angelini (pianoforte) e Corinna Bidoli (supplente, pianoforte).

I balli dei bancari. Giovedì prossimo 18 e tutti i giovedì susseguenti il Circolo Bancari terrà i suoi trattenimenti nella sala massima del Circolo Artistico. E' certo che quest'anno i balli del Circolo Bancari sono destinati a ottenere un successo anche maggiore degli anni scorsi. Difatti alla Segreteria del Circolo sono affluite un tal numero di richieste d'invito, che il Comitato organizzatore è stato messo in serio imbarazzo per sbrigar tutto con sollecitudine, ma ciò nonostante, tutto è stato curato scrupolosamente e i frequentatori dei trattenimenti potranno constatare a quale eleganza e signorilità essi si sia attenuto.

Ad evitare il soffermarsi agli ingressi, il Comitato prega invitati e soci di presentare l'invito o la tessera senza esserne richiesti. Le danze avranno inizio alle 21.

Coloro che ancora non avessero fatto richiesta dell'invito sono pregati di rivolgersi sollecitamente alla Segreteria (Piazza Goldoni 11, III p.) aperta seralmente dalle 19 alle 20.

Il movimento ferroviario nel 1927

e il commercio triestino di transito

(v. d. n.) Il movimento complessivo del 1927 risulta alquanto migliorato rispetto a quello del 1926. Difatti da 23.390.142 questo sale a 24.227.278 quintali con un aumento di 837.136 quintali il che significa un aumento del 3.6 per cento. E' questo un buon indice e ben promettente specie se si prende in considerazione il fatto che tale aumento è ottenuto con l'aumento delle esportazioni che riesce a bilanciare ed a superare la riduzione delle importazioni.

Gli arrivi dall'Estero e dall'Interno ammontano nel 1927 a 13.253.626 di fronte a 13.875.958 nel 1926 con una differenza in meno di 622.332 quintali, cioè del 4.7 per cento. Le partenze per l'Estero e per l'Interno invece aumentarono da 9.514.184 a 10.973.652, con un aumento di ben 1.459.468 quintali, pari al 15.3 per cento.

Consideriamo ora le importazioni da e per l'estero. Le importazioni ascendono nel 1927 a 9.023.714 quintali mentre nel 1926 erano di 9.168.710. Vi è dunque una differenza in meno di 144.996 q.li, pari all'1.5 per cento, differenza non molto sensibile. Le esportazioni da 5.502.667 salgono nel 1927 a 6.943.294 quintali risultando aumentate di quintali 1.440.627, pari al 26.1 per cento.

Come ben si vede, notevole è l'incremento verificatosi nelle esportazioni per ferrovia, nel mentre le importazioni non sono scese troppo al di sotto del 1926.

Vediamo ora in quale misura contribuiscono al traffico triestino i vari paesi. A tale scopo possiamo dividere questi in tre gruppi:

1. Paesi del retroterra triestino: Interno, Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia, Ungheria, Polonia e Romania.

1. Paesi dell'Occidente e del Nord: Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Paesi Bassi.

3. Paesi non nominati.

Paesi del retroterra triestino

Alcuni di questi segnano un aumento altri segnano invece una diminuzione. Tra i primi abbiamo l'Austria, la Polonia e Romania; tra i secondi l'Interno, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e l'Ungheria.

Vediamo prima quelli a traffico aumentato.

Austria: Il movimento complessivo con questo paese sale da 4.440.268 quintali a 4.854.078, con un aumento di quintali 413.810, pari al 9.3 per cento.

Gli arrivi dall'Austria scendono da 2.670.666 che erano nel 1926 a 2.442.168 quintali con un aumento di quintali 228.498, pari all'8.6 per cento. L'aumento delle partenze per l'Austria è di quintali 642.308, pari al 36 per cento circa.

Polonia: Complessivamente arrivarono e partirono da e per questo paese nel 1927 quintali 1.998.734 di fronte a 562.656 nel 1926, con un aumento di quintali 1.436.078, pari al 255 per cento circa. Gli arrivi aumentarono da 276.000 a 1.323.078 con un aumento di 1.047.078 quintali, pari al 379 per cento circa. Le partenze aumentarono pure sebbene in minor forte misura: da 286.656 passarono a quintali 675.656, riuscendo più che raddoppiate.

Romania: Il traffico con la Romania è in lieve aumento. Il suo ammontare complessivo fu nel 1927 di 31.096 quintali cioè di 2284 quintali superiore a quello del 1926.

Gli arrivi vengono ad essere aumentati di circa l'85 per cento essendo passati da 2781 a 5013 quintali. Le partenze sono invece quasi stazionarie essendo passate da 26.031 a 26.083, con una lievissima differenza in più.

Esaminiamo ora i paesi a traffico diminuito.

Interno: Nel movimento complessivo con l'Interno si è verificata una non indifferente contrazione, essendo questo passato da quintali 8.718.765 a 8.260.270 con 458.495 quintali in meno, ossia del 5.2 per cento.

Analizzato nei suoi elementi il movimento ferroviario con l'interno del Regno è caratterizzato da una riduzione piuttosto sensibile negli arrivi e da un certo aumento nelle partenze. Gli arrivi diminuirono da 4.707.248 quintali a 4.229.912, con in meno quintali 477.336, ossia del 10 per cento circa. Le partenze aumentarono invece da 4.011.517 a 4.030.358, cioè di quintali 18.841, ossia del 0.4 per cento.

Cecoslovacchia: Anche nel traffico con la Cecoslovacchia si ha a registrare una notevole riduzione. Da un movimento complessivo di quintali 5.732.200 si passa a 5.381.462, con 350.738 quintali in meno sul 1926, ossia con una riduzione del 6.1 per cento. Anche con questo paese gli arrivi sono in diminuzione, mentre le partenze sono in aumento. I primi diminuirono da 4.122.997 a 3.382.348 quintali, con in meno quintali 740.649 ossia del 18 per cento, mentre le seconde aumentarono da 1.609.203 a 1.999.114, con un aumento di 389.911 quintali, pari al 24 per cento circa.

Jugoslavia: Nel traffico con la Jugoslavia si riscontra una diminuzione tanto negli arrivi quanto nelle partenze. Complessivamente, arrivi e partenze, conglobati insieme, danno per il 1927 un totale di 1.889.882 quintali di fronte ai 2.114.102 del 1926, il che significa una riduzione di 224.220 quintali, ossia del 10.6 per cento. Gli arrivi diminuirono da 1.402.224 a 1.267.818, con 134.406 ossia del 9.5 per cento. Le partenze alla lor volta diminuirono da 711.878 a 622.064 con 89.814 quintali, pari al 12 per cento circa.

Ungheria: Il movimento complessivo con l'Ungheria discese nel 1927, da 759.041 quintali (che era nel 1926 a quintali 645.245, con una diminuzione di 113.796, ossia del 14.3 per cento. Gli arrivi diminuirono da 423.790 a 337.655 quintali ovverossia di quintali 86.135, cioè con una diminuzione del 20.3 per cento. Anche le partenze si contrassero e precisamente da 335.251 a 307.590 quintali con una conseguente riduzione di 27.661, pari all'8 circa per cento.

Paesi del nord e dell'occidente

Germania: In questo gruppo di paesi il primo posto per entità di traffico è tenuto dalla Germania, la quale dal 1925 in poi presenta un traffico col nostro porto in costante aumento.

Il movimento complessivo sale da 850.662 nel 1925 a 887.202 nel 1926, a 1.054.575 nel 1927. L'incremento tra il 1926 e 1927 è di 167.373 quintali, pari al 18 per cento circa. Gli arrivi sono pressochè stazionari, con però un lieve aumento: da 233.811 passarono a quintali 235.696. Le partenze invece aumentarono sensibilmente e precisamente da 653.391 a 818.879 quintali, con ben 165.488 quintali di aumento, ossia del 25 per cento circa.

Svizzera: Il traffico con la Svizzera invece è in diminuzione. Da un movimento complessivo di quintali 110.670 si passa a 81.480 con una diminuzione di 29.190 quintali, pari al 26.4 per cento. Negli arrivi la diminuzione non è troppo rilevante, dove questa si manifesta è nelle partenze che scendono da 99.377 a 71.236 con 28.141 quintali in meno, pari al 28 per cento circa. Gli arrivi scesero da 11.293 a 10.244 quintali.

Francia: Anche il traffico con la Francia è in diminuzione. La statistica del movimento complessivo è nel 1927 di 2640 quintali inferiore a quella del 1926, cioè del 9.7 per cento. La riduzione più forte si ebbe negli arrivi, poichè le partenze si mantengono quasi stazionarie. I primi scesero da 17.516 a 15.163 quintali; le seconde da 9667 a 9380.

Belgio: Il traffico con questo paese è in diminuzione rispetto al precedente anno. Non incide sensibilmente sul traffico in generale.

Paesi Bassi: Forte riduzione relativa, ma piccola in valore assoluto.

Paesi non nominati

Si ha a registrare un notevole aumento relativo nel movimento complessivo per quanto in valore assoluto non grande. Da quintali 1635 si passa a quintali 2523.

Concludendo, tra il gioco degli aumenti e delle diminuzioni risulta come quelli prevalgano su queste ultime, e come le esportazioni tendano all'aumento. Nonostante la grave crisi del 1927 vi sono dunque non dubbi segni di una prossima ripresa.

L'on. Suardo commissario governativo

per il coordinamento delle iniziative per l'autostrada Torino-Trieste

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto: Art. unico: L'on. conte avvocato Giacomo Suardo, deputato al Parlamento, è nominato commissario del Governo con l'incarico di concretare e coordinare per presentarle all'esame e alla decisione del Governo le iniziative e le richieste per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Torino-Trieste e di altre eventuali che con la stessa possono avere rapporti di connessione. Il commissario provvederà anche a redigere nuove norme di carattere generale per la concessione di autostrade sia per quanto riguarda la costruzione sia per quanto si riferisce all'esercizio e unificando ove occorra quelle attualmente in vigore per fare al Governo definitive proposte allo scopo di conseguire una disciplina uniforme della materia sotto l'aspetto giuridico ed economico.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alfredo Bellen, da Viscardo Pirini lire 25 pro Guardia medica; dai fratelli Gianfrè lire 20 pro Congregazione di Carità; da Alba Zamara lire 25 pro Congregazione di Carità (contro l'accattonaggio); da Vittoria e Giuseppe Mair lire 25 pro Congregazione di Carità; da Giovanni e Thea Lukesch lire 25 pro Fondo previdenza pensionati statali A. Roich; dai colleghi della Ragioneria del Lloyd Triestino lire 210 pro Fondo vedove-orfani pensionati amministrativi del Lloyd Triestino; da Ettore Henke lire 30 pro Congregazione di Carità (contro l'accattonaggio); da Luigi Nutrizio lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giusto Tolloy, dall'avv. dott. Spiro Curuppi lire 50 pro Congregazione di Carità; da Irene ed Ende Lolli lire 20 pro Guardia medica; da Beatrice Cerquenik, dott. D. Janku, L. Pavlovich, L. Venier ed E. Verdelago lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della dott.ssa Nilde Coceancig, da Lino Lovrinovich lire 20 pro Asilo di Fontane della Lega Nazionale.

Dall'ing. Simoni lire 25 pro Ospedale Regina Elena (Fondo Conforto).

Per onorare la memoria di B. G., da E. ed avv. F. S. lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonietta Gottardis-Nordio, dagli scolari della II A del Liceo Dante Alighieri lire 34 pro Ginnasio stesso (fondo studenti poveri).

Per onorare la memoria del cav. Giulio Minzi, dalla famiglia Stanich (Parenzo) lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del fratello del cav. Mirone Gunalachi, da Costa Anastassachi lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Gemma, nel V anniversario della morte, da Concetta ved. Mocher e figli lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ginevra Iellenko, da Stefania ed Erminio Comel lire 25 pro Lega Nazionale.

In memoria della diletta Anna Zudick, nel III anniversario della sua morte, dalle addolorate zie lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Nel XII anniversario della morte dell'indimenticabile Alessandro Osmo, dalla figlia Nelly Boni lire 20 pro Guardia medica.

Ra Romilda Zanolla lire 20 pro Asilo Speranza.

Per l'esonero dalle lezioni di ginnastica. La Direzione provinciale della Educazione fisica comunica che gli alunni e le alunne dei R. Istituti medi che intendono di chiedere la visita medica per l'eventuale dispensa dalle lezioni di ginnastica, debbono entro il 20 corrente avanzare domanda alla Direzione stessa (via d'Annunzio 1) corredata dell'importo di lire 10 per competenze del medico.

Esami di comando per i soci dell'Adriaco. Il Direttorio del R. Yacht Club Adriaco informa i consoci che domenica 21 corr. saranno tenuti nella sede sociale gli esami di coloro che intendono essere abilitati al comando delle imbarcazioni sociali. Le rispettive domande devono essere inoltrate alla segreteria sociale non oltre il giorno 18 corrente.

L'assemblea generale del Circolo «Luigi Morara-Sassi». Tutti i soci sono convocati in assemblea generale per questa sera alle 21 precise, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione del commissario straordinario; 2) discussione ed approvazione dello statuto; 3) Nomina del direttorio e delle altre cariche sociali; 4) varie.

Gli orfani di guerra di Lonigo

alle Grotte di Postumia

Ieri mattina sono partiti per Postumia gli orfani di guerra della colonia «Vittorio Emanuele III» di Lonigo (provincia di Vicenza), accompagnati dal loro presidente marchese Rai, dal vice-presidente mons. dott. Caldana e dal direttore prof. Malesani.

I sessanta Avanguardisti e Balilla della colonia, accompagnati dalle guide, visitarono le celebri grotte, trattenendosi quindi nella ridente località fino nelle prime ore del pomeriggio.

Di sera hanno fatto ritorno a Trieste, raggiungendo subito i loro alloggi alla Pensione Cosulich di Servola.

Stamane i cari ospiti, dopo una breve visita alla città, si recheranno a visitare il Cimitero degli Invitti a Redipuglia, da dove proseguiranno per la loro colonia di Lonigo.

L'iscrizione ai Corsi premilitari

per i giovani della classe 1910

Il Direttore dei Corsi premilitari della 58.a Legione S. Giusto comunica:

Il giorno 1.o novembre p. v. avranno inizio presso questo Comando i corsi regolari premilitari per i giovani della classe 1910. I giovani interessati e soprattutto le loro famiglie è bene sappiano che non si rilascieranno dichiarazioni per riduzione di ferma a coloro che non avranno frequentato i Corsi premilitari qualunque siano stati i motivi dell'impedimento.

Coloro che desiderano iscriversi al corso dovranno non più tardi del 28 ottobre p. v. presentarsi alla Direzione dei Corsi premilitari presso il Comando della Legione (via Ferriera, 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Il progetto di rimboschimento della Giulia

nell'importante studio dell'ing. Scala e del prof. Sacchi

Il Carso giuliano, chiamato così perchè nella catena delle Alpi Giulie ha la maggiore elevazione, è diviso da linee naturali, ognuna caratterizzata da proprie condizioni geologiche, climatiche e forestali, percui ogni zona ha un proprio ambiente forestale. Queste zone, infatti, presentano tre diversi ambienti, a seconda delle diverse specie di alberi che vi allignano, secondo la classificazione del Mayer. Su questo argomento hanno recentemente pubblicato studi e l'ing. dott. A. Scala e il prof. dott. Achille Sacchi. L'argomento è sempre d'attualità, perchè esso rappresenta la premessa per la soluzione del problema forestale nella Venezia Giulia.

La natura del suolo carsico

Secondo l'ing. Scala, debbono essere distinte nettamente tre zone:

La I: zona calda o inferiore con clima dolce e coltura mediterranea (regione della macchia dell'olivo e della vite incirca da 0 a 400 m. sul livello del mare).

La II: zona temperata o media con clima mite o precontinentale, coltura mista delle prealpi o di passaggio dalla calda alla fredda (regione della farnia e dell'orniello e carpino con la vite incirca da 400 a 800 m. sul livello del mare).

La III: zona fredda o superiore con clima rigido continentale, flora alpina o baltica (regione del faggio, degli abeti e del larice, incirca da 800 metri sul livello del mare in poi).

I terreni carsici di queste tre zone occupano incirca 18.000 km. quadrati, di cui 12.000 km. q. appartengono alla Slovenia ed alla Dalmazia, e 6000 km. q. alle provincie di Trieste, dell'Istria, del Carnaro e del Friuli (ex Goriziano). Il rapporto fra i suddetti terreni e la intera superficie delle sunnominate provincie è in media del 70%, per cui il Carso riveste importanza eccezionale tanto nei riguardi agricoli che forestali per i paesi che hanno la sventura di annoverarlo nel loro dominio terriero.

In complesso, tra le cinque provincie di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara vi sono 82.000 ettari di terreni in pendio, carsici, brulli, semisterili, nei quali l'unica possibilità di esercitare una azione agraria miglioratrice è rappresentata dal rimboschimento. Si tratta di terreni di minimo spessore (pochi centimetri di terra sulla viva roccia), nei quali vegeta un magro pascolo, che ai primi sentori di siccità ingiallisce e arresta la sua vita. Se anche non v'ha siccità, è sufficiente un periodo di 24 ore di bora, per asciugare completamente la poca terra che accoglie le radici del pascolo e per sospendere ogni attività vegetativa delle erbe.

Ma oltre ai terreni completamente nudi, vi sono terreni scarsamente cespugliosi, con magro pascolo, nei quali l'opera di dilavamento operata dalle acque seguita a spogliare vaste superfici della poca terra che le ricopre. Vi sono altresì terreni a bosco ceduo, che viene tagliato allo scadere di turni generalmentre troppo brevi.

Quali — si chiede l'ing. Scala — potrebbero essere i provvedimenti da applicare?

Per i terreni nudi e scarsamente cespugliosi che si vogliono rimboscare, occorre anticipare i capitali necessari par far scavare le buche nelle quali si debbono trapiantare le piantine boschive, far sostituire quelle che muoiono e infine far recintare le zone rimboscate per proteggerle dai danneggiamenti.

Allo stato attuale delle cose, lo Stato concorre nelle opere di rimboschimento nella misura del 50% delle spese. Se il rimboschimento mirasse soltanto a creare foreste dalle quali ritrarre in avvenire dei buoni redditi, si potrebbe armarsi di pazienza e attendere il turno, in cui si potrebbe rimboschire con il concorso dello Stato, senza forzare possibilità e volontà di enti e privati. Ma nella Venezia Giulia il problema ha funzioni complesse, relative soltanto alle condizioni della zona del confine orientale della Patria e tali da richiamare l'attenzione delle gerarchie politiche e militari dello Stato.

La funzione del bosco

Fra le funzioni particolari del bosco nella Venezia Giulia, debbono essere considerate le seguenti:

1) proteggere estesissime zone dai danni della bora; 2) mitigare i danni della siccità; 3) stabilire condizioni di possibile esistenza agli uomini su vaste regioni incolte; 4) ridurre di molto i rischi dell'industria agricola esercitata intensamente nella zona coltivata e a mare della Regione Giulia.

Come affrontare un programma così complesso?

Due competenti — il prof. Sacchi e l'ing. Scala — propongono la seguente soluzione: «Visto che lo Stato, le Amministrazioni provinciali e i Comuni sono nella impossibilità di affrontare annualmente, per il rimboschimento, una spesa che ecceda il limite delle modeste normali disponibilità di bilancio (poichè ove lo Stato potesse anche addossarsi un forte carico di spesa per alcuni anni, non potrebbero fare altrettanto le amministrazioni pubbliche della regione) è giocoforza, se si vuol risolvere il problema, trovare il finanziamento da chi può prestare i fondi necessari a un tempo e farseli restituire in un lungo periodo di anni.

Il terreno è già proprietà dei Comuni e quindi non c'è da spendere per acquistarlo, ad eccezione di qualche superficie che potrebbe congiungere proprietà comunali ora disgiunte e che dovrebbe essere acquistata allo scopo di riunire in un lotto riunito varie proprietà. La spesa si ridurrebbe quindi a quella vera e propria del rimboschimento, che potrebbe aggirarsi a lire 1800 per ettaro.

Trovando chi anticipasse questa somma, bisognerebbe ottenere che la restituzione avvenisse nello spazio di 80 anni. Dovrebbe quindi sorgere un consorzio fra lo Stato, le Amministrazioni provinciali e le Amministrazioni comunali, e l'ente o istituto finanziatore, nel quale consorzio l'ente o istituto finanziatore entrerebbe con l'anticipo totale o parziale nella spesa di rimboschimento, i comuni entrerebbero con l'apporto dei terreni da rimboschire e con l'assicurazione della loro contribuzione annua pari alla quota d'ammortamento della aliquota di spesa di rimboschimento loro gravante. Lo Stato e le Amministrazioni provinciali entrerebbero nel consorzio con l'assicurazione di un contributo annuo pari alla quota di ammortamento dell'aliquota di spesa di rimboschimento loro gravante.

Come avviene per l'esecuzione delle bonifiche agrarie, il finanziamento potrebbe attraversare due fasi: la prima breve, di finanziamento provvisorio; la seconda lunga, di finanziamento definitivo.

La circoscrizione territoriale del consorzio dovrebbe essere quanto mai vasta, per realizzare una spesa minima di amministrazione e direzione dell'opera giurisdizione del consorzio dovrebbe venire divisa in unità territoriali largamente estese. In conclusione, la giurisdizione del consorzio dovrebbe essere regionale; ogni foresta o meglio ogni complesso da rimboschire dovrebbe avere almeno una superficio di 300 ettari.

La superficie da imboschire

Secondo un calcolo, sulla base dei rilievi dei libri tavolari aggiornati e di esami sul posto, sono da rimboschire nella provincia di Trieste 3050 Ha, in quella dell'Istria 31950, in quella del Carnaro 2500, in quella di Gorizia 3000, Zara e Lagosta 1000: un totale di 41500 Ha. Da un esame risulta che della totale superficie boscata, appena ⅓ appartiene ai comuni, mentre dei pascoli se ne trovano meno di un terzo nelle loro mani. Il miglioramento dei 73000 ettari di boschi comunali e il miglioramento dei 70 mila ettari di pascoli comunali, sono quelli che dovrebbero essere per primi presi in considerazione nell'azione prospettata. Gli altri tre quarti di boschi, rispettivamente gli altri due terzi di pascoli sono proprietà di privati; per quanto sarebbe necessario e urgente, nell'interesse nazionale, migliorarli, è necessario rassegnarsi a realizzare questo miglioramento attraverso un lungo periodo di anni, perchè le precarie condizioni finanziarie della popolazione non consentono una rapida azione.

Trattandosi poi, oltrechè di migliorie da effettuarsi con rinfoltimenti, con elevazione dei terreni, con inceppature ecc., anche di vere e proprie conversioni, per le quali occorrono denari e rinuncie temporanee di utili, non può adattarsi a simili operazioni che un comune o ente il quale abbia la possibilità di trarre da altri cespiti i mancati introiti.

Secondo il piano di finanziamento proposto dai due tecnici competenti, i comuni, per ogni ettaro rimboschito, dovrebbero versare nel primo anno 21.37 lire e, scalarmente, decrescendo e ammortizzando la spesa capitalizzata, al ventesimo anno la quota annua per ettaro sarebbe ridotta a 0.61 lire.

Sempre secondo tale piano, la rendita, in seguito al rimboschimento, sarebbe la seguente: fustaie 260.000 Ha, con 650.000 metri cubi, di cui 330.000 m. c. da opera a lire 40 il m. c. renderebbero lire 13.200.000; 320.000 m. c. da fuoco a lire 10, renderebbero lire 320.000; boschi cedui lire 2.533.160, da fuoco 2.533170, pascoli lire 2.559.400, totale lire 24 milioni e 25.730.

Nell'azione — concludono i compilatori del progetto — che si è prospettata, l'ente finanziatore dovrebbe intervenire assolutamente nella composizione del consorzio, per ragioni di tranquillità, di sveltezza nelle operazioni e di disponibilità dei mezzi occorrenti per una pronta effettuazione, senza lungaggini burocratiche, di un lavoro di tanta mole; questo, senz'altro, dovrebbe essere affidato all'organo più adatto, che è la Milizia forestale, la quale è un corpo tecnico militare ormai provato, sotto tutti gli aspetti.

Infine, costituito un comprensorio forestale di tanta entità, sarà necessario provvedere subito ad una saggia amministrazione dei complessi comunali per ottenere la maggior rendita possibile.

I nuovi prezzi delle carni a Monfalcone. Il Podestà con ordinanza odierna ha ordinato che a decorrere dal giorno 10 ottobre andante e fino a nuova disposizione sono fissati i prezzi per la vendita delle carni. Carni bovine fresche: a) parti anteriori con giunta 5.80, parti posteriori con giunta 7,20, senza osso 10. Vitello scelto: parti anteriori 7.40, parti posteriori 9.60, senza osso 13. Carni suine fresche: coscia, spalla e collo 9.40, cotolette e ombolo 10.20, testa 4, stinco 6.

Il proiettile... quotidiano. Il meccanico Giovanni Metlica, abitante in via Francesco Cappello n. 9, rinvenne ieri mattina alle 7, nei pressi di S. Vito, un proiettile scarico, del calibro di 75 millimetri, abbandonato colà da qualche sconosciuto che voleva disfarsene. Del rinvenimento il meccanico informò prontamente la vicina stazione dei carabinieri di via Besenghi, che provvide a prelevare il proiettile.

La nomina dei fiduciari

delle scuole primarie a Gorizia

GORIZIA, 7

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Nella sede dell'O. N. B. è stata tenuta una riunione di maestri delle scuole primarie, presieduta dal commissario provinciale sig. Emilio Cassanego, al fine di nominare i fiduciari delle scuole del nostro Comune ed i comandanti dei reparti dei Balilla dipendenti dal comitato comunale di Gorizia. Il commissario ha aperto la seduta ringraziando gli intervenuti dell'opera svolta e tracciando il programma di organizzazione per l'anno scolastico 1928-29; ha accennato all'inaugurazione della Casa dei Balilla, alla sistemazione del Parco dei Balilla, all'ordinamento degli uffici, all'inquadramento, all'assistenza sanitaria degli organizzati sotto gli auspici della delegazione provinciale dei Fasci femminili, all'istitpzione di un libretto personale del Balilla, al cinema del Balilla, all'edizione di un giornalino ed alle istruzioni di reparto. Gli argomenti furono trattati largamente e ampiamente discussi da tutti i presenti. Gli incarichi di fiduciario furono quindi così affidati ai maestri:

Rodolfo Zei per la scuola di via Mameli, Antonio Mungherli per la scuola di via Leopardi, Eugenio Candiago per la scuola di via Bertolini, Andrea Bombig per la scuola di via Cappella, Ettore Mazzolini per la scuola di via Cappuccini, Augusto Pellegrini per la scuola di S. Pietro, Alberto Ballaben per la scuola di Salcano, Giuseppe Francovig per la scuola di S. Andrea, Giuseppe Kodelia per la scuola di Valdirose, Vittorio Galas per la scuola di Montevecchio, Giovanni Berini per la scuola di Lucinico, Gaspare Nicosia per la scuola di Piedimonte, Sidernic per la scuola di Moncorona.

I comandi furono assegnati: Comando di Legione, C. M. Mario Mainardis; Comando di I.a Coorte, C. M. Tommasini Giovanni; Comando di II.a Coorte, C. M. Mainardis Mario; Comando di III.a Coorte, C. M. Berini Giovanni. Esaurito l'ordine del giorno Alberto Ballaben ha espresso al commissario un voto di plauso, di ammirazione e di riconoscenza per l'opera alacre, intelligente e costante svolta, tra grandi difficoltà, specialmente nella zona alloglotta. Egli operando, così, si è reso benemerito della causa nazionale al confine. Il commissario ha ringraziato e si è ripromesso di migliorare sempre più l'indirizzo delle sue energie al solo scopo di essere utile alla Patria e degno della fiducia dei superiori e dei collaboratori.

Nei comitati comunali si sono avute le seguenti variazioni: Plezzo prof. Giuseppe Cogoli, presidente; C. M. Ugo Petroni, Huber dott. Edoardo, membri; Sonzia: Valas Francesco, presidente; Comeno: Storici dott. Gino, presidente; Versa: Soppresso il comitato comunale e aggregato a Romans; Villesse: idem; Romans: Aggiunta membri: Ettore Bodigoi per Versa e Pietro Odorico per Villesse; Bretto: Soppresso il comitato comunale e aggregato a Plezzo; Plezzo: Aggiunta membro: Braz Antonio per Bretto; Quisca: Aggiunta membro: Franco Lenardi per Vipulzano.

Rivendite de "Il Piccolo" in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).

BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.

FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).

PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).

TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).

TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).

VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).

VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.

VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

Lacrime tra i fiori. Ieri mattina fu trasportato con una vettura all'ospedale Regina Elena, il bimbo Savino Caravites, di 3 anni, abitante in via dei Rettori n. 2. Era accompagnato dall'insegnante sig.na Pia Zabucovich la quale raccontò che il piccino mentre stava rincorrendo un suo coetaneo, nel giardino del Nido Regina Elena, in piazza del Rosario n. 2, era incespicato in un sasso e nella caduta s'era ferito.

Il medico riscontrò al piccolo Savino una ferita lacero contusa al vertice del capo e gli prestò le cure opportune.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Situazione barica. Un ciclone, avanzato rapidamente dall'Inghilterra al Baltico, ha formato nella notte, una depressione secondaria assai ristretta sull'Appennino ligure emiliano, mentre una pressione elevata si distende attraverso le coste africane dalla Spagna alla regione balcanica.

Probabilità: In subitaneo peggioramento del tempo portato da questa situazione sull'alta, sulla media e sul versante tirrenico, perdurerà parte della giornata di domani. Si avranno ancora quindi su queste regioni pioggie. Temporali con venti forti, fortissimi in generale intorno libeccio.

L'attività dei nostri Sindacati

nel campo della previdenza e della cultura

La creazione della cassa pensioni per gli operai chimici della Solvay

A Monfalcone, ieri alle 14, allo Stabilimento Solvay si riunirono in assemblea generale le maestranze aderenti al Sindacato dei chimici. Erano presenti il comm. Melchiori, il comm. Coceani, podestà di Monfalcone, il cap. Lucio Formisano, ispettore della zona sindacale di Monfalcone, rappresentanti della Milizia e del P. N. F., nonchè i segretari provinciali di categoria, Gherardi, per gli operai chimici e Carletti, per gli impiegati chimici.

Con gradimento fu preso atto della comunicazione del Direttorio del Sindacato circa la creazione di una cassa pensioni per gli operai chimici, decisa in completo accordo con le organizzazioni locali. Questo istituto sarà il primo di una serie di analoghi la cui creazione è prevista dai contratti collettivi di lavoro.

L'assemblea generale degli automobilisti. In seguito all'interessamento del locale Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, vennero stipulati recentemente due importanti contratti collettivi di lavoro per la numerosa e benemerita categoria degli automobilisti: il contratto per i conducenti di autotassametri e quello per i dipendenti dei servizi automobilistici di linea, contratti realizzanti entrambi notevoli miglioramenti d'indole economica e morale per i lavoratori.

Questi si riunirono ieri sera in assemblea generale alla sede della Federazione Sindacati, ed ebbero modo così di esternare la loro piena soddisfazione per l'ottima e definitiva sistemazione dei rapporti di lavoro con le ditte automobilistiche della provincia. Debbono lamentarsi bensì dei casi di inadempienza ai patti contrattuali da parte di singole ditte e dei proprietari di autovetture facenti servizio di piazza, ma a tali esibizioni poco simpatiche di mentalità irreducibilmente antiquate, il sindacalismo fascista può opporre, e opporrà, adeguati provvedimenti.

La riunione venne presieduta dal segretario generale comm. Melchiori, che, assistito dai camerati Menassè e Rodda, alle 21 precise aprì la seduta con un discorso d'occasione chiaro e conciso, denso di contenuto, ch'ebbe il potere di avvincere fin dalle prime parole l'attenzione degli intervenuti e riscosse da ultimo, nell'alata chiusa auspicante ad una sempre maggiore comprensione dell'ideale fascista da parte della massa operaia, lavoratrice e buona, un caloroso unanime applauso.

Parlò in seguito il signor Lionello Menassè, segretario della Sezione trasporti terrestri, allo scopo di illustrare e commentare la portata delle innovazioni introdotte dal sindacalismo fascista nella legislazione del lavoro onde valorizzare sempre più, in misura proporzionata ai suoi innegabili meriti, la classe lavoratrice italiana, esempio di sobrietà e di disciplina al mondo intero.

«Oggi — affermò il signor Menassè — noi possiamo asserire con sicura coscienza che il sindacalismo nostro è all'avanguardia di tutti i sindacalismi, sotto tutti i rapporti, ma non siamo affatto intenzionati di sostare sulle posizioni raggiunte. Riconosciamo che c'è ancora del cammino da percorrere e più che mai oggi sentiamo il dovere di perseverare nell'ardua opera sindacale onde raggiungere quanto prima quella mèta definitiva, che ci venne indicata dal Duce e che noi, sotto la sua guida infallibile, infallibilmente raggiungeremo.»

Il segretario provinciale della categoria, signor Rodda, esaminò quindi dettagliatamente nelle loro clausole i due contratti collettivi di recente stipulazione. Aperta la discussione generale, a cui molti fra gli intervenuti parteciparono, vennero prese in esame varie proposte e diversi reclami presentati dall'assemblea.

Il signor Menassè spiegò brevemente gli scopi che intende perseguire il costituendo Circolo culturale e sportivo dei Sindacati dei trasporti terrestri, ed i presenti aderirono tutti entusiasticamente alla benefica e geniale iniziativa. L'assemblea terminò i suoi lavori alle ore 23.

Gita a Pirano del Circolo «L. Morara-Sassi». Domenica 14 corr. avrà luogo l'Audax Trieste-Pirano, al quale parteciperà una squadra rappresentativa del Circolo. In tale occasione avrà luogo una gita sociale a Pirano per salutare al loro arrivo i camerati marciatori. La gita si effettuerà con un piroscafo espressamente noleggiato per il Circolo e con permanenza e pranzo a Pirano. Tutti coloro che desiderano partecipare alla gita devono iscriversi subito presso la segreteria del Circolo dal sig. Ruggero Da Rold, ogni sera dalle ore 19.30 in poi, e non oltre la sera di venerdì 12 corr. Le quote individuali per i soci ed i loro familiari sono fissate in lire 12 per coloro che desiderano partecipare anche al pranzo sociale a Pirano e in lire 5 per gli altri. Il piroscafo partirà da Trieste alle 9.30 e ripartirà da Pirano alle 16. A disposizione dei partecipanti vi sarà a bordo uno scelto servizio di buffet. La sezione orchestrale parteciperà anche alla gita.

Sindacato dottori in scienze economiche e commerciali. L'altro giorno ha avuto luogo presso la R. Università una seduta del Direttorio del Sindacato regionale fascista dottori in scienze economiche e commerciali e in scienze sociali, presenti tutti i suoi membri, presieduta dal segretario regionale dott. Livio Ragusin-Righi. Ha partecipato alla seduta anche il segretario capo della R. Università cav. uff. Nodale. Nell'importante seduta è stata esaminata dettagliatamente la precaria situazione del dottore commercialista nella regione, particolarmente alla scarsa valutazione del titolo che generalmente si fa in queste provincie. A conclusione dell'interessante discussione è stato concretato un piano d'azione per l'attività del Sindacato nei prossimi mesi.

Le vicende dell'auto rossa

Certo Giovanni Ferianz, di 22 anni, abitante in Chiarbola Sup. 220, avendo promesso ad alcune amiche di condurle a fare una giterella nei dintorni della città, volle soddisfare il galante impegno facendosi prestare l'altro ieri, da un amico chauffeur, un'automobile. La giterella doveva durare, secondo le intenzioni del Ferianz, solo poche ore, il tempo cioè di far provare alle amichette il piacere di una scarrozzata tra l'ebbrezza della velocità su di una snellissima «Lambda» lanciata a cinquanta o sessanta chilometri all'ora e di dimostrare, nel contempo, le sue virtuosità di automobilista.

Avuta, dopo mille raccomandazioni, in consegna l'automobile, il Ferianz messosi al volante si diresse verso Campo Marzio, luogo fissato per il convegno con le amiche.

L'inatteso

Ma, avendo tolta l'autovettura da un «garage» di via Giulia, si trovò costretto ad attraversare la città. Giunto verso le 14 davanti ai Portici di Chiozza, per un momentaneo ingombro della strada, dovette fermarsi. Di questa sua sosta, subito approfittò un signore, alto, serio, composto, indossante un impermeabile ed in possesso di una elegante valigia di cuoio, il quale, appressatosi al Ferianz lo pregò di condurlo alla Stazione Centrale. Il giovane, preso così di sorpresa, non ebbe la prontezza di spirito di osservare allo sconosciuto che la sua non era un'automobile di piazza per cui non era in grado di soddisfare al suo invito. Ma poi, visto che il passeggero diceva di non badare a spese pur di giungere in tempo, il Ferianz che era a corto di denaro considerò che il caso era, se mai, fortunato.

— In mezo minuto ghe son — pensò — e po' ciapo de sbris un poche de lirete che le capita come el zucaro su le fragole...

Piegato per ciò a destra, infilò, con l'automobile, la via Carducci.

Però giunto nei pressi del Caffè Fabris il Ferianz udì lo sconosciuto picchiare con le nocche i cristalli e voltatosi di scatto lo vide che gli faceva cenno di fermare la vettura.

— Ma no semo miga a la Stazion — gridò.

Un'automobile per due pacchetti di sigarette

L'altro però lo pregò di fermare ugualmente dicendogli:

— Ho capito perfettamente. Ma mi sono accorto di essere privo di sigarette. Vedo là uno spaccio vorrei acquistarne alcune scatole.

— Un momento tanto che passi sto tram e che giro la macchina — gli osservò il Ferianz cercandosi un varco tra il via vai di veicoli e di trams in quel punto molto movimentato.

— Lasci stare — soggiunse sollecito lo sconosciuto — Si fermi qui. E lei, che è più pratico di me, scenda e mi acquisti due scatole di «Ophir».

Il Ferianz, sebbene di malumore, pur di togliersi l'impaccio ed anche per affrettare la corsa, si acconciò a scendere dalla vettura e recarsi di corsa nello spaccio tabacchi situato all'altro lato della strada.

Nello spaccio trovò alcuni clienti per cui fu costretto ad attendere il proprio turno prima di poter acquistare le sigarette e riprendere la corsa per raggiungere la vettura. Ma, giunto sul posto, dove aveva lasciato la «Lambda», rimase come allibito: la vettura non c'era più!

Preso da viva inquietudine guardò in giro per vedere, se mai, la vettura si fosse spostata per non riuscire di impaccio al movimento stradale. Ma nulla. La «Lambda» era completamente, definitivamente e misteriosamente sparita, assieme allo sconosciuto!

La soluzione

Il Ferianz in preda alla disperazione più viva, interrogò quanti incontrava per via per domandare se avessero visto una «Lambda» così e così, chiusa, dipinta in rosso, coi parafanghi neri, fornita di grandi fari. Ma nessuno, proprio nessuno seppe dargli nuove in proposito.

Il povero giovane non sapeva più a che santo votarsi per uscire dall'angoscioso imbarazzo.

— Cossa fazzo adesso? Scampar? N'dove? E le mule? Che bella figura che fazzo con lore! Quel fiol d'un can con dò pacheti de spagnoleti el se ga sbafà una «Lambda»!

Ma, mentre stava facendo questa specie di soliloquio, in mezzo alla strada, tra il trambusto dei veicoli, si udì chiamare e nel voltarsi poco mancò non venisse investito da un'automobile. Cielo! Era la «Lambda» pianta per perduta oramai e chi la guidava era l'amico «chauffeur», il quale, abbandonato il volante e sceso dalla vettura investì il Ferianz con ogni sorta di contumelie.

— Vergognite! Dar a nolo la mia machina a foresti! Vien qua che te rangio mi adesso!

Ma il Ferianz era talmente preso dalla gioia di essere uscito dall'incubo terribile che gli aveva paralizzato quasi ogni facoltà di pensare che si mise a ridere e cantare per la gioia.

— Ancora te ridi!

Poi, dopo aver lasciato che l'amico avesse sbollito il suo impeto d'ira, il Ferianz gli raccontò come veramente erano andate le cose. L'amico stentò dapprima a credere tutto ciò che gli raccontava il Ferianz ma poi, di fronte alle sue dichiarazioni sincere, si convinse.

— E ti? Come te ga trovado la machina?

E l'amico spiegò: Il fatto era semplice. Passando di là, con suo stupore, aveva scorto l'automobile ferma. Avvicinatosi e dopo aver invitato lo sconosciuto a scendere, vi era montato sopra e stava per dirigersi già al più vicino Commissariato per denunciare l'amico infedele! Invece... come tutti i salmi anche la vicenda dell'automobile rossa terminò in gloria ed i due amici rappacificati, decisero di recarsi al convegno delle ragazze... noleggiate dal Ferianz! Ma sulle emozioni di quella gita, la cronaca stende pietosamente un velo.

Due scivoloni. All'ospedale Regina Elena, fu trasportata ieri con l'autolettiga della Guardia medica, la casalinga Carolina Scagnetti, di 56 anni, abitante in via Giulia n. 40. Scivolata sul pavimento lucido della sua stanza da letto era caduta in modo da riportare contusioni alla regione sopraorbitale sinistra. Dopo le cure del caso, fu accolta nel reparto di turno del pio luogo.

— Lo scolaro Ferruccio Skok, di 13 anni, abitante in via S. Maurizio n. 4, attraversando ieri mattina, di corsa la via Edmondo De Amicis, scivolò sul terreno bagnato, cadde e si fratturò l'omero destro.

Un gancio sulla testa
ed uno che rompe un braccio

Il marinaio Salvatore La Targis, di 46 anni, da Trapani, lavorava ieri nella stiva del piroscafo «Alberta» della Cosulich, ormeggiato all'hangar n. 23 del Porto Vittorio Emanuele III. Ad un certo momento un grosso gancio metallico, staccatosi dalla catena di un sollevatore idraulico lo colpì al capo, producendogli una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale.

Il poveretto fu subito soccorso dai compagni di lavoro che chiesero tosto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario prestò al ferito le cure d'urgenza e lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Nel manovrare ieri, nel pomeriggio, il gancio di una gru a bordo del piroscafo «Romolo» del Lloyd Triestino, ormeggiato lungo il molo della Fabbrica d'Olii di S. Sabba, il giovane di coperta Antonio Ballon, di 21 anni, abitante in via Cavour 7, per un improvviso e violento strappo del gancio riportò una lesione talmente grave all'avambraccio destro da essere costretto a sospendere il lavoro e ricorrere all'aiuto della Guardia medica. Il sanitario della pia istituzione prestò al ferito le prime cure

Tiri al pedone

Il bracciante Antonio Dollis, di 24 anni, abitante a Montebello 727, passava ieri alle 9.30 nei pressi di piazza Garibaldi, per recarsi al lavoro, allorchè fu investito da un ciclista e scaraventato a terra in modo che riportò una contusione al ginocchio destro. Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le cure opportune e quindi rincasò.

— Il bracciante Antonio Valencich, di 30 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 76, volendo scansare ieri un carretto a mano carico di ferraglia, che stava per investirlo, andò a infrangere il vetro della finestra di un'officina, sita dietro al macello, dove egli è addetto e riportò una grave ferita di taglio al polso destro. Ricorse all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario constatò al disgraziato una profonda ferita, ledente alcuni tendini, con recisione di vasi sanguigni e forte emorragia. Dopo medicato, giudicato guaribile in due o tre settimane, potè rincasare.

Il convegno degli «Amici del libro». La Società «Amici del libro» indice per sabato 13 corrente, alle 20.30, nella sede sociale (via Roma 3, primo) il solito convegno per i soci e famiglie, convegni che riescono sempre più animati e brillanti. I non soci che volessero intervenirvi possono rivolgersi alla Segreteria della Società.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Turandot„

Questa sera si eseguisce per l'ultima volta «Turandot» con i noti interpreti, i quali si fecero vivamente applaudire nelle cinque rappresentazioni datesi fino ad oggi: Elena Barrigar, Maria Polla Pùecher ed il tenore Melandrini. Lo spettacolo comincia alle 20.30 ed è in Turno B.

Continuano alacremente le prove di «Boheme», che andrà in scena sabato con i seguenti artisti: Maria Zamboni, della Scala, (Mimì), Irma Mion (Musetta), Roberto Dalessio (Rodolfo), Carlo Tagliabue (Marcello), Pariso Votto (Chaunard), Canuto Sabbat (Colline) e Davide Camerali (Benoit-Alcidoro). Dirigerà il maestro Antonino Votto.

I posti prenotati debbono essere ritirati alla Biglietteria entro domani. Domenica alle 15 diurna di «Aida» con il solito magnifico complesso di palcoscenico. La vendita dei posti per questa rappresentazione incomincia venerdì mattina.

"Nel suo candore ingenuo„ di J. Deval al Verdi

Stasera la compagnia di Dina Galli reciterà la nuova commedia in tre atti di Jacques Deval «Nel suo candore ingenuo». E' questa la novità più interessante e applaudita del repertorio comico-sentimentale e ottenne gran numero di repliche ovunque è stata rappresentata. Dina Galli vi ha una gran parte e ne fa un'autentica creazione.

— «Eden Palace» di Bernaver e Oesterreicher ebbe iersera una vivace e superba recitazione. Il pubblico volle al proscenio, insieme alla Galli, tutti gli altri eccellenti esecutori.

"La buona figliuola„ di S. Lopez al Teatro della Commedia

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45 la Compagnia stabile del Teatro di prosa rappresenterà una delle più delicate commedie di Sabatino Lopez, «La buona figliuola», che da qualche tempo non veniva rappresentata nella nostra città, dove ha sempre ottenuto il più vivo successo, come del resto tutti i lavori del fine commediografo.

I biglietti si possono acquistare, sino alle 13, alla Biglietteria Centrale, e dalle 16 in poi alla cassa del teatro.

— L'ultima recita de «La signorina Josette», la brillantissima commedia di Gavault, recitata con tanto garbo e brio da Amalia Micheluzzi, da Carmelo D'Angeli-Calabrese, dalla Dal Fabbro, dal Geri e dal Rolli, ha riscosso vivissimi applausi alla fine d'ogni atto.

Le marionette al Teatro della Commedia. Con numerosissimo intervento di pubblico le marionette diedero ieri la commedia in tre atti «Facanapa spadaccino famoso» che conseguì un vivo successo. Del pari venne applaudito calorosamente il programma di varietà che chiudeva lo spettacolo. Sabato alle ore 16 replica. In preparazione la fiaba «Cenerentola» con musica e canto.

Varietà e Cinema

«Vera Mirzewa» con Maria Jacobini all' Excelsior ha ieri ottenuto, in «première», un successo superiore ad ogni aspettativa. Da oggi si iniziano le repliche e le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16, 18, 20 e 22. Si fa viva raccomandazione alle famiglie di intervenire ai primi spettacoli, per evitare le resse serali. La film è resa più attraente da un grandioso accompagnamento orchestrale curato dal bravo m.o Müller. Ammiratissima è la sfarzosa illuminazione della facciata del teatro. Nella varietà, gran successo della cantatrice argentina Pierette Fiori coi suoi fantastici «4 Marocco's Boys».

Ultimo giorno della deliziosa commedia «La mia vedova» al Teatro Nazionale. Leatrice Joy — la fine e suggestiva interprete di tanti bei lavori — apparirà oggi per l'ultimo giorno allo schermo del Nazionale nella piacentissima cinematografia «La mia vedova». Nella varietà le applaudite fantasie acrobatiche di Ginestra e le canzoni della stella italiana Gaby Siller.

La primissima giornata de «La casta Susanna» con Liane Harvey e Willy Fritsch al Cinema del Corso. Oggi alle 16 hanno inizio le primissime proiezioni de «La casta Susanna», cineversione della celebre operetta di Jean Gilbert, nota ormai quanto l'operetta stessa. La visione è edita dalla Casa «Ufa» di Berlino ed interpretata dall'irresistibile, indiavolatissima Liane Harvey e dall'elegante Willy Fritsch. Le proiezioni saranno accompagnate da un concerto musicale, tratto dai più suggestivi brani dell'operetta, con l'orchestra diretta dal maestro Rascol. Nella varietà continuano la canzoniera Ebe dall'Auro e l'eccentrica Carmencita. Sono escluse tessere o inviti.

Trionfo di gaiezza, jazz-band, canti e risate con «Adagio.. Biagio!» al Teatro Fenice. Un successone d'ilarità e d'allegria ha conseguito ieri alla Fenice l'indiavolata film comica «Adagio... Biagio!» con l'avvenente Nancy Carroll, il coro delle «girls» triestine e l'esecuzione della famosa canzone «Adagio... Biagio!». Oggi il divertentissimo lavoro inizia le sue repliche. Nella varietà, grande successo della stella internazionale Montalbano e dell'attrazione Walter Dacknir.

«Il padrone delle montagne rocciose» con Harry Carey è oggi in «première» all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la nuova operetta in un atto «Caccia proibita».

Al Regina. Slim, il comico d'insuperabile qualità, ha fatto accorrere anche ieri una folta schiera di ammiratori, desiderosi di assistere alle sue giocondo trovate, che nella film «Slim sergente» abbondano senza misura.

Nel mentre si preannuncia come prossimo spettacolo un eccezionale lavoro della deliziosa Mary Pickford intitolato «Mary del mio cuore», continuano le repliche di «Slim sergente» e l'indovinatissimo programma di varietà con Little Barra.

Quarto giorno al Gran Cinema Italia del supercolosso «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt e la contessa Agnese Esterhazy. Oggi dalle 16 precise inizio di ulteriori repliche, che incontrano il massimo favore del pubblico. Allo spettacolo non sono ammessi coloro che non hanno compiuto 16 anni. I posti lire 3, II posti lire 2.

Cinema Edison. Oggi alle ore 16 si iniziano le rappresentazioni della divertentissima film-operetta «La principessa della Czarda». La vicenda di questa film riunisce tutti gli elementi più cari al pubblico. Interprete Liane Hayd.

Prossimamente: «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry.

Cinema Garibaldi. Le folle si susseguono alle folle per ammirare la grande film di superproduzione mondiale «Lo studente di Praga», insuperabile interpretazione di Conrad Weidt, Elisa La Porta, Werner Krauss e Agnese Esterhazy. Prima rappresentazione alle 15.30; ultima alle 22 precise. Primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.50.

Prossimo spettacolo: «L'ultima notte» con Lilly Dagover.

Cine Galileo. «Cohen Kellys e C.» con Charles Murray e George Sidney. Oggi in programmazione questa straordinaria e comicissima film. Una commedia veramente degna dei due grandi comici americani. Chi vuol passare un'ora gaia, non manchi di recarsi oggi in questo simpatico ritrovo, dalle 16 in poi, per ridere, ridere, ridere...

«Fanfan la Tulipe» con Simon Gerard al Cine Savoia. Folla enorme assistette alle imponenti proiezioni di ieri di questo superbo romanzo. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

Domani: «Il poeta vagabondo» con J. Barrymore.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Dina Galli. Ore 20.45: «Nel suo candore ingenuo», 3 atti di Jacques Deval (novità).
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi B - Abb. B n. 5). Ore 20.30: «Turandot».
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La buona figliuola» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La mia vedova» con Leatrice Joy e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La casta Susanna» con L. Harwey e W. Fritsch, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Adagio... Biagio!» con Nancy Carroll e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il padrone delle montagne rocciose» e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Slim sergente» con Carl Dane e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.
Cine Garibaldi. Dalle 15.30: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.
Cine Edison. Dalle 16: «La principessa della Czarda» con Liane Hayd.
Cine Galileo. Dalle 16: «Cohen, Kellys e C.» con Giorgio Sidney.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'avventura di una notte» con R. Barthelmess.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Fanfan la Tulipe» con Simon Gerard.
Novo Cine. Dalle 16: «Un sogno d'amore» con Gloria Swanson.
Cine Royal. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Velez.
Cine Centrale. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Caino e Abele» con Eleonora Fair e Charles Mach.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «L'inferno dei profughi» con O. Tschekowa e M. Tod.
Cine Venezia. Dalle 16: «La farfalla» con Laura La Plante e N. Kerry.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il passo della paura» con Buck Jones.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il diavolo e il suo maestro» con Tempesta.
Cine Roiano. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Per questa sera la seconda Centuria della Coorte marinara è convocata nella sede del comando di Coorte, per comunicazioni.

I capisquadra sono invitati a ritirare presso il Comando di Legione (stanza 3) il fregio del grado da apporsi al fez. Domenica mattina alle 9.30 precise, la IV Coorte (IX, X, XI, XII e XIII Centuria) si adunerà in via G. d'Annunzio per recarsi alla istruzione in vista della parata del 28 ottobre. Gli avanguardisti che intendono di partecipare alle gare di atletica che si svolgeranno domenica prossima a S. Sabba, possono inscriversi alla sede del Comando, Ufficio Educazione Fisica.

I seguenti avanguardisti della XII Centuria sono invitati per giovedì 11 corr. a ritirare la tessera presso la fureria, dalle 19 alle 20, portando seco lire 2 per bollini: Filossa Silvano, Petronio Bruno, Rocco Ubaldo, Fumis Ernesto, Strauss Lodovico, Delnet Cesare, Pasqualini Tullio, Vecchieti Giulio, Sfiligoi Renato, Dobrilla Mario, Agostini Virgilio, Libardi Pietro.

Tutti gli appartenenti alla XIII Centuria devono intervenire all'adunata che avrà luogo oggi alle 19, alla sede del Comando in via G. d'Annunzio.

Il Comando di Legione dispone che gli avanguardisti di qualsiasi centuria che desiderano di formare il Reparto contraereo, si iscrivano presso l'ufficiale che ne ha il comando, capomanipolo Revel, seralmente dalle 19 alle 20, stanza N. 4.

Gruppo bandistico della 58.a Legione. Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 12, nella caserma (via Ferriera 12) per le lezioni di musica.

Corso di legislazione scolastica all'A.N.I.F. Oggi giovedì 11 corr. dalle 19 alle 20 in sede avrà luogo l'ultima lezione del corso di legislazione scolastica tenuta dal prof. Bruggeri, che con tanto amore e zelo s'interessò di svolgerla.

Battaglione Camicie nere della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi in divisa domenica 14 corr. alle 9 precise in caserma.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Emiliano, Quirino, Placido, Probo, Firmino. — Placidia vergine di Verona, Pienzia, vergine.

NASCITE (10 ottobre 1929): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 2; totale 9.

DECESSI: De Simon in Krasnig Teresa a. 71; Tolloy Giusto a. 66; Bellen Alfredo a. 54; Cargnelli Giuseppe a. 68; Gubaro Remigio a. 20; Barba Romeo m. 15; Cruciat Giosuè a. 73; Rosso in Ricci Adelaide a. 28; Albrizio ved. Liseno Elisabetta a. 61; Triber ved. Toscan Teresa a. 71.

MATRIMONI: Devescovi Pietro, marinaio e Davia Marcella.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Per sabato e domenica viene indetta una escursione alla cima di Terrarossa (m. 2420). Partenza sabato alle 15 con autocorriera per la Valle Raccolana. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 20.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 21 serata speciale di conversazione. Tutti i soci sono pregati di partecipare.

Gruppo Universitario Fascista. Il neocostituito Comitato balli è convocato per questa sera alle 18 in sede.

Dopolavoro rionale della Lega di Servola. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta di Roditti dove, nella magnifica pineta verrano svolti dei giochi a sorpresa con premi. Ritrovo alle 6 in sede (Ricreatorio di Servola) con partenza alle 6.30; ritorno alle 21; pranzo dal sacco. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni ginnastica, escursionistica, drammatica, palla al calcio, palla al cesto e taglio e cucito.

Associazione Carabineri Reali in congedo. I soci iscritti all'O. N. D. sono invitati in sede, via Genna n. 10, sabato 13 corr. dalle 19 alle 21. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19.30.

Circolo Bancari. Domani dalle 9 alle 20 è aperta la biblioteca. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni scherma, escursionismo, palla al canestro e calcio. Hanno avuto inizio le lezioni di ginnastica ritmica. Inviti per i trattenimenti del giovedì che avranno luogo nella sala massima del Circolo Artistico sono rilasciati dalla segreteria (piazza Goldoni 11, III piano) aperta seralmente dalle 19 alle 20.

Studenti Commerciali. Tutti i licenziati del R. Istituto commerciale sono invitati a trovarsi domani 12 corr. nell'atrio dell'Istituto alle ore 10, per comunicazioni.

Circolo dei Bohémiens. Questa sera dalle 21 in poi solito trattenimento serale di danza nella nuova sede del Circolo (via S. Francesco 2).

Comitato Studentesco Triestino. Questa sera nella sala Tersicore trattenimento di danza. La sala verrà aperta alle 17. S'interviene in abito da passeggio.

Famiglia Friulana. I soci sono invitati a versare i canoni sociali in sede (via S. Nicolò 8) al più presto, dovendosi chiudere i conti del primo semestre e provvedere ad alcune manifestazioni sociali.

Club del Monocolo. Domani alle 21, riunione del Direttorio e del Comitato feste. La sezione filodrammatica prova oggi alle 20.30. I soci iscritti alle sezioni drammatica e scherma sono pregati di presentarsi in segreteria nelle ore d'ufficio.

A. E. «Tocai». Alle 20.30 assemblea ordinaria dei soci. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 14 corr. alla volta di Gorizia, per visitare i campi di battaglia. Iscrizioni si ricevono seralmente in sede dalle 20 in poi.

S. C. «Aquila». Oggi alle 20.30, seduta ordinaria dei soci.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 33 48; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 61, 62, 63; giovani coperta in I 56, 58, 59; giovani coperta in II 39, 40, 41; mozzi coperta 22, 23, 24; fuochisti 110, 113, 114; carbonai 76, 78, 79; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giovani coperta 30, 31, 32; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 17, 18, 19; giovani macchina 16, 17, 18; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 21, 23, 24; giovani coperta 8, 9, 10; mozzi coperta 67, 69, 1; ingrassatori 21, 22, 24; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 47, 49, 1; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 12, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 8, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 6, 8, 10; giov. coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 29, 30, 31; carbonai 17, 19, 20.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich (Nord): 1 giovane coperta.
Turno Gerolimich: 1 marinaio, 2 fuochisti, 1 carbonaio.
Turno San Marco: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 ingrassatore, 1 mozzo camera.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 ottobre:

«Augustus», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Ausonia», Napoli Radio; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera» Keeling (Cocos); «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Trieste Radio; «Duilio», Genova Radio; «Esperia», Alexandria Radio; «Esquilino», Alula Somalia; «Genova», Bombay Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Pilsna» Alula Somalia; «Presidente Wilson», Napoli Radio; «Principe di Udine», Massaua Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - San Vicente de Cabo Verde; «Remo», Shanghai Zikawei; «Roma», Roma Italo Radio; «Taormina», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Karachi Radio; «Viminale», Cape d'Aguilar; «Virgilio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Elsi. Quale altezza misuravano le marionette che si esibivano al cinematografo Excelsior circa due anni fa? Non vi è bisogno, o gentilissima Elsi, di conoscere il nome dell'impresario o del padrone di dette marionette, nome d'altronde che lei confessa di non ricordare più: basta possedere un qualsiasi mezzo di misura. Con esso lei potà misurare la esatta altezza della sua persona; altezza che noi le garantiamo essere la stessa delle marionette.

Una modista. Non possiamo in questa rubrica, dare indirizzi commerciali. Consulti una guida, o troverà quanto desidera. — *Mary.* J. D. Rockefeller, 4 W. 54th. Street, New York.

Sallustio. Bisogna attendere il decreto di imminente pubblicazione. — *Una madre.* Tanto lo strabismo come l'otite possono dare luogo alla riforma previa constatazione in un ospedale militare. — *Curioso.* Si indirizza direttamente a Roma.

Una signorina. L'indirizzo di quell'artista cinematografico lo troverà nella nostra apposita rubrica nel «Piccolo della Sera» o nelle «Ultime Notizie». — *Damigella stramba.* La stessa cosa vale anche per lei.

Luigi. 1) Per essere ammessi alla Scuola radiotelegrafisti di Spezia: anni 18-29, licenza complementare, sana costituzione. 2) Scuole di radiotelegrafia sono a Trieste, Genova, Roma, Napoli e Palermo. 3) E' sufficente.

Madre aflitta. Deve rivolgersi direttamente alla direzione della R. Nave Scuola «Scilla», Venezia, chiedendo le modalità d'ammissione. In ogni caso l'ammissione è riservata agli orfani di guerra e ai marinai. — *Gianni.* La distanza fra i volti di Roiano e l'obelisco di Opicina è di m. 2400.

Monna Lisa. L'istituto della «pertinenza» non è mai esistito nelle vecchie provincie ed è stato abolito nelle nuove. Lei forse intende parlare di «residenza». Si spieghi meglio e le risponderemo volentieri.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana. Roma-Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½%	71.40	71.40	Lloyd Tr.	[illegible]	550
Cons. 5%	82.45	82.45	Lussino	230.50	225
Littorio	—	—	Martinol.	151	148
Obbl. Ven.	74.65	74.85	Merid.	826	830
B.Tes. nov.	95.75	95.75	Oceania	87	87
Dan.-Sava	232.25	233	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1447	1450	Tripcovich	217	217
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	364
Credito	815	815	Cant. Nav.	139	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	152	154
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal.	466	466
B. Roma	117	117	Isonzo	61	61
Cred. Pop.	289	289	Spalato	232	232
Zivnost.	304	305	Kerka	262	262
Generali	6040	6045	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1220	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3280	3280	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2600	2580	Gas-Roma	798	805
Riun. B	2600	2580	Ilva	182	181
Sigorta	255	255	Jutificio	453	453
Adria	159	159	Off Nav.	86	86
Cosulich	171.50	171.25	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	147.50	147.50	Pilatura	282	280
Gerol.	418	418	St.Dalmine	135	135
Libera T.	173	173	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	232	232	Terni	425	430

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.55 a 92.75; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03½ a 19.09¼, telegrafo da 19.06¾ a 19.12¾; Spagna da 307 a 313; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 265.75 a 271.75; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.27 a 92.57; dollari da 18.90¾ a 19.05¾; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.27½ a 33.77½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

MILANO

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½%	71.70	71.55	Veneziano	175	175
Cons. 5%	82.47½	82.65	Casc. Seta	1001	1009
Littorio	—	—	Chatillon	231	233
B. d'Italia	2556	2565	SNIA Vis.	128	130
Comit	1445	1446	Ilva	181	181
B N. Cred.	572	572	Elba	44.50	43.50
B. Roma	117	116	Amiata	321	324
Credito	815	816	Montecat.	268.50	269.50
Cosulich	169	170	F.I.A.T.	454	459
Meridion.	830	833	S.I.P.	163	163
Rubattino	546	548	Terni	430	431
Libera T	170	171	Dist. Ital.	142.50	142
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	505	514
Turati	734	737	Eridania	491	492

CAMBI: Parigi 74.61½; Zurigo 367.50; Londra 92:60; Olanda 765.87; Spagna 310; Belgio 265.75; Berlino 454.75; Vienna 269; Praga 56.70; Bucarest 11.60; Argentina: peso oro 18.21, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.08¾, chèque 19.07¾; Belgrado 33.60; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 365.50.

TORINO

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½	71.70	71.65	Bonifiche	504.50	513
Cons. 5%	82.60	82.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2559	2562½	SNIA Vis.	128.75	131
Comit	1446	1446	Soie Chât.	231.50	233.50
Credito	815	820	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	336.25	344
B N. Cred.	575	575	Stige	—	—
Con. Mob.	852	853.50	Terni	429	431
Rubattino	547	547	S.I.P.	162.75	164.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	195	195
Cosulich	170	170	Savigliano	855	852
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	454	459	Pittaluga	—	—
M. Amiata	332	325	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato animato. La quota tende all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato e bancari sostenuti. Trasporti intrattati. Tessili fermi, elettrici e meccanici in aumento spec. Gas, Stige e Fiat.

GENOVA

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½	71.40	71.50	Eridania	491	493
Cons. 5%	82.45	82.62½	Gulinelli	183	182
Littorio	—	—	Dist. Ital.	140	142
Obbl. Ven.	75.—	71.15	Ansaldo	70	73
B. d'Italia	2557	2563	Ilva	180	182.50
Comit	1445½	1447½	Elba	43.50	43.50
Credito	815	818.50	Miani	20	20
B. Roma	116	116	Montecat.	268.50	269
B. N. Cred.	578	573.50	Amiata	322	324
B. Am. e I.	124	126	F.I.A.T.	453	458.50
Rubattino	548	548.50	Terni	430	430.50
Libera T.	167.50	168	Es. Elett.	124	124.50
Cosulich	170	171	SNIA Vis.	128.50	130
Lloyd Sab.	292	295			

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08¾; Spagna 311.

VENEZIA

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½	71.70	71.75	Libera T.	172	172
Cons. 5%	82.50	82.60	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	831	830
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ad. Elett.	260	259
B. d'Italia	2560	2565	Terni	435	431
Comit	1447	1448	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât.	232	233
Generali	6055	6050	G. Alberg	87	87.50
Cosulich	173	172	Montecat.	270	270

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.66; Svizzera 367.50; New York 19.10½; Spagna 309; Berlino 454.50; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.65; Budapest 333.50; Bucarest 11.65.

BOLOGNA

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½	71.50	71.70	SNIA Vis.	128.50	131
Cons. 5%	82.50	82.62½	Terni	430	430
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	453	458.50
B d'Italia	2560	2565	Montecat.	269	263
Comit	1445	1449	Elett. Adr.	260	261
Credito	—	817	S.I.P.	165	165
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	505	513.50
B. N. Cred.	570	570	Generali	6045	6050
Rubattino	543.50	548	Isonzo	—	—
Cosulich	170	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	321	323

CAMBI: Parigi 74.67½; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 267.50; Zagabria 33.65; Spagna 309; Olanda 767.

ROMA

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½	71.30	71.30	Ilva	183	183
Cons. 5%	82.50	82.42½	Ansaldo	77	75
Littorio	—	—	F.I.A.T.	454	459
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	268	268.50
B d'Italia	2558	2562	M. Amiata	321.50	324
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	—	—
Comit	1447	1417	Gas Roma	806	804
Credito	814	817	R. Zucch.	118	119
B Roma	117	116.50	Eridania	491.50	490
B. N. Cred.	574	574.50	Fondi R.	216	216.50
B. Am. e I.	228	228	Immobil.	912	913
Rubattino	550	550	Beni Stab	723	723
Cosulich	172	173	Risanam.	1381	1380
Libera T.	171	171	A. Marcia	32.20	32.20
Cot. Mer.	40	40	Cond. ac.	1370	1370
SNIA Vis	128.50	130	Serino	780	778
Soie Chât.	231.50	234	Marconi	349	355
Varedo	57	57	Spalato	231	231
Terni	430	431	Isonzo	67	65
Elba	44.50	44.50	Fon. Vita	932	928
Metall. It.	162	162			

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.57½; New York 19.0837.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	645	645	675	665	660
marzo	—	—	630	635	660	660	645
maggio	—	—	625	630	—	—	630
luglio	—	—	620	620	—	—	625
settem.	—	—	610	610	—	—	615

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, offresi prontamente. Arcata 16, I. 53544 A

CUOCA con attestati offresi famiglia distinta. Cassetta 20613 A, Unione Pubblicità. 20613 A

CUOCA tedesca, capace tutti lavori, offresi provvisoria. Offerte cassetta 20625 A, Unione Pubblicità 20625 A

DOMESTICA pratica per tutti lavori, buoni attestati, offresi. Machiavelli 20, porta 7. 84676 A

DOMESTICA o cameriera sappia bene cucinare e tutti lavori di casa offresi. Galatti n. 20, I. 84672 A

DOMESTICA o bambinaia 16-enne, friulana offresi. Via Molin Grande 20, II, Puzzi. 84679 A

DONNA cucire, lavare, stirare offresi a giornata. Cassetta 20624 A, Unione Pubblicità. 20624 A

DONNA media età cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 53586 A

DONNA onesta offresi lavori di casa tre ore dopopranzo. Zonta n. 5, IV. 53527 A

MASSAIA anziana, esperta tutto fare, ordine vestiario, quartiere, offresi a persona sola. S. Lucia 10 (botteghino). 10086 A

OTTIMO personale miti pretese, referenze, Trieste, fuori, privati, alberghi, offre provveditorio, S. Lazzaro 23. 53562 A

PRESTASERVIZI giovane, onesta, pratica tutti lavori, offresi mattino. Offerte cassetta 20615 A. Unione Pubblicità. 20615 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Coroneo 5-7 presso Pinca. 84671 A

PRESTASERVIZI e ragazza brava tutto fare offronsi. Via Gelsi n. 6, II piano. 84662 A

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collotti si trova in VII pagina.

PRESTASERVIZI raccomandabile offresi dalle 14-6. Informazioni viale XX Settembre 57, porta 9. 84640 A

QUINDICENNE bambinaia presso piccola famiglia, offresi. Trenta Ottobre 15, p. 9. 10080 A

RAGAZZA media età, brava, onesta, offresi presso piccola famiglia, capacissima cucina e tutti lavori di casa, con buoni attestati. Via Ginnastica 29, III, presso Sauli. 53351 A

RAGAZZA prestaservizi, brava, cerca per tutto il giorno. Via Michelangelo Buonarroti 5, III 84621 A

SIGNORINA distinta, tedesca, seria, parla italiano, francese, ottime referenze, offresi bambini mattina o pomeriggio. Cassetta 20619 A. Unione Pubblicità. 20619 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale vario per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 84725 B

BAMBINAIA tedesca, buoni attestati, cerca famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 84664 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, stirare, aiuto presta servizi, cerca distinta famiglia. Presentarsi soltanto con ottime referenze via Pesce 3, II, destra; 8-10 e 15-16. 84554 B

DOMESTICA forte, praticissima tutti lavori, capace cucina, assumesi prontamente. Via Giustinelli A, porta 15. 53553 B

DOMESTICA brava, con attestati, cerca piccola famiglia. Via Udine 0, porta 12. 53555 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo: via R. Manna 16, I. 53535 B

GOVERNANTE 25-30-enne, bella presenza, robusta, disposta recarsi Sicilia, casa barone, viaggio gratis, 300 mensili, cercasi. Presentarsi 11-14 Bar Giani, via Giulia 54. 84642 B

PRESTASERVIZI per mattina cercano coniugi. Fabio Severo 44, porta 14. 84667 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-14. Roiano, Saltuari 2, Gavagnin. 53506 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Ventisettembre 53, IV. 84638 B

PRESTASERVIZI per tutto fare, dalle 8 alle 18, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84644 B

RAGAZZETTA circa 16-enne cercasi leggeri lavori casa. Ore 9-17, Geppa 15, III p. 43493 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCONIERA perfetta barista e macchina espresso, con attestati, occupata recentemente primario bar, cerca posto per pronta entrata. Offerte cassetta 20635 C, Unione Pubblicità. 20635 C

CASSIERA offresi per cine, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 53576 C

CHAUFFEUR meccanico, 8 anni pratica officina, 4 anni patente, offresi camion o vettura città o fuori. Offerte Pilone 1. 84404 C

CHAUFFEUR camioncino proprio, offresi ditta privata ore giornata, singoli viaggi. Telefono 5697. 84389 C

CHAUFFEUR volonteroso, referenze ottime, offresi casa privata. Cassetta 20621 C, Unione Pubblicità. 2062 C

COMMESTIBILISTA con cauzione cerca qualsiasi posto fiducia. Offerte cassetta 20612 C, Unione Pubblicità. 20612 C

CONTABILE provetto, praticissimo bilanci, capace organizzare, dirigere amministrazione commerciale-industriale, lunga pratica, conoscenza lingue, dattilografia, offresi. Offerte cassetta 6220 C, Unione Pubblicità, Bolzano. 5781 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi. Cassetta 20610 C, Unione Pubblicità. 20610 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, offresi a seria ditta. Cassetta 19769 C, Unione Pubblicità. 19769 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco francese, inglese, assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 20599 C, Unione Pubblicità. 20599 C

FALEGNAME mobili e carpentiere cerca occupazione Trieste. Indirizzo Piccolo. 84669 C

GIOVANE venticinquenne, diplomato in ragioneria ed in commercio, corrispondente dattilografo, conoscenza italiano, francese ed inglese, offresi anche fuori Trieste, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 53579 C

GIOVANE capacissimo cerca posto come chauffeur meccanico. Cassetta 20649 C Unione Pubblicità. 20649 C

GIOVANETTA cognizioni dattilografia, corrispondenza, contabilità, tedesco, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 20630 C, Unione Pubblicità. 20630 C

IMPIEGATO giovane, con ottimi certificati, buona conoscenza lingue, miti pretese, offresi. Gentili offerte cassetta 20565 C, Unione Pubblicità. 20565 C

IMPIEGATO giovane, contabile, corrispondente, pratico spedizioni e lavori esterni, ottime referenze, miti pretese cerca posto presso ditta commerciale. Cassetta 20567 C, Unione Pubblicità. 20567 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica ospedaliera, bella presenza, sana, robusta, offresi. Cassetta 20173 Unione Pubblicità. 20173 C

PENSIONATO corrispondente indipendente italiano, francese, inglese, tedesco, offresi per le mattine. Cassetta 20576 C, Unione Pubblicità. 20576 C

SIGNORA anziana occuperebbesi pomeriggio cucire, stirare. Maiolica 14, portinaio. 53523 C

SIGNORINA 20-enne tedesca, comprende italiano, pratica cucito offresi distinta famiglia accudire bambini 4-8 anni. Offerte H. Vitkova, Pola, via Promontore 4. 53458 C

SIGNORINA 18-enne, praticante ufficio o cassiera, offresi. Offerte Cassetta 20644 C Unione Pubblicità. 20644 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, e francese, occuperebbesi pomeriggio, oppure stabile come dama di compagnia, vicemadre o per bambini. Cassetta 20614 C, Unione Pubblicità. 20614 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, lunga pratica, offresi. Cassetta 20535 C, Unione Pubblicità. 20535 C

UOMO onesto, laborioso, offresi facchino, fattorino, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 53568 C

VENDITRICE per spaccio tabacchi, con cauzione, offresi. Castaldi 4. 84619 C

34-ENNE bella presenza, cauzione 10.000 offresi direttore cine o altro. Indirizzo al Piccolo. 84632 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AJOUR, punto inglese, ricamo a macchina, plissè. Ginnastica 21, III, destra. 80040 CC

A-JOUR diversi per tende, tappeti tavola, ecc., eseguisconsi. Stuparich 14, porta 9. 10085 CC

A-JOUR, attaccatura, pizzi, bottoni, ricami su vestiti, biancheria. S. Sebastiano N. 4 (atrio). 88100 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltro prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 84504 CC

MAGLIERIE, vestiti signora, bambini, pullover, coperteria, eseguiscesi prontamente. Prezzi modici. Via Ferriera 35, I. 53511 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15 III p. 84709 CC

SARTA provetta taglia, prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Raffineria 3 III. 20553 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 84727 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo a mano, corredi da sposa, coltrinaggi eseguisce Micopulo, via Gatteri 46, V. 84670 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via D. Rossetti 43, porta 17. 53580 CC

SARTA confeziona a prezzi bassi abiti, tailleurs, mantelli; rimoderna qualsiasi lavoro. Molingrande 5 III. 84692 CC

SARTA lunga pratica assume lavoro, prezzi modesti. Gatteri 18 III, destra. 84706 CC

SIGNORA pratica rammendo a mano e macchina e stirare, offresi a giornata. Via S. Michele 33, pianoterra, sinistra. 53510 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI meccanici per automobili, cercansi. Via dei Fabbri 10. 53525 D

CALZETTAIA provetta maglierista a macchina, cercasi. Campo S. Giacomo 5. 84630 D

COPERTAIE cercansi. Lavoratorio via San Maurizio 7. 52594 D

CORRISPONDENTE perfetto(a) italiano-tedesco, prima forza, lavoratore indipendente, cerca per pronta entrata ditta tessuti. Pauliana 1. 84677 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739D

GARZONA sarta donna, ragazzine paganti, con proprio lavoro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 53558 D

GARZONA uomo, cercasi. Via delle Torri 2. 53583 D

GARZONA cerca sarta: assume paganti con proprio lavoro. Gatteri 39 II. 53575 D

GIOVANI capaci, volonterosi, cercansi per primario Istituto assicurazioni tutti rami ottimo avvenire stipendio e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 84496 D

LAVORANTE modista bravissima, cercasi. Piazza Borsa 1, II. 84627 D

LAVORANTE capace sarta uomo e garzona, cercansi. Mazzini 17, I. 84685 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Risorta n. 12. 53502 D

LAVORANTE sarto, anche a domicilio, cerco. Rivolgersi Caffè Miramar; dalle 9-11 al banco. 84703 D

MEZZA lavorante capacissima e garzona sarta uomo, cercansi. Piazza S. Giovanni 3, mezzanino. 53633 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Rossetti 51. 20653 D

OPERAIO «pezzante» a giornata, abilissimo e garzona, cerca sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 84704 D

OPERAIO pratico lavorazione Drops-Caramelle, cerco. Scrivere indicando età, pretese Cassetta 20642 D Unione Pubblicità. 20642 D

PAGANTI lire 30, accetta brava modista. Covelli, Piazza Vico 2 terzo. 84710 D

PENSIONATO, non vecchio, cercasi per ufficio amministrazione stabili. Cassetta N. 20648 D Unione Pubblicità. 20648 D

PETTINATRICE, perfetta ondulatrice, applicazione tinture, cercasi. Cassetta 46 Unione Pubblicità, Udine. 5785 D

PORTINERIA signorile, cercano portinai con licenza. Indirizzo Piccolo. 53496 D

RAGAZZA per latteria, parli slavo, cercasi. Piazza Garibaldi 12, latteria. 53519 D

RAGAZZA per magazzino, cercasi. Toro 5, magazzino. 84718 D

RAGAZZA pratica negozio confezioni cercasi. Mazzini 51. 20658 D

RAGAZZE per facili lavori cucito, cercansi. Settefontane 74, I. 53560 D

RAGAZZINA lavoratorio maglieria, cerco. Via Ferriera 35, I. 53512 D

RAGAZZO con bicicletta, cercasi prontamente. Via Galvani 2, magazzino. 84673 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via Settefontane 1. 53590 D

SARTA mezzalavorante per foderatura cercasi. Pellicceria Goldoni 5, I. 20654 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, slavo, praticissima lavori ufficio, cercasi. Offerte cassetta 20634 D Unione Pubblicità. 20634 D

SIGNORINA tedesca, buonissimi attestati, cercasi. Piazza S. Francesco 1, piano primo. 84666 D

SIGNORINA italiano-tedesco, buonissimi attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 38, I, sinistra. 53492 D

STIRATRICE seria, capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84723 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, comfort, presso distinta famiglia o persona sola, cerca paraggi Posta funzionario altolocato. Scrivere cassetta 20637 E Unione Pubblicità. 20637 E

MATRIMONIALE comodo cucina, paraggi Centrale, cercano coniugi per 1.o novembre. Cassetta 20645 E Unione Pubblicità. 20645 E

STANZA vuota con bagno, preferibile ingresso libero presso persona sola cerca signore serissimo. Offerte Mariani, Tergesteo 00367 E

STANZA ariosa, preferibile con pianoforte in casa, cerca distintissimo. Cassetta 20647 E Unione Pubblicità. 20647 E

STANZA per impiegato stabile, cerco, paga 100-120 mensili. Cassetta 20643 E Unione di Pubblicità. 20643 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA elegante, affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 84627 F

A A A. MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi. Corso V. E. III, 45, II, sin. 84701 F

A. A. IMPIEGATO cerca compagno stanza, persona distinta. Fonderia 3, porta 1. 20655 F

A A. STANZA mobiliata, con vitto, centro, affittasi. Carducci 32 III, destra. 53584 F

A. AFFITTASI stanzetta e vitto, Roma 33, secondo, p. 9, destra. 84513 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi impiegato serio. Torrebianca 19, IV piano, porta 9. 84656 F

A. LETTO donna onesta, affittasi. Carducci N. 36, II, sinistra. 84694 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi. Via Udine 26, II, porta 11. 84663 F

A. MOBILIATA, affittasi presso persona sola. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 84683F

A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi. Pietà 31, porta 20. 53546 F

A. MOBILIATA davanti, affitta non mestierante a distinto. Udine 12, III, porta 21. 53554 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinti. Piazza Hortis 2, II, destra. 84654 F

A. MOBILIATA artisticamente comfort, indipendente, affittasi. Piazza Valle 1, p. 7. 10081 F

A. STANZA grande, vuota, luce, affittasi signora, coniugi soli, comodo cucina, eventualmente vendita stanza matrimoniale. Raffineria 11, porta 22. 84637 F

A. STANZA elegante, ingresso scale, affittasi; preferisconsi ufficiali. Galvani 1, Coroneo. 53542 F

A. STANZE (due) grandiose, luce, stufa, una mobiliata, unite o staccate, affittansi a persona distinta. Viale XX Settembre 45, porta 5, II. 84635 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. Via Timeus 12, III. 53543 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53518 F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona distinta presso persona sola. Piazza Oberdan 1, porta 13. 84616 F

CAMERA mobiliata, due finestre, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 84522 F

CAMERA elegante, mobiliata, luce, pulitissima, affittasi preferibile ufficiale. Via Gatteri 10, porta 8. 84696 F

CAMERA matrimoniale, luce, affittasi a 2 persone. Coroneo 9 I, destra. 53582 F

CAMERA mobiliata 2 letti, affittasi. Pondares 8 III. Perraud. 53577 F

CAMERA mobiliata, affittasi a 2 persone sole. Fabbrica 1, porta 9. 84653 F

CAMERA uno anche due letti affittasi. Piazza Garibaldi 12, I. 84724 F

CAMERE lussuose, modeste, uno due letti, salotto, bagno, vuote, uffici abitazione, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo 84728 F

CAMERE (3) vuote, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 53643 F

CAMERE tre vuote, grandi, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 53588 F

CAMERE (2-3-4) bellissime, vuote, ingresso libero, affittansi. Visibili dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 84657 F

CAMERETTA mobiliata, luce, cura vestiario, affittasi distinto. Gatteri 35, porta 14. 84680 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, affittasi. Solitario 3, porta 25. 53571 F

LETTO affittasi a donna onesta. Bramante n. 11, V. 84624 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 53513 F

MATRIMONIALE elegante, altra una per sona, affittansi. Azeglio 22, porte 6 e 12. 53533 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, volendo sala pranzo, uso cucina, presso persona sola, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84730 F

MATRIMONIALE, cucina o vitto, anche 2 amici. Stoppani 3 I. 84714 F

MOBILIATA centralissima, signorile, cura vestiario, pensione accurata, affittasi serio distinto. Indirizzo Piccolo. 53526 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Viale XX Settembre 64, I destra. 84674 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, altra vuota, comodo cucina, coniugi soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84729 F

MOBILIATA elegantemente, stanza matrimoniale, pranzo, stanzino uso bagno, eventualmente comodo cucina, affittansi. Presentarsi pomeriggio. Aleardi 3, I. 84665 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi distinto. Tarabochia 5, porta 14. 53572 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I piano. 84705 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a signore distinto. Foscolo 31 II. 10089 F

MOBILIATA volendo comodo cucina, signora. Via della Galleria 5, porta 12. 10082 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Piazza Garibaldi 12. Latteria. 53520 F

MOBILIATA affittasi prontamente, eventualmente vitto. Ghiberti 6, p. 8, dalle 11-16. (Stazione Centrale). 84650 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto stabile. Riemondo 2, II, p. 5. 53614 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 53508 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Paolo Diacono 6, I sinistra. 53504 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, affittasi stabile. Piazza Garibaldi 10, II. 53494 F

MOBILIATA 2 letti, pulizia, luce, affittasi preferibilmente 2 signori. Mazzini 27, V. (Non soffitta). 84643 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli, escluso cucina. Battisti 26, porta 9. 84651 F

MOBILIATA affittasi uno due letti. Milano n. 22, II, p. 7. 84654 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, esclusa donne. Cecilia 13, porta 11. 84655 F

MOBILIATA vitto buonissimo, darebbesi. Prezzo modesto. Corso Garibaldi 23, I. 53536 F

STANZA grande, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10084 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi escluso donne. V. M. d'Azeglio n. 7, II destra. 53547 F

STANZA vuota, affittasi persona sola, volendo vitto. Antonio Caccia 13, I. 53541 F

STANZA mobiliata, affittasi per due uomini. Indirizzo Piccolo. 53528 F

STANZA mobiliata, affittasi. XX Settembre n. 25, IV, destra. 53556 F

STANZA mobiliata, affittasi signore solo. Toro 1, I. p. 6. 53552 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi S. Nicolò 14, II destra. 53530 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi Arcata 11. 53575 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi soltanto distinto. Galileo 14, porta 11. 53529 F

STANZA mobiliata grande, luce, stufa, affittasi. Piccardi 10, p. 12. 84617 F

STANZA bella, affittasi presso famiglia distinta. Coroneo 3, p. 15. 84523 F

STANZA e salotto mobiliati, affitta famiglia non mestierante. XX Settembre 52, III, porta 9. Visitare dalle 12-15. 84625 F

STANZA grande, semplicemente mobiliata, ufficio, sartoria, affittasi. Piazza Hortis 2, primo. 84633 F

STANZA centralissima, ariosa, pulitissima, con vitto, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 84647 F

STANZA ingresso libero, vuota, per ufficio affittasi. S. Nicolò 4 p. 6. 53578 F

STANZA ufficio, centralissima, affittasi. Piazza Borsa 9 p. I. 53567 F

STANZA, salottino, mobiliati, ingresso scale, vista mare, affittansi distinto. Lazzaretto vecchio 35 II, scala II. 53563 F

STANZA mobiliata volendo anche vitto, affittasi persona distinta. Via Crociferi 2, I piano. 10079 F

STANZE 3-4 uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5 I. 95301 F

STANZE 2 vuote, uso ufficio, ingresso libero, centralissime, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 84649 F

STANZETTA affittasi a distinto. Roma 30, terzo, sinistra. 53532 F

VITTO alloggio ripetizioni, darebbero coniugi docenti a studente famiglia benestante. Indirizzo Piccolo. 84663 F

VITTO buono, darebbesi, lire 7 al giorno. Rossetti 12, porta 8. 84631 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

AAA AAA. ANNI perduti ricuperansi frequentando i corsi eccelerati dal prof. Enenkel, colleghi. Battisti 7 III. 20652 G

AAAAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! Licenza complementare. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami oltre 200 (duecento) promozioni! 84688 G

A. A. A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato (ottobre-giugno) ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Inizio metà ottobre. Mazzini 30, III. 82975 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Lezioni individuali, corsi diurni, serali. Corrispondenza commerciale. Geppa 4. 84655 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milul, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

A. A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria (diploma ragionieri). Insegnante prof. Graziani Mazzini 30, III. 82976 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 84697 G

A. CONTABILITA' pratica! Aperti corsi «generali commerciali completi: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84690 G

A. CORSI completi per ricuperare anni perduti (ammissione Liceo scientifico, licenza complementare), aperti: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84691 G

A. DANZE novità. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni ore 16-20. 20601 G

A. RAGIONERIA! Aperti corsi diurni, serali completi: Istituti «Batisti-Galilei» (Battisti 10). 84689 G

BALLI moderni apprendonsi prontamente, metodo proprio, paziente. Accademia Tersicore, Crispi 7. Professori Fazzini, Giosafatto. Informazioni dalle 11 in poi. 53581 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Piazza Garibaldi 10, II. 84700 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 84618 G

FRANCESE: lezioni singole riunite, professoressa Hélène Fraise, XX Settembre 37, dalle 13-15. 83878 G

FRANCESE corsi poche persone, 25 mensili. Privatamente 40. Indirizzo Piccolo. 20542 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi a casa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 10090 G

MAESTRA pianoforte giovane, paziente, diplomata distinzione, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 84387 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 83696 G

MATEMATICA, fisica, medie superiori, inferiori, dà lezioni; ripetizioni (anche privatisti) esperto ripetitore. Indirizzo Piccolo. 95270 G

PIANOFORTE insegna maestra metodo Conservatorio. Settefontane 41 IV. 85449 G

PIANOFORTE: Diplomata impartisce lezioni. Corso Garibaldi 25, I. 53537 G

PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skoleck, vicino nuove case Rozzol, darebbe lezioni in casa e fuori. Grion, Rozzol in Monte 939. 84014 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura dei corsi. Donda, Lavatoio 5-I. 95302 G

TEDESCO insegna maestro Wehrenfennig. Corso Garibaldi 17, terzo. 53549 G

TEDESCO perfetto, corrispondenza commerciale, conversazione. Giustinelli 1 A, pianoterra, porta 3. 84626 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PAPPAGALLO piccolo fuggito nei pressi via Sette fontane, Montebello. Pregasi portarlo in Piazza Foraggi 1, IV. Generosa mancia. Heslop. 84598 H

PORTAFOGLI iniziali oro A. S. smarrito ieri dalle 11 alle 15; mancia generosa all'onesto rinvenitore portandolo Cologna 5, quarto. 84646 H

QUELLA persona che ha trovato libretto pensioni intestato Giovanna Martinolich è pregata portarlo Piazza Perugino 4, secondo. 84676 H

SCARPETTA lacca, 28 smarrita nei pressi di piazza Garibaldi. Mancia portandola via Corridoni 7, terzo. 53503 H

STRISCIA 2 tinte smarrita da povera garzona. Portarla Paduina 11, sarta. 53373 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, salone, vasto giardino, mezzogiorno, comfort affittasi prontamente. Klauer, Valdirivo 14. 84311 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, altri varie grandezze, ville, scambi, affittansi. Machiavelli 24. 84726 I

BARCOLA villa 12 locali affittasi, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 84708 I

GARAGE o magazzino affittasi a S. Giovanni se occasione. Indirizzo al Piccolo. 84546 I

MAGAZZINO, cortile retromagazzino affitto via Toro 6, prezzo ribassato. Chiavi portiere Toro 1. 84545 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi a distinti coniugi, 120 mensili. Indirizzo al Piccolo. 53559 I

QUARTIERE in villa città, signorile, semi-mobiliato o vuoto, 8 vani, giardino affittasi a distinta famiglia. Offerte Cassetta 20517 I, Unione Pubblicità. 20517 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, paraggi Acquedotto-Giulia, affittasi, vuoto. Caffè Firenze. 53593 I

QUARTIERE splendido, sette stanze, centro città, grande giardino e terrazza, due cantine, eventualmente garage, affittasi col 24 novembre a distintissima famiglia. Cassetta 20633 I, Unione Pubblicità. 20633 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, case nuove, scambiasi con altro camera cucina. Scrivere porto rivoltella N. 037290. 84690 I

QUARTIERINI camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Arcata 16, I. 53545 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO signorile 2-3 camere, cucina, riscaldamento, bagno, vuoto o mobiliato, paraggi Stazione, Ponterosso, Corso, cerca scapolo solo. Scrivere precisando fitto, Cassetta 20503 L, Unione Pubblicità. 20503 L

APPARTAMENTO due tre camere, cucina, paraggi Roiano cercano coniugi soli, disposti pagare anticipato. Cassetta 20622 L, Unione Pubblicità. 20622 L

BOTTEGHINO frutta vendo 1000, mensili 75. Rivolgersi Trionfo 3. 95300 L

CAMERA, cucina, pagando anticipato, cerco. Cassetta 20626 L, Unione Pubblicità 20626 L

MAGAZZINO esterno con rouleaux cercasi uso chincaglierie. Scrivere Giulio Corradi, Gelsi 6. Prezzo minimo. 24302 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino, accessori, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20599 L, Unione Pubblicità. 20599 L

QUARTIERE stanza, cucina, vuoto, I piano, cerca signora sola. Offerte Cassetta 20578 L, Unione Pubblicità. 20578 L

QUARTIERE vuoto tre camere, cucina, accessori, pagamento anticipato cercasi. Cassetta 20616 L, Unione Pubblicità. 20616 L

QUARTIERINO cercano sposi. Media 6. Del Mistro. 84560 L

Questa mane è morta, dopo brevi sofferenze,

Carolina ved. de Bassa nata MANETTI

Il desolato figlio **LUIGI**, la nuora **MILLA**, i nipotini **GIGI** e **LINA**, i cognati e le famiglie **de BASSA, LUCCHI, MAZZOLI** e **PONTONI** ne danno il triste annuncio ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 16.

Monfalcone, 10 ottobre 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Ieri notte munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Antonia Bucich ved. Illich-Fano

Ne danno il triste annuncio i figli **GIACOMO, NICOLETTO, FRANCESCO** (assente), **AUGUSTO** (assente) e **GIOVANNI** (assente), le figlie **ALBINA, STEFANIA, MARIA,** e **ANTONIETTA**, con i fidanzati, le nuore e il nipotino **BRUNO.**

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 15, dalla via degli Apiari N. 13.

Trieste, 10 ottobre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrate in occasione dell'irreparabile perdita del suo caro

ESTINTO

ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che con sentimento d'amicizia vollero in vario modo consentire al suo dolore.

La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 17 corr., alle ore 9, nella chiesa di Barcola.

Trieste, li 10 ottobre 1928 - Anno VI.

FAMIGLIA TOLLOY

QUARTIERINO stanza, stanzetta e cucina, tre mesi d'affitto anticipato, urgemi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 84623 L

STANZE (2), camerino, cucina, cerca impiegato. Offerte Cassetta 20636 L, Unione Pubblicità. 20636 L

STUDIO bene mobiliato (una stanza, possibilmente con riscaldamento centrale o gas, cerca pubblicista presso ufficio legale, commerciale, ecc., già esistente. Offerte indicando prezzo Cassetta 20623 L, Unione Pubblicità. 20523 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ANELLO grande brillante solitario 950, posate argento 12 persone (dessert) 200 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 84721 M

CAGNA tre anni, cuccioli bracchi bavaresi, vendonsi. Rivolgersi Caffè Portici Roiano. 53564 M

CAPPOTTO verde, pelo nero, vendesi lire 90. Paduina 11, sarta. 53574 M

CARROZZELLA marca Naether pieghevole, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 53436 M

CARROZZELLA con folo vendesi. Via Ghiberti 6, IV porta 21. 53589 M

CASSAFORTE Wiese C.o cm. 1.20 x 60, occasione vendesi. Rivolgersi dalle 12-12.30 via Anastasio 1, Paramount. 84652 M

CASSETTINA ferro, portone due rouleau, pietre per forno, occasione. Valle Rozzol n. 606. 84712 M

CASTORINI occasione vendonsi. Manzoni 4, secondo, sinistra. 20611 M

CORNICI dorate, grandi, tre; un lampario gas tre fiamme vendonsi. Via Udine 32, porta 14. 84534 M

DAMIGIANE grandezze varie, nuove e usate, vendonsi occasione. Coen, via Pane 2. 1937 M

DINAMO Siemens ottimo stato, derivazione, 4 poli, 900 giri, puleggia tendicinghia, reostato, vendonsi 4000 trattabili. Scrivere: P. Marchesi e C.o, Dignano Istria. 20671 M

DIVISA diagonale completa, quasi nuova, vendesi occasione. Piccardi 26, II. 84711 M

FONOGRAFO tromba fortissimo, dischi, vendo. Madonnina 3. 53569 M

GRAMMOFONO americano, uso valigia, vendesi occasione. Gatteri 31, porta 9. 53537 M

GRAMMOFONO con dischi, marca «Angelo» vendesi. Via Petronio N. 1, II, Amodeo. 53500 M

GRAMMOFONO ortofonico americano, mobile, valore 2000, vendesi 800. Indirizzo al Piccolo. 53561 M

LAMPADARI, luce, gas, petrolio, diversi oggetti usati vendonsi. Magazzino Timeus N. 9. 53497 M

LAVAMANO faggio con o senza servizio vendesi. Via Crociferi 5, II, p. 14 A. 10083 M

MACCHINA scrivere bicolore 525, portatile 395 vende Müller, Ireneo 6. 95393 M

MACCHINA a tamburo per mescolare polveri, vendesi. Piccardi 12, corte. 84653 M

MANTELLI donna, neri, colorati vendonsi. Venti Settembre 55, porta 9. 53534 M

MATERASSO lana, fonografo con dischi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 53566 M

PALETOT nero, uso Torino, quasi nuovo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 84629 M

PELLICCIA uomo vendesi prezzo convenientissimo. Udine 2, porta 12. 53319 M

PELLICCIA uomo, buona, occasione vendesi. Tigor 8, porta 4. 84641 M

PELLICCIA murmel, misura piccola, vendesi occasione. S. Nicolò 33, porta 21. 84702 M

RADIO completo, 4 valvole, con accessori, vendesi. Rudes, via Roma 19, barbiere. 53565 M

SMOKING quasi nuovo, prezzo occasione vendesi in giornata causa partenza. Via Massimo D'Azeglio 1, I. Messner. 53509 M

SOPRABITO persona media, smocking nuovissimi vendonsi. Toro 8, II, destra. 84715 M

SPARHERD vendesi. Barcola, Commestibili Cergol. 84639 M

SPARHERD vera occasione vendo. Ponte n. 6, I. scala II. 84699 M

TAPPETO turco 4.30 x 3.60, rosso, bleu 1.300 vendo. Rismondo 9, terzo. 84686 M

TAPPETO tessuto, usato, 5 3/4 x 2 3/4 vendesi. Rossetti 31, porta 14. 84661 M

TAPPETO persiano bellissimo, grande, vendesi occasione. Galileo Galilei 14, porta 5. 53498 M

VOLPE, isabella bionde, giacca gatto siberiano, pellicce gatto russo, altre grigie, facilitazione pagamento. Toro 8, II, destra. 10073 M

VOLPE nera, nuova; altra bionda, marrone, faina bellissima vendonsi occasionissima. Crispi 5, ristorante. 53517 M

VOLPE grigia bellissima occasione vendesi. Galilei 14, porta 5. 53499 M

100 pezzi libri tedeschi, 20 pezzi «Polo Nord», vendonsi. Esclusi mediatori. Via Lazzaretto vecchio 37, III, destra. 84393 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BERLITZ usati, parte prima, comperansi. «Omnia Scientiae», Battisti 7 III. 20659 N

CODICI A. B. C. 5th Ed. five letters e Bentleys compera ditta. Offerte prezzo cassetta 20627 N Unione Pubblicità. 20627 N

GRAMMOFONO mobile, ortofonico, Vitrola o Voce Padrone, acquisterei occasione. Galvani 3, porta 12. 53501 N

MACCHINA scrivere compero se occasione. Moraux, Via Udine 23, II. 53539 N

MACCHINA cucire cerco. Torrebianca n. 32, portinaia. 84716 N

PELLI ermellino acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 84693 N

SCALA chiocciola alta m. 5.25 circa cercasi. Tevini, via Dante 2. 84722 N

Acquisti, vendita mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale, nuova, completa, vendesi metà prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 84720 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 84608 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti. Facilitazioni pagamento. Ginnastica N. 21. 84719 NN

ATTENZIONE! Matrimoniali 1400. Sala da pranzo 1500; cucine 650; letti con elastico 140; ottomane 190. Viale Regina Elena 15; deposito mobili. 84631 NN

BASSISSIMI prezzi, grandioso assortimento matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi, modelli qualità extra, poltrone club, ottomane, letti bambini. Zanchi, S. Lazzaro 1. 84682 NN

CAMERA pranzo bellissima, vendesi causa trasloco. Geppa 17, I, ufficio. 53516 NN

CAMERA letto una persona, vendesi prontamente. Trento 5, II. 84707 NN

CAMERA pranzo mogano finissima, con cristalli, 2300, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 84713 NN

CAMERE da letto matrimoniali faggio 1500, cucine, sale da pranzo, attaccapanni, il più grande assortimento, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 20401 NN

CUCINA tutta nuova, lussuosa, vendesi causa partenza. Via Porta 10 (Villa Donda) 53495 NN

LETTO, susta, tavolo allungabile, baule, vendonsi. Kandler 3, porta 8. 10088 NN

MATRIMONIALE pulitissima vendesi. Via della Zonta 4, II, destra. 20556 NN

OTTOMANA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53530 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Laubergers», «Holmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO marca germanica, nuovo, vendesi occasione. S. Sebastiano 6, porta 10. 53570 NN

PIANO viennese, ricercatissimo, ottimo, vendesi occasione. Corso 1 III. 53591 NN

PIANO «Boesendorfer» (originale) perfetto, vendesi d'occasione, facilitazioni. Commerciale 13, II. 20657 NN

PIANOFORTE mezzacoda Schnabl, da concerto, vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 84643 NN

SPOSI! Cucina lussuosa, laccata bianco, marmi. Straoccasione vendo. Tonut, S. Giusto 13. 84159 NN

STANZA matrimoniale lussuosa, intarsio, specchi, marmi Belzio, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53521 NN

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, vendonsi. Via Milano 8, terzo, sinistra. 53515 NN

STANZA pranzo lussuosa, pero africano, salotto Luigi XV, magnifica, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 84717 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 52592 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. QUARANTACINQUE lire costano calzature da signora, moderne, solide ed in tutti i colori; emporio calzature per ragazzi, camerieri e signore anziane ai prezzi più bassi di Trieste trovansi nella Calzoleria Triestina via Carducci 21. 20509 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 282 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PERSONA di facile parola, possibilmente ex guardia di finanza, carabiniere, con vaste conoscenze cercasi per vendita abiti su misura, facilitando pagamento. Cassetta 20651 P Unione Pubblicità. 20651 P

PUBBLICITA' ufficiali importantissime, cercansi rappresentanti e agenti, garanzie, capoluoghi Tre Venezie. Cassetta 45 A, Unione Pubblicità Milano. 5784 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, serie referenze cercasi. Oleificio Ravotto-Oneglia. 20355 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APPARATO cinematografico nuovissimo, tipo scuola, grande modello, valore 5000 lire, scambiasi con automobile, pianino, o vendesi. Elettrotecnico, via Giacinto Gallina. 20642 Q

Ieri, alle ore 23.15, cessava di vivere santamente

Elisabetta Aibrizio ved. Liseno

I figli **LUIGI, ROSINA** e **ANNINA**, la nuora **ELVIRA nata IRERSICH** ed i generi **ALFREDO FERRARESE** e **PAOLO SIRACUSA** ne annunciano la prematura perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Alla distanza di soli due mesi e mezzo dalla dipartita della sorella Rita, spegnevasi ieri sera la nostra adorata

EVELINA BERTOTTO

L'accasciatissima madre **MARIA**, la sorella **RINA** e le nipotine **LILIANA** ed **EUGENIA**, partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente, alle ore 15, dalla via Valmartinaga N. 16 (Roiano).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Addì 9 mese corrente, spegnevasi

TERESA KRASSNIGG

L'addoloratissimo marito **GIOVANNI**, i figli **LUIGIA, GUSTAVO,** e **GIUSEPPINA**, in unione agli altri congiunti, partecipano la triste notizia.

I funerali ebbero luogo ieri in stretta forma famigliare.

Trieste, li 11 ottobre 1928.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47

Lunedì 8 corr. spirava serenamente munita dei conforti religiosi

ERMENEGILDA TRAVAGLIA nata COMAR

Il marito **Giuseppe**, il figlio **Peppino** e la cugina **Annunziata** e i parenti tutti, comunicano con profondo dolore la irreparabile perdita.

Cormons-Trieste, 9 ottobre 1928.

Stamane dopo brevi sofferenze spirava

NICOLA CALELLA

La Famiglia, accasciatissima, partecipa l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 11 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 10 ottobre 1928.

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, accessori, vendonsi. Tommaso Luciani 3, sinistra falegname. 53567 Q

BUGATTI quattro e otto cilindri, vendo, cambio. Garage Roma. Via Rismondo 12. 53465 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson, impianto elettrico, spinterogeno, piena efficienza, vendesi. Navali 34, villa. 84566 Q

RETTIFICA cilindri, costruzione ingranaggi, massima esattezza, presso Officine meccanica «Scira», specializzata riparazioni automobili. Via dei Fabbri 20. 53524 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. GABINETTO dentistico assumerebbe, farebbe combinazione odontoiatro. Cassetta 20560 R Unione Pubblicità. 20560 R

CALZOLERIA avviatissima vendesi con merce causa partenza. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 53695 R

CESSIONI stipendio, semplici doppie, interesse complessivo (cinque anni) lire 185 ogni mille di stipendio netto. Scrivere affrancando risposta all'Ufficio Cessioni, Vicolo Banca 8, Udine. 20672 R

COMMERCIANTE esperto, viaggiato, conoscenza lingue, lunga pratica commerciale, vaste relazioni, associerebbesi seria avviata ditta, scopo sviluppo lavoro, apportando capitale collaborazione. Cassetta N. 20574 R Unione Pubblicità. 20574 R

GABINETTO dentistico Udine, con succursale limitrofa redditizia, cedesi condizioni vantaggiosissime, volendo anche rilevo mobili abitazione. Scrivere C. Stefanachi, Paolo Sarpi 27, Udine. 20543 R

LATTERIA, caffè, gelateria, centralissima, forte rendita, vendesi. Seri riflettenti scrivano Cassetta 20509 R Unione Pubblicità. 20509 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Campo Belvedere N. 2 (latteria). 53507 R

MUTUI primo, secondo rango, sopra stabili città, mutui ammortizzabili, compravendite stabili. Rivolgersi Danu, Tergesteo, Casella 67. 95303 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, giocattoli, arredamento moderno, bene avviato, vendesi. Informazioni dalle 15-17. Indirizzo al Piccolo. 84731 R

PENSIONE lussuosa, elegante, 12 stanze, arredata, cerca socio, socia 20.000. Cassetta 20021 R Unione Pubblicità. 20021 R

PRESTITO 100.000 in titoli Littorio cerco, pago interesse 7 percento, dando garanzia ipotecaria. Scrivere Cassetta 20641 R Unione Pubblicità. 20641 R

SALONE parrucchiere, posizione centrale, avviatissimo, condizioni favorevoli, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53551 R

SALONE barbiere con riparto signora vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53592 R

2000 urgonmi pochi giorni, garanzie e interesse ottimi. Indirizzare Cassetta 20573 R Unione Pubblicità. 20573 R

12.000 apporterei associandomi seria ditta, oppure cauzione, posto fiducia. Cassetta 20623 R Unione Pubblicità. 20623 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALBERGO, edificio primordine, vistosa rendita assicurata, vendo occasionissima. Rag. Santini, piazza Borsa 5, tel. 41-10. 53540 S

APPARTAMENTI signorili vendo in casa centralissima, prossima costruzione. Studio rag. Santini, piazza Borsa 5, tel. 41-10. 600 S

AREA coltivata 2000 m. q., adatta costruzione villa, 80 metri dalla spiaggia, Umago, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Cassetta 20640 S Unione Pubblicità. 20640 S

CASA due piani, attualmente pensione 20 stanze, giardino, massimo comfort, a Grado, vendesi. Ottima occasione. Cassetta n. 20020 S. Unione Pubblicità. 20020 S

VILLA di lusso, grandissima, centro, vendesi occasione saldourezzo 450.000. Scrivere Cassetta 20329 S, Unione Pubblicità. 20329 S

VILLA splendida, città, spaziosissima, con giardino, massimo comfort, vendesi straoccasione. Palma, Caffè «Negozianti». 84658 S

VILLETTA anche mobiliata, giardino, vicinanze mare, vendesi. Bacicchi, Ostiglia Pola. 83425 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

IMPIEGATO privato, media età, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cassetta 20533 U Unione Pubblicità. 20533 U

VEDOVA distinta 45-enne, capitale 100.000 e mobilio, sposerebbe distinto 60-enne sano, buona posizione. Massima serietà. Scrivere Cassetta 20618 U Unione Pubblicità. 20618 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. PRIMA d'acquistare calzature, controllate i prezzi, la merce e l'assortimento della calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 20509 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 23, vendonsi presso Scrocoppi, Corso V. E. 39. 84559 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero. Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telef. interurbano 73-23. 53505 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni, gravidanza, assistenze. Madonna del mare 19, II. 10087 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10, II. 84695 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V

X + Y = O

— Seguito a «T.» «G.» «L.» —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 15 - Riproduzione vietata

Pensò allora d'incaricare, per le ricerche negli archivi della polizia, il suo collega Rabier, l'ispettore che già abbiamo veduto sorvegliare insieme a lui, l'albergo Saint-André. Sapendo di poter contare sulla discrezione e l'amicizia del suo collega, ebbe un colloquio con lui.

Alla Prefettura di Polizia esisteva un incartamento «Lymington». Questo fatto non presentava niente di sorprendente, conoscendo noi, la natura delle occupazioni anteriori della coppia. Rabier consultò le schede che componevano questo incartamento e potè riassumerle a Langlois, in questi termini:

«Mio vecchio Langlois, le informazioni che ha la Polizia su questi «Lymington» sono esclusivamente morali. Nessun delitto è stato loro imputato, per quanto, in seguito a certe storie, siano stati tenuti d'occhio. La Lymington non si faceva rimarcare, che per le sue eccentricità e per la varietà delle sue relazioni. Sul marito, o sedicente marito, la polizia dei giuochi, ha dei dati più severi: l'individuo era uno scroccone d'alto bordo. L'ultima scheda è di Marsiglia e non aggiunge nulla. Questo è tutto.

— Grazie, Rabier, ma è spiacevole la tua chiusa: «questo è tutto!»

— Mettici dei punti di sospensione...

— E' appunto per ciò che mi dibatto nel mistero...

Ma Langlois non sapeva come orientarsi. Si esasperava pensando che Germana Robert era in sua mano, viveva presso di lui, e che la conoscenza del suo passato, chiarirebbe molti punti oscuri, se egli potesse interrogarla. Ma come forzare la ragazza a rivelare il suo passato, se questo fosse stato equivoco?

Fino ad allora Germana non aveva lasciato la camera di Genoveffa, la quale, ormai fuori pericolo, reclamava sempre la presenza dell'amica. Era quindi molto difficile avere un colloquio con lei.

Giorgio, che condivideva la nervosa impazienza di Langlois, riuscì a convincere la sorella che Germana abbisognava di riposo; ottenne così che ogni giorno, l'affettuosa infermiera scendesse in giardino per qualche ora.

Giorgio e Langlois riuscirono a guadagnarsi senza grande difficoltà la confidenza di Germana.

— Questa continua vita isolata, deve incominciare a pesarvi, signorina, — aveva detto Giorgio a Germana.

— Non so come ringraziarvi, della vostra devozione per mia sorella. Mia madre è molto debole e la nostra Maddalena si fa vecchia, mi domando chi avrebbe potuto curare Genoveffa con tanta tenerezza, come avete fatto voi.

— Oh! Non avete da ringraziarmi di nulla. Non ho fatto altro, che adempiere ad un dovere di amica... di amica sincera... perchè a Genoveffa sono vivamente affezionata.

Dopo queste parole Germana restò silenziosa, occupata solo a tagliare dei rami di fior cappuccio, per adornare la camera della convalescente.

Giorgio insistette, per non lasciare cadere la conversazione:

— Però, voi siete in certo qual modo, la nostra vittima...

— Perchè?

— Se non aveste accettato l'invito di mia madre e di Genoveffa, e non foste venuta in rue Palatine, la sera che sapete, certi avvenimenti non sarebbero accaduti. In realtà Genoveffa è responsabile di ciò, che da qualche tempo, accade nella vostra esistenza. E' in casa nostra che siete stata colpita. Se avete subìto delle prove dolorose, è per esser stata in rapporto con noi.

— E se anche fosse così?... Perchè non vorreste permettermi di essere colpita io pure, da una sorte che vi è stata sfavorevole? Credetemi signore, non me ne dolgo! Ho fatto l'abitudine alle controversie della vita!

Un triste, rassegnato sorriso sfiorò le sue labbra.

— Avete avuto molti dispiaceri nella vostra vita? — domandò Giorgio.

Germana scosse la testa e non rispose. Un velo di tristezza coprì il suo volto.

Langlois intervenne:

— Una sorte sfavorevole, avete detto, signorina. E' vero! Ma solamente fino al giorno in cui non prenderemo la nostra rivincita...

— Ve l'auguro con tutto il cuore questa rivincita!

— Con quale tono esprimete questo augurio, signorina. Pare che non ci crediate molto a questa rivincita — soggiunse Giorgio.

— Oh! sì... non è mica detto che, perchè alcuni non possono giungere a ripagarsi del male ricevuto... che altri non debbano riuscirvi...

Un sospiro sollevò il petto di Germana.

— Ma signorina — incalzò Giorgio premurosamente — si direbbe che voi pure avete una rivincita da prendere...

E poichè Germana arrossiva fino alla radice dei capelli, egli continuò:

— Se ciò fosse, chi vi dice che noi tutti, non saremmo capaci di aiutarvi?

— Come voi, potete aiutare noi, me ne rendo garante io, signorina — aggiunse Langlois, che tremava nel vedere la ragazza troncare una conversazione così bene avviata, sull'argomento che desiderava.

— Voi aiutarmi?

— Sì, noi.

— Ma come potrei?...

— Non dimenticate che il falso Marignac, con la sua esperienza, vi ha, in certo qual modo, immischiato a questo affare infernale.

— E' vero, ma... Voi mi trattate come un'amica, o meglio, come una parente... E non sapete niente di me... del mio povero passato. Ciò è male, molto male da parte mia... Io devo dirvi la verità. A dire il vero mi auguravo un'occasione per parlarvi di queste cose, ma non sapevo come farla nascere. Le confidenze che desiderate da me, sono così dolorose, che non so da qual parte incominciare a raccontarle.

Voi parlate di rivincita! Ebbene sì. Io pure, vorrei prendere la mia... Ma interrogatemi, vi prego; certe confessioni mi saranno meno penose.

V

Conoscere il passato di Germana Robert

Giorgio e Langlois, commossi da questa reale prova di confidenza, si sforzarono subito di rassicurare la ragazza. Poi, dopo essersi seduti tutti e tre sotto un pergolato. Giorgio prese la parola.

(Continua)